



RASSEGNA **STAMPA**

5 dicembre 2014



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



il Quotidiano del Sud

Edizione **BASILICATA**

ANNO 14 - N. 335 - € 1,20

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Venerdì 5 dicembre 2014

MODIFICHE O IL 2 GENNAIO S'IMPUGNA

di **SALVATORE SANTORO**

PITTELLA "convince" il Consiglio ad aspettare qualche settimana. Ma prepara per sicurezza già le carte per il ricorso alla Corte Costituzionale dell'Articolo 18 dello Sblocca Italia. In sintesi, o il governo nazionale accoglie segue alle pagine 6 e 7

CREDITO ESAURITO LA POLITICA KO

di **MARIATERESA LABANCA**

IL PRESIDENTE Pittella ha appena scandito i tempi della strategia per modificare un articolo 38 «che comunque va cambiato». Ma loro fuori non ne vogliono sapere. Sono molto meno delle migliaia del corteo della mattina, ma sono i più arrabbiati. segue alle pagine 8 e 9

L'ANTAGONISMO ANOMALO LUCANO

di **VALERIO PANETTIERI**

Si è capito dall'inizio il tono della giornata. La politica lucana ha avuto un assaggio del cosiddetto "Paese reale" tanto sbandierato a suon di hashtag su Twitter. Una popolazione per certi versi esasperata, che spinge con forza a partire dai segue alle pagine 10 e 11



INONDAZIONE

Migliaia in piazza, anche dalla Campania e dalla Puglia
Il fronte del greggio catalizza la rabbia sociale trasversale alla comunità lucana. Fischi e uova alla politica ascoltata dal maxischermo
Lacorazza tenta invano di parlare alla folla benchè sia stato il primo a proporre l'impugnativa contro l'art.38. In corteo anche M5s, Sel e FdI
In Aula Pittella legge una vecchia dichiarazione di Gianni Rosa a favore del petrolio quando era ancora con Berlusconi

LABANCA, PANETTIERI e SANTORO alle pagine 6, 7, 8, 9, 10 e 11

A PRANZO CON NOI!

sapori in corso

Promozione

2 TRACCI DI PIZZA FARCITA + 1 BIBITA IN LATTINA € 4,00

1 CESTINO* + 1 BIBITA IN LATTINA € 5,00

Via Caserma Lucania 10, 85100 Potenza
Tel 0971 411768

VI SEGNALIAMO:

Matera

Rivole i regali dalla ex fidanzata e le sfonda il parabrezza dell'auto: arrestato
FERRARA a pagina 29

Avigliano

Scomparso da domenica Carmine D'Arca. Era in cura per uno stress posttraumatico
AMATO a pagina 15

Bernalda

Frantoio aperto nell'azienda Musillo con Acli Basilicata e Acli Bernalda
SIRAGO a pagina 34



IAF

Analisi Cliniche e Microbiologiche
Ricerche Ormonali
Genetica Medica
Diabetologia
Ecografie
Eco Color Doppler

Laboratorio autorizzato ed accreditato per l'esecuzione di ricerche ormonali, ematochimiche, tossicologiche, microbiologiche e di genetica medica.

Unica struttura privata regionale convenzionata per la genetica medica, esegue ricerche di:

- INFERTILITA' MASCHILE
- INFERTILITA' FEMMINILE
- DIAGNOSI (Crio genetica e Genetico-molecolare)
- PRENATALE E COSTITUZIONALE
- DIAGNOSI DI PATERNITA'
- INFETTIOLOGIA MOLECOLARE
- ISTOCOMPATIBILITA'

Si eseguono test per intolleranze alimentari e morbo celiaco.

La struttura è altresì convenzionata per Ecografie ed Eco-Color Doppler.

Si eseguono, su prenotazione, visite cardiologiche, ECG, Eco Cardio, Monitoraggio pressorio e cardiaco (Hdler).

Laboratorio Analisi IAF S.r.l.
Struttura accreditata Regione Basilicata D.G.R. n.2156 del 23/12/2010
Via Aldo Moro, 2-6 85028 Rionero in Valnera-PZ
Tel. +39 0972 722005 - Fax +39 0972 725808
www.laboratorioiaf.it info@laboratorioiaf.it

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Venerdì 5 dicembre 2014

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con libro «Festeggiando il Natale» € 8,00
Con Cd «Gran Concerto di Natale» € 6,00LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887**BASILICATA**

Edut S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Scipione l'Africano 264 - 70124 Bari - Sede centrale di Bari (grafico 080) - Informazioni 5470200 - Direzione Generale 5470216 - Direzione Pubblica 5470251 - Direzione politica 5470252 - Direzione economica 5470253 - Segreteria di Redazione 5470400 - Segreteria redazione 5470254 - Cronaca di Bari 5470430/431 (cronaca.bari@gazzettadelmezzogiorno.it) - Cronaca italiana 5470413 (cronaca.it@gazzettadelmezzogiorno.it) - Economia 5470265 (economia@gazzettadelmezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettadelmezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica@gazzettadelmezzogiorno.it) - Regioni 5470264 (regione.regionali@gazzettadelmezzogiorno.it) - Sport 5470410 (cultura e spettacoli@gazzettadelmezzogiorno.it) - Speciali 5470446 (invalide speciali@gazzettadelmezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettadelmezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470238 (cultura e spettacoli@gazzettadelmezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 127° Numero 334

**L'APPELLO: IMPUGNARE L'ARTICOLO 38 DEL DECRETO SBLOCCA ITALIA****Il popolo delle trivelle assedia a Potenza la sede della Regione**

INCISO E PINTO IN GAZZETTA BASILICATA NELLE PAGINE II E III >>

**CORTEO** Manifestanti a Potenza [foto Tony Vecce]**VERSO LE REGIONALI PER DOMANI CONVOCATO IL TAVOLO DEL CENTRODESTRA****Oggi vertice con Fitto FI decide sul candidato**Si sfoglia la rosa dei nomi tra Schittulli e Mauro
Una raffica di critiche sul «magistrato» Emiliano

MARTELOTTA A PAGINA 7 >>

MAFIA CAPITALE UN VERO E PROPRIO TSUNAMI SULLA CITTÀ DOPO GLI ARRESTI CHE HANNO SVELATO I CLAMOROSI INTRECCI TRA MAFIA E POLITICA**Roma, bufera incontrollabile**

Comune a rischio scioglimento. Il sindaco sotto scorta. Sospesi gli appalti Berlusconi, pranzo al gelo con Fitto. Sfida a Renzi: Colle e riforme insieme

CASO TARANTO I GIGANTI DELL'ACCIAIO PREMONO**Ilva, Italia pronta alla battaglia contro Bruxelles****TARANTO** Per l'Ilva il futuro resta molto incerto

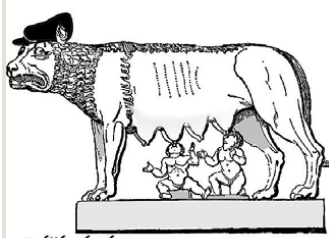
MAZZA A PAGINA 13 >>

CACCIATORI DI VOTI S'AGGIRANO PER IL SUD
di LINO PATRUNO

Al Sud, al Sud. Non meraviglia che ora se lo solchino in lungo e in largo sia il presidente del Consiglio, Renzi, che il segretario della Lega Nord, Salvini. Magari dicendo di considerarlo importante, tanto quanto in passato non lo consideravano affatto. Magari parlando in una maniera e pensando nell'altra. Ma anche loro paiono aver capito ciò che nella storia nazionale si è sempre ripetuto: le elezioni si vincono o si perdono a Sud. E siccome in Italia l'unica cosa certa è che si è sempre in campagna elettorale, meglio essere pronti.

Il Sud serbatoio di voti. Oltre che di manodopera a poco prezzo (emigrazione). Oltre che di consumo di prodotti altrui (del Nord). Fino a diventare tanto più governativo quanto più i governi lo hanno ignorato, salvando l'Italia da tutti gli estremismi nati altrove: dal fascismo, alla guerra civile dopo la guerra, al terrorismo.

SEGUE A PAGINA 25 >>

LA LUPARA

SERVIZI DA PAGINA 2 A 5 >>

CASO BARI, LA CHIESA IN CAMPO**«Genitore 1 e genitore 2» mons. Cacucci: non ci sto**
Anche mons. Santoro boccia l'iniziativa

● Francesco Cacucci (Arcivescovo di Bari-Bitonto) e Filippo Santoro (Arcivescovo di Taranto) bocciano l'iniziativa del Comune di Bari di ridenominare «Genitore 1 e genitore 2» il padre e la madre dei bimbi da iscriverne agli asili della città. Cacucci: «Sono stupefatto per il fatto che si continui a intendere il figlio come un diritto. Si vuole negare il fatto che il figlio è un dono. Tutto ciò dipende da un errore antropologico, quello di assolutizzare i diritti individuali». Santoro: la sacralità della vita è assoluta.

SERVIZIO A PAGINA 15 >>

PER ORA NON SI PAGHERÀ. MODIFICHE AI CRITERI APPLICATIVI**Imu agricola il governo la fa slittare di sei mesi**SERVIZIO A PAGINA 11
CON UNA NOTA DI MANGANO >>**L'ANNUNCIO** Il governo: faremo slittare l'Imu sui terreni agricoli**CASA ALL'ASTA A CAUSA DEI FRATELLI E LUI MUORE DI CREPACUORE**

di RINO DALOISO

Diceva Niccolò Machiavelli: «Gli uomini dimenticano piuttosto la morte del padre che la perdita del patrimonio». Figuriamoci se a scalfirlo o a sottrarlo per intero sono stretti congiunti. L'Italia, infatti, sarà pure «un popolo di poeti, di artisti, di eroi, di santi, di pensatori, di scienziati, di navigatori e trasmigratori», ma anche e soprattutto di avvocati e loro assistiti.

SEGUE A PAGINA 25 >>

loVolio
extravergine

Cantine Aperte a Natale

Un brindisi alle feste.

Domenica 7 dicembre 2014

Domenica 7 dicembre 2014

Movimento Turismo del Vino Puglia

Regione Puglia
www.mtvpuglia.it

CALCIO
C'è Lecce-Foggia il derby di Puglia può valere la vetta

SERVIZI NELLO SPORT >>

L'ANALISI
Patto di stabilità così l'Ue chiederà altri sacrifici

DEL MONACO A PAGINA 8 >>

SCHOOL OF MANAGEMENT
UNIVERSITÀ LUM JEAN MONNET**MADIS**MASTER IN DIREZIONE E GESTIONE
DEGLI ISTITUTI SCOLASTICIPER INFO
postgraduate@lum.it
080 6978259the next step
http://management.lum.it

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Giovedì 4 dicembre 2014

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

BCC **Laurenzana e Nova Siri**

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Anzi, Brienza, Calvello, Corleto Perticara, Francavilla in Sinni

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Capelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5485395 - Fax: 0971/274883
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430	Foggia: 0881/779911	Lecce: 0832/463911
Barietta: 0883/341011	Brindisi: 0831/223111	Taranto: 099/4580211

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213

BCC **Laurenzana e Nova Siri**

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Laurenzana, Nova Siri Marina, Potenza, San Giorgio Lucano, Villa D'Agri, Terranova di Pollino

TERRITORIO INDAGINI DELLA DDA DI POTENZA E DELLA POLIZIA PROVINCIALE. INDAGATE 10 PERSONE: FRA LORO 3 IMPRENDITORI LUCANI**ROMA** INDAGATO PER TURBATIVA D'ASTA

Rifiuti speciali ospedalieri smaltiti in discarica a Viggiano

Coinvolti i responsabili di un centro di raccolta e di un laboratorio di analisi chimiche

«Rifiuti di provenienza ospedaliera» sarebbero stati smaltiti in una discarica di Viggiano «taroccando» i codici del Catalogo europeo dei rifiuti (Cer).

SERVIZIO A PAGINA III >>

«CORREGGERE IL DECRETO» REGIONI D'ITALIA CONTRO L'ART. 38
di **MIMMO SAMMARTINO**

Babele Basilicata. Confusione Italia. Nei giorni della discussione in Consiglio regionale e della protesta nelle piazze, con una vasta mobilitazione di istituzioni (a cominciare da molti Comuni), mondo cattolico, studenti, semplici cittadini, e con i partiti che rincorrono, arriva un altro messaggio dal Paese. Ne ha dato notizia, con un post su Facebook, il presidente del Consiglio regionale Piero Lacorazza, che prima degli altri aveva spinto per la modifica della parte dello Sbocca Italia che scippa la sovranità ai territori. La linea del cambiamento obbligato dell'ormai famigerato articolo 38 - pena l'impugnazione davanti alla Consulta - è ribadita, in continuità con quanto già affermato il 19 settembre, dalla Conferenza dei presidenti dei Consigli regionali di tutt'Italia. Serve una nuova intesa Stato-Regioni, con un decreto «corretto». E le correzioni vanno ultimate prima del 10 gennaio.

«MA IO DIFENDO I CITTADINI»

di **MARCELLO PITTELLA**
PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE

Nelle stesse ore in cui i due consiglieri regionali grillini, Leggieri e Perrino, in una conferenza stampa, lunedì scorso, mi rinfacciavano un «inaccettabile silenzio» sulla legge «Sbocca Italia», io ero a colloquio, su questo argomento, con una folta delegazione del Wwf, di Legambiente e della Rete Studenti Medici.

CONTINUA A PAGINA II >>

**DAL 2015 COINVOLTI 10MILA BENEFICIARI L'ANNO**

Povertà, l'accordo sindacati-Pittella sul reddito minimo

«Mettere in campo i primi e importanti interventi strutturali per combattere la grave crisi che in particolare colpisce i soggetti più deboli». È l'obiettivo dell'accordo che è stato firmato dai segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil, Alessandro Genovesi, Nino Falotico e Carmine Vaccaro, con il presidente della giunta regionale, Marcello Pittella. «Grazie alle risorse riconosciute dalle modifiche allo Sbocca Italia e alla nuova finalizzazione del tre per cento delle royalties a politiche di coesione sociale - affermano i sindacati - l'obiettivo è di coinvolgere nel 2015 circa 10mila beneficiari l'anno».

SERVIZIO A PAGINA V >>



ACCORDO Marcello Pittella [foto Tony Vecce]

«LA REGIONE RISPETTI I LUCANI»

di **COSIMO LATRONICO**
COORDINATORE REGIONALE FI

Il rapporto tra petrolio, ambiente e sviluppo in Basilicata non ha mai registrato un momento di criticità come il presente. I decisori pubblici a partire dal Consiglio regionale, ma in primo luogo il governo nazionale, non possono trascurare questa sensibilità che ha acquisito con il passare del tempo un radicamento sociale. C'è un sentimento negativo sulle attività minerarie.

CONTINUA A PAGINA XI >>

CARABINIERI PRESENTATO NEI COMANDI DI POTENZA E MATERA

Arma, calendario 2015 dedicato alla famiglia



ARMA Il calendario 2015

È dedicata al tema della famiglia l'82esima edizione del calendario dei Carabinieri, che per il 2015 è stato stampato in 1,2 milioni di copie, e alcune migliaia sono state tradotte in quattro lingue: il «Calendario storico» è stato presentato stamani, a Potenza e a Matera, nel corso di due conferenze stampa. Nelle tavole «c'è il racconto degli aspetti più umani del militare».

SERVIZIO A PAGINA III >>

Scandalo «Cupolone» c'è anche un lucano

Salvatore Forlenza, 60 anni, è stato leader della Legacoop, ora gestiva delle cooperative sociali che lavoravano nel Centro-Sud Italia

«Mafia Capitale»: il giorno dopo. Oltre ai 37 arrestati ci sono più di cento persone iscritte nel registro degli indagati della Procura di Roma. E tra questi, nella stessa pagina dell'ordinanza di custodia cautelare notificata dai carabinieri del Ros martedì in cui compare il nome dell'ex sindaco di Roma Gianni Alemanno, compare quello di Salvatore Forlenza, 60 anni, imprenditore di Potenza. È indagato per «turbativa d'asta».

AMENDOLARA IN CRONACA NAZIONALE A PAGINA 9 >>

LAGONEGRO

Sequestrati sull'A3 20 mila euro falsi arrestato un siciliano

Persino i finanziari hanno avuto qualche titubanza davanti a quelle banconote falsificate ad arte. Con tanto di filigrana di qualità, rilievi al tatto simili a quelli autentici, ologramma (quel quadratino splendente che cambia colore sotto la luce) riprodotto quasi fedelmente: 250 banconote di zecca, nascoste nel pannello degli sportelli anteriori di una Toyota «Yaris», per un valore di quasi 20mila euro. Sembravano vere, tranne che per un particolare: i numeri di serie uguali che hanno insospettito i militari della compagnia di Lauria, i quali hanno poi chiesto l'intervento dei tecnici della Banca d'Italia per avere la certezza di trovarsi davanti a soldi contraffatti. Dai controlli più approfonditi è arrivato il verdetto ed è scattato l'arresto per Filippo Spicuzza, 38 anni, di Noto, in provincia di Siracusa.

PERCIANTE A PAGINA VI >>

DI LECCE
PARTNER VENDITA

Nuova Passat.
Con Adaptive Cruise Control e Active Info Display.

Matera zona P.A.I.P.
via Dei Mestieri, 4 | infoauto@di Lecce.com
tel. 0835 268902 | Mob. 348 0283907

L'Unità

1,30 Anno 91 n. 201
Giovedì 31 Luglio 2014Quotidiano fondato da
Antonio Gramsci nel 1924

www.unita.it

Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria,

non è vita. Perciò odio gli indifferenti. Alcuni piagnucolano pietosamente, altri bestemmiano oscenamente, ma nessuno o pochi si domandano: se avessi fatto anch'io il mio dovere,



se avessi cercato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo?

Vivo, sono partigiano. Perciò odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

Antonio Gramsci 11 febbraio 1917

L'Unità è viva



2 | **PRIMA PAGINA****LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Venerdì 5 dicembre 2014**PARTITI E GOVERNO**
DAL COLLE ALLA PARTITA EUROPEA

L'intenzione però è quella di non far precipitare la situazione: la prossima settimana fissato nuovo appuntamento

LA SFIDA
Raffaello Fitto e Silvio Berlusconi

Berlusconi cerca di ricucire ma è gelo al pranzo con Fitto

E l'ex Cav sfida il premier e mette nel «Nazareno» Colle e riforme

● **ROMA.** Quattro ore di incontro a palazzo Grazioli non sono servite a Silvio Berlusconi per ricucire la frattura con Raffaello Fitto. Ed il resoconto del pranzo, a cui hanno partecipato anche Gianni Letta, Denis Verdini e Niccolò Ghedini, conferma ormai la distanza tra i due che non riescono almeno per il momento a trovare un punto di equilibrio tra visioni distanti tra loro. L'intenzione però è quella di non far precipitare la situazione tanto che l'ex capo del governo ha dato di nuovo appuntamento all'eurodeputato azzurro per la prossima settimana.

Certo, le premesse non facevano certo sperare in un confronto risolutivo. I due infatti tornano a parlarsi dopo più una settimana in cui le comunicazioni si erano interrotte. A questo si aggiunge l'ennesima boccatura arrivata via Huffington post alle primarie: «non sono lo strumento adatto per far nascere il leader. Renzi sarebbe emerso lo stesso» e poi «dalle primarie sono usciti i peggiori amministratori della sinistra Pisapia, Marino, Doria, De Magistris». Una stoccata arriva anche su possibili mosse future dell'eurodeputato a cui l'ex premier «consiglia» di non prendere esempio da Gianfranco Fini. Insomma una serie di dichiarazioni che certo non sono servite ad alleggerire il clima. Nessuno dei due avrebbe alzato la voce, ma proprio la formalità della riunione la dice lunga sullo status dei rapporti. Il Cavaliere avrebbe ribadito ancora una volta l'intenzione di non voler

passare lo scettro a testimoni, invitando tutti a concentrarsi sul rilancio di Fi: la mia intenzione è quella di fare ogni settimana una conferenza o video messaggio su un tema caro alle nostre battaglie perché non è possibile che noi finiamo sui giornali solo per le liti. Ed è per questo che sarebbe tornato a chiedere anche a Fitto di evitare dichiarazioni ed interviste. L'eurodeputato non ha però ceduto di un millimetro rispetto a quanto chiesto e cioè riorganizzazione interna ma soprattutto la necessità che il Cavaliere consulti il suo partito su tutti i temi. Chiaro riferimento alla legge elettorale e alla partita sul Quirinale. Una richiesta che l'ex capo del governo non avrebbe gradito ma l'importanza del momento lo costringe a fare buon viso a cattivo gioco. Non posso permettermi spaccature in questo momento anche perché non vorrei che alla fine dentro Forza Italia restiamo solo io e Denis.

D'altro canto c'è da registrare un'apertura a Renzi sulla questione del dopo Napolitano. Non importa se prima o dopo la riforma della legge elettorale: quel che serve è che sia una «partita condivisa». E così Berlusconi in nome del patto del Nazareno toglie un primo ostacolo al premier dalla lunga corsa verso l'elezione del nuovo presidente della Repubblica.

E Renzi ha accolto – seppur con prudenza e escludendo la partita del Colle dal Nazareno – le aperture del Cavaliere senza sbilanciarsi: «ho sempre ribadito

– ha confermato ai suoi – il concetto che la scelta del prossimo presidente debba essere ampia e la più condivisa possibile e questo era ed è il mio mantra». Il che non significa che il premier si lascerà mai andare a risposte escludenti per altre forze politiche, a partire dal ruolo che possono giocare i grillini o l'emergente Lega di Matteo Salvini che ha deciso di vedere il gioco di Renzi senza rigidità avventiniane: «Se fa un nome positivo ci stiamo. Se Renzi dà qualcosa di bene, lo sosteniamo e lo votiamo», ha detto.

Quindi il posizionamento delle truppe per la battaglia del Colle è veramente iniziata e il premier non vuole precludersi alcuna alleanza. Lo confermano anche le sue parole che fanno ben capire quanto per il Quirinale non valga alcun veto o diktat, almeno finché la partita non entrerà nel vivo: «Non ho mai detto no a nomi già bocciati, non tocca a me dire nomi o mettere veti. Sarà il Parlamento a decidere ma i nomi vanno espressi con il più ampio consenso possibile».

Quindi – mentre Napolitano è ancora saldo sul Colle – tutti ai nastri di partenza, nessuno escluso. Sarà per questo che continuano a circolare nell'astrologia del Quirinale i soliti nomi, da quelli del 2013 come Prodi e Amato, a quelli di genere che vanno dalla Pinotti a Marta Cartabia (giudice costituzionale) fino alla carta magica di Mario Draghi.

Yasmin Inangiray

I TEMPI DELLA COMMISSIONE

Italicum, la mossa per «aggirare» l'ostruzionismo

● **ROMA.** Scatta l'ostruzionismo delle opposizioni in Senato per tentare di bloccare il cammino dell'Italicum per tutto dicembre, ma la maggioranza riesce ad aggirarlo grazie alla forza dei numeri. Anzi il nuovo calendario della commissione Affari costituzionali certifica il proprio sì entro il 23 gennaio, che era quanto chiedeva Renzi.

Nell'altro ramo del Parlamento, alla commissione Affari costituzionali della Camera, procede a passo di lumaca il voto sugli emendamenti alla riforma del bicameralismo, anche se si registra la prima modifica al testo licenziato ad agosto dal Senato. Per questa riforma si attendono oggi una serie di riunioni tra governo e i gruppi parlamentari sui nodi irrisolti, mentre sulla riforma elet-

IL MOVIMENTO E DOMENICA L'INCONTRO A PARMA CON PIZZAROTTI**L'OK DEL SENATO ALLA RIFORMA DEL LAVORO LA FURLAN (CISL) «CAUTA» SUI DECRETI. UNIOCAMERE: A FINE STAGE UN ASSUNTO SU 10**

Venti di scissione a 5Stelle Casaleggio indica nuova via

Il cofondatore a Roma «benedice» il direttorio

Renzi: via art. 18, più garanzie

Ma i sindacati non mollano. La Camusso: «Motivo in più per scioperare»

● **ROMA.** Nel M5S i venti di burrasca non si attenuano, anzi si addensano le nubi minacciose in vista dell'incontro organizzato da Federico Pizzarotti a Parma per domenica e al quale parteciperanno molti «dissidenti». Un incontro che per molti osservatori potrebbe dare il via a una «rifondazione cinquestelle», un movimento che nascerebbe grazie alla scissione di parlamentari ed amministratori locali pentastellati dal M5S di Grillo e Casaleggio. Anche per questo motivo Gianroberto Casaleggio, dopo giorni, ha sciolto gli indugi ed ha raggiunto Roma: il co-fondatore M5S ha «benedetto» il direttorio composto da Luigi Di Maio, Roberto Fico, Alessandro Di Battista, Carla Ruocco e Carlo Sibilla; ma soprattutto ha indicato la rotta da seguire.

**M5S** Gianroberto Casaleggio

In serata l'assemblea congiunta di senatori e deputati a Montecitorio ha rappresentato una sorta di prova generale. Nessuna diserzione di massa. Alla fine le presenze sono state poco meno di un centinaio. I dissidenti non appaiono uniti: alcuni sono andati alla riunione, altri non si sono fatti vedere. Ma la conta si farà a Parma. In assemblea Giulia Sarti ha rinnovato l'invito di Pizzarotti al direttorio di andare all'appuntamento di Parma mentre Cristian Iannuzzi ha proposto di mettere al voto l'elezione dello stesso direttorio giudicando illegittime le modalità sul web.

Secondo Casaleggio, i dissidenti rappresentano una variabile influente. La strategia suggerita sarebbe quella di non intervenire né con espulsioni, né con un inasprimento dei toni. Le voci di scissione sono sempre più forti, anche se a metterle in giro, in realtà, sono proprio gli avversari diretti dei dissidenti che parlano di 20 senatori e 27 deputati pronti a lasciare. Per Casaleggio, in ogni caso, non sarebbe un problema: «Non cambia nulla», avrebbe detto. In risposta all'iniziativa parmense, il guru milanese avrebbe suggerito di puntare tutto sull'organizzazione: una rete cinquestelle dei Comuni e dei territori. Tutte le iniziative cinquestelle vanno «messe in rete» – è l'idea – magari all'interno di una gigantesca struttura informatica. E il nuovo direttorio sarebbe funzionale proprio a questo tipo di progetto. Arrivato in sordina alla Camera, Casaleggio avrebbe anche accolto alcune delle proposte. Su tutte un ammorbidente del divieto assoluto di andare in tv: «ci pensiamo».

Teodoro Fulgione

● **ROMA.** «Finalmente è legge»: il premier Matteo Renzi, incassato l'ok definitivo alla riforma del lavoro, non nasconde la soddisfazione per il risultato messo a segno, «rinvitato per anni» e che adesso è «realtà». Che elimina un «totem del passato», l'articolo 18, estende diritti e garanzie. E su questo punto in particolare esultano quelli del Nuovo centrodestra (Angelino Alfano, Renato Schifani, Massimo Cacciari).

Dal fronte opposto, il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, conferma il giudizio negativo su un provvedimento che ritiene «sbagliato» e le ragioni, «sempre di più», per lo sciopero generale del 12 dicembre insieme alla Uil. La Cisl, con il numero uno Annamaria Furlan, conclusa la settimana di mobilitazioni, dice di aspettare «con ansia» la convocazione da parte del governo sui decreti attuativi.

«Eliminiamo l'articolo 18, totem di un passato che non c'è più. Ma soprattutto diamo all'Italia un mercato del lavoro moderno e funzionale, con regole certe ed inclusive», scrive il presidente del Consiglio su Facebook. «Riscriviamo» le norme sul lavoro e «lo facciamo per dare garanzie a tutti quelli che sinora hanno lavorato come e più degli altri, ma senza gli stessi diritti» come i ragazzi «della mia generazione» chiamati «con sigle ed acronimi (co.co.co, co.co.pro.) ai quali abbiamo negato diritti elementari, come ferie e liquidazione. Penso alle lavoratrici alle quali era negato un diritto universale, come la maternità. Penso, ancora – prosegue il premier – a tutti quelli che in questi anni di crisi hanno perso il lavoro ed ai quali lo Stato non ha fornito un supporto economico, né servizi adeguati per l'im-



piego e neppure una formazione degna di questo nome».

Non è così per il leader della Cgil: «Si continua a presentarla come una legge di estensione dei diritti, mentre è una legge di sottrazione dei diritti, che non ha l'universalità promessa e tanto meno la lotta alla precarietà», sostiene Camusso. «Abbiamo sempre più ragioni per lo sciopero generale del 12 dicembre». A richiamare lo sciopero è anche il segretario generale della Uil, Carmelo Barbagallo, secondo cui «la partita non è del tutto chiusa».

Sulla stesura dei decreti, il governo anche dopo l'ok del Senato, con il mi-

nistro del Lavoro Giuliano Poletti ha detto di voler procedere «speditamente», a partire dal contratto a tempo indeterminato a tempo crescente che si vuole rendere operativo da gennaio, in modo che imprese e lavoratori possano beneficiare della riduzione del costo del lavoro, previste nella legge di stabilità per questo tipo di contratto. A non vedere traccia di una convocazione è, invece, la Cgil.

Mentre nel mercato del lavoro si rileva che un giovane su 10 viene assunto alla fine di uno stage, come dimostra il Sistema informativo Excelsior di Unioncamere e ministero del Lavoro, sui dati nel 2013.

OBIETTIVO RAGGIUNTO
Il premier Matteo Renzi «festeggia» su facebook l'ok definitivo del Senato alla riforma del Lavoro: «Abbiamo eliminato un totem del passato, ora ci sono più garanzie»

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 5 dicembre 2014

PRIMA PAGINA | 3



L'Agenzia delle Entrate ha già pubblicato sul proprio sito le bozze per presentare la domanda per il rimpatrio

LA DIRETTA

Segui gli aggiornamenti sul telefonino. Le istruzioni sono a pagina 25



Il «rientro capitali» è legge Padoan: non è un condono

Il ministro sottolinea che si «paga tutto». Gettito stimato in circa 6 miliardi

torale si attende una iniziativa del premier Renzi che induca Forza Italia ad appoggiare il cammino.

In Senato le opposizioni hanno preso una via laterale per tentare il colpaccio, cioè bloccare l'Italicum fino a Natale. Durante la sessione di bilancio possono essere esaminate solo le leggi che non hanno costi sulla finanza pubblica, e su queste si deve pronunciare la Commissione Bilancio. Or bene le opposizioni hanno sostenuto la tesi che l'Italicum, prevedendo il doppio rito, incide sulla Finanza pubblica e quindi il suo iter deve essere bloccato sino al termine dell'esame della Legge di Stabilità. In commissione Bilancio sono intervenuti tutti gli esponenti delle opposizioni, compresa Forza Italia. Alla fine i numeri sono i numeri e, in serata, è stato approvato il nulla osta da parte della Commissione Bilancio. Ciò ha permesso di votare il calendario: martedì si voterà l'ordine del giorno di Roberto Calderoli. Subito dopo la relatrice Anna Finocchiaro depositerà i propri emendamenti con la nuova versione dell'Italicum, mentre i subemendamenti a questi andranno presentati mercoledì. Partirà quindi la maratona dei voti che dovrà concludersi entro Natale, il 23 dicembre.

● **ROMA.** Via libera definitivo del Senato al progetto di legge sul rientro dei capitali, che consente a chi ha nascosto denaro all'estero, ma anche in Italia, di autodenunciarsi e rimettersi in regola con il fisco in cambio di sconti su sanzioni e pene. Non un condono perché l'autodenuncia non sarà anonima e si pagherà «tutta l'imposta dovuta» come chiarisce il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan. Qualcuno ipotizza che si possa arrivare fino a 5 miliardi o fino ai 6,5 miliardi dello scudo di tremontiana memoria. Ma l'attenzione è tale che l'Agenzia delle Entrate ha già messo a punto e pubblicato sul proprio sito le bozze per presentare la domanda di «collaborazione volontaria» per il rimpatrio.

Con il testo si introduce nel codice penale il reato di autoriciclaggio, con il chiaro obiettivo di dare una spinta all'emersione.

● **CHI PUÒ ADERIRE.** La collaborazione volontaria si attiva per somme sottratte al fisco fino al 30 set-

ttembre di quest'anno e ci sarà tempo per avanzare la richiesta di regolarizzazione fino al 30 settembre 2015. Vanno versate tutte le somme dovute, più le sanzioni (ridotte). Per le attività sotto i 2 milioni l'aliquota è al 27%. Si potrà pagare in una unica soluzione o in tre rate mensili. Per chi dà dati falsi il carcere fino a 6 anni.

● **AUTORICICLAGGIO.** Chi si autodenuncia non sarà perseguito per il nuovo reato, limitatamente alle somme oggetto della collaborazione volontaria. Si prevedono due soglie di punibilità: carcere da 2 a 8 anni e multa da 5mla a 25 mila euro per chi, «avendo commesso o concorso a commettere un delitto non colposo, sottilisce, trasferisce o impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente» la provenienza illecita. Pena ridotta da 1 a 4 anni (e multa da 2.500 a 12.500 euro) se il reato presupposto ha pena

inferiore a cinque anni. Aumentata invece se il reato è collegato ad attività bancaria, finanziaria o professionale, mentre viene ridotta, fino a dimezzarla, se ci si adopera per evitare «che le condotte siano portate a conseguenze ulteriori o per assicurare le prove del reato e l'individuazione dei beni». Non punibile chi destina il sommerso a «utilizzo e godimento personale», ma, appunto, solo in caso non ci sia stato anche occultamento.

● **PENE E SANZIONI.** È esclusa la punibilità per dichiarazione infedele e omessa dichiarazione ma anche per omessa versamento di ritenute certificate e omesso versamento di Iva. Per dichiarazione fraudolenta le pene vengono applicate nella misura di un quarto della misura editale. Non punibili gli intermediari. Le sanzioni sono stabilite al minimo editale, ridotte di un quarto. Chi si è nascosto in un Paese «black list» pagherà di più.

Silvia Gasparetto

Pene fino a 8 anni L'autoriciclaggio diventa reato

● **ROMA.** Con il via libera del Senato al ddl sul rientro dei capitali, viene introdotto in Italia un reato che ad oggi non esiste: quello di autoriciclaggio. Il reato consiste nel riempire, agendo anche per occultare l'origine e l'impiego, il denaro o altro bene frutto di un altro reato che ha precedentemente commesso. Insomma il soggetto dei due reati, quello cosiddetto presupposto e il successivo riciclaggio, è lo stesso. Le pene previste nel testo sul reato capitali sono il carcere da 1 a 8 anni.

BCE Il presidente della Banca centrale europea Mario Draghi ieri si è limitato a ribadire le «intenzioni» rinviando ogni atto pratico all'inizio del prossimo anno, probabilmente non prima del 22 gennaio



L'ANNUNCIO LA «SOLITA» BUNDESBANK SI METTE DI TRAVERSO. SI DECIDERÀ PROBABILMENTE IL 22 GENNAIO PROSSIMO

Draghi delude i mercati

La Bce prende tempo sul «Qe». Il presidente: non serve il voto unanime

● **FRANCOFORTE.** Il «quantitative easing» della Bce si avvicina sempre di più, con il presidente Mario Draghi che avverte del rischio di un'inflazione ancora più bassa e tira dritto, pronto a procedere anche senza voto unanime: l'ipotesi che gira è di un voto già a gennaio. Ma di fronte all'annuncio ufficiale che la Bce deciderà «a inizio 2015» i mercati reagiscono con una correzione.

Alla prima conferenza stampa nel nuovo grattacielo della Bce, Draghi ha spiegato che il pacchetto attuale di acquisti di obbligazioni garantite e prestiti cartolarizzati, e prestiti Tltro per il credito all'economia, è «inteso» a far salire l'attività della Bce di circa 1.000 miliardi. Un'espressione che va oltre rispetto a quanto

detto finora, e cioè che la Bce si «aspettava» di espandere il bilancio di 1.000 miliardi, anche se un'intenzione è meno che fissare un «obiettivo». Un compromesso fra i banchieri centrali, che tuttavia ha ricreato una spaccatura visto che non è stato sottoscritto all'unanimità.

C'è nuovamente la Bundesbank di Jens Weidmann a votare contro, seguita da alcune banche centrali del blocco nordico. Ma Draghi tira dritto e spiega che quelle misure di credit easing erano state concepite sulla base di previsioni di crescita e inflazione precedenti, che oggi sono state riviste al ribasso. Le nuove stime dell'Eurotower rivedono al ribasso la crescita dell'Eurozona (appena 0,8% quest'anno e 1% il prossimo) e soprattutto l'inflazione,

ferma a 0,5% nel 2014, 0,7% nel 2015 e 1,3% nel 2016. Causa il petrolio in picchiata, non interamente conteggiato nelle ultime stime, «l'inflazione potrebbe scendere ancora», avverte Draghi. Una situazione che se trasferita alle aspettative di lungo termine sui prezzi, rischia di far salire i tassi reali: una stretta monetaria a dispetto della politica monetaria espansiva.

E' su questo sfondo che Draghi ribadisce: «non tollereremo deviazioni prolungate» rispetto all'obiettivo di un'inflazione vicina ma inferiore al 2%. Sul Qe, acquisti ampi e massicci di titoli (debito pubblico incluso) si decide «a inizio 2015», spiega (il voto dovrebbe essere al consiglio del 22 gennaio).

Domenico Contì

LA LEGGE DI STABILITÀ NEL MIRINO ANCHE LA DEDUZIONE DEL COSTO DEL LAVORO DALL'IRAP E IL TFR IN BUSTA PAGA

I tecnici di Palazzo Madama avvertono «Platea bonus, dubbi sulla manovra»

● **ROMA.** Ancora dubbi di copertura. Ancora su una delle misure cardine della politica economica del governo Renzi: il bonus da 80 euro distribuito prima con il dl Irpef ed ora con la legge di stabilità. Nel loro «dovuto» esame della manovra i tecnici del Servizio Bilancio del Senato, dove il ddl è da poco stato incaricato, sono tornati ad esprimere la loro perplessità sulla platea coinvolta nella misura, come già fecero ad aprile scorso in occasione del decreto ad hoc.

Secondo gli esperti di Palazzo Madama, «sarebbe quantomeno opportuno acquisire rassicurazioni in merito al fatto che siano stati adeguatamente considerati possibili cambiamenti, nel tempo, della numerosità dei diversi insiemi dei soggetti interessati». Anche perché

«eventuale mutamento nel tempo della numerosità di detti insiemi appare suscettibile di influire sugli effetti finanziari delle disposizioni in esame».

I dubbi non si fermano qui. Ce ne sono anche sulla deduzione del costo del lavoro dall'Irap, «in un'ottica di stima prudenziale» il rischio, evidenziano i tecnici, è quello di un «minor gettito». Il ddl presenta lacune anche per quanto il Tfr in busta paga, visto che la relazione tecnica non fornisce alcun «dato che consenta una verifica puntuale dell'impatto della disposizione». Mentre una ragione opposta, vale a dire un eccesso di copertura, riguarda il bonus bebè: la modifica approvata alla Camera che introduce l'utilizzo dell'Isee (fissando la soglia a 25 mila euro) per stabilire la platea di chi avrà

diritto al beneficio ha come conseguenza «il restringimento dei beneficiari e dei relativi oneri». Per questo la precedente previsione «è da ritenersi incongrua e sovrabbondante».

Tutte sollecitazioni di cui i senatori potrebbero fare tesoro dalle prossime settimane, quando si aprirà la partita vera e propria sulle modifiche in commissione Bilancio. Il termine degli emendamenti è stato fissato dopo il ponte dell'Immacolata, martedì 9, mentre le votazioni cominceranno giovedì 11 dicembre. Il testo dovrebbe arrivare il 16 o il 17 in Aula, dove il via libera è prevedibile il 19-20 dicembre.

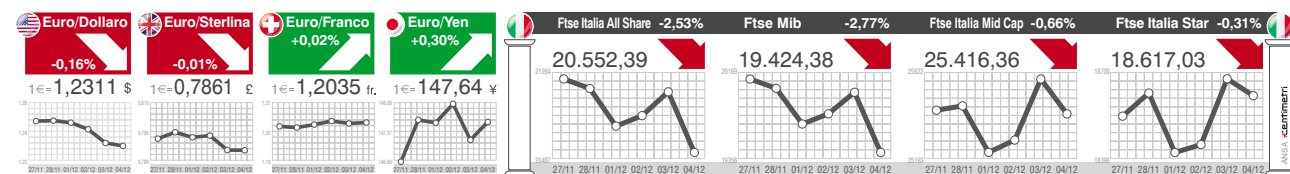
Nella maggioranza, dopo l'ennesima stocata arrivata dal premier. Nod chiede un'ulteriore stretta sulle partecipate pubbliche, anche alla luce del caso Roma.

NUOVE OMBRE Il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan «incassa» i dubbi dei tecnici del Servizio bilancio del Senato sulla politica economica del governo: nel mirino «platea bonus 80 euro, Irap e Tfr in busta paga»



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 5 dicembre 2014

AFFARI E FINANZA | 23

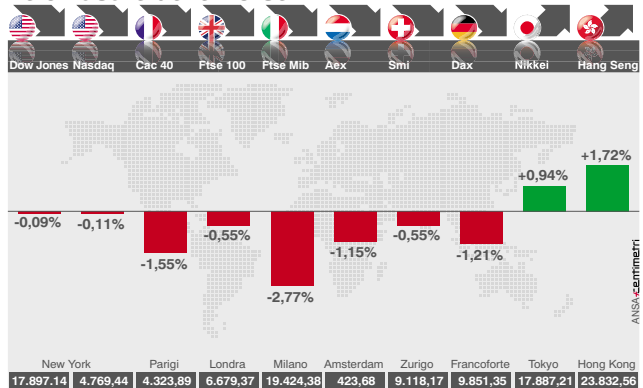


Draghi delude i mercati e affonda Piazza Affari

I bancari in sofferenza, Eni risente della crisi del greggio

La Bce delude gli investitori rinviando ancora una volta la decisione di scendere in campo con misure straordinarie a sostegno dell'economia della zona euro. La reazione dei mercati, infatti, non si è fatta aspettare: Milano ha archiviato la seduta con uno scivolone del 2,66%, accusando la performance peggiore d'Europa insieme a Madrid. A Piazza Affari sono andate male le azioni delle banche, con Mps che ha guidato i ribassi scivolando di oltre il 4%, nonostante proprio ieri il rendimento dei titoli di stato a dieci anni sia piombato su un nuovo minimo storico al di sotto del 2%. Sono inoltre andate male le Eni (-3,5%), risentendo ancora del prezzo del greggio, e le Cnh (-4,98%). Per contro si sono salvate dalle vendite le Ferragamo e le A2a, quest'ultima dopo che si è chiuso il collocamento dello 0,5% del capitale da parte del Comune di Brescia e del Comune di Milano. Sono andate su le Telecom (+1,58%) nell'attesa di novità sul fronte brasiliano. Sul mercato dei cambi, l'euro ha riconquistato quota 1,24 dollari (vale 1,2441 dollari) dopo un tuffo fino a 1,2299 dollari prima del verdetto della Bce (mercoledì si attestava a 1,2314). La moneta vale inoltre 148,62 yen (147,34), mentre il dollaro-yen è pari a 119,44 (119,64).

Le chiusure delle Borse



A Piazza Affari si sono salvate dalle vendite le azioni di A2a (-0,12%), ora che si è concluso il collocamento dello 0,5% del capitale da parte del Comuni di Brescia e Milano, che hanno già provveduto a vendere le proprie azioni (lo 0,25% a testa). Hanno retto al calo del listino anche le Ferragamo (-0,1%), beneficiando dell'indebolimento dell'euro, che

in mattinata si era spinto fino a 1,2299 dollari. Telecom Italia ha proseguito la strada del rialzo guadagnando l'1,58%, con il mercato pronto a scommettere su novità imminenti in Brasile, dove è in corso un consolidamento del settore delle tlc. Nei giorni scorsi, comunque, il management di Telecom ha ribadito che non farà «il passo più lungo della gamba»,

allontanando i timori di un aumento di capitale per realizzare un'integrazione tra Tim Brasil e Oi. Fuori dal paniere principale, sono volate le Snai (+11,9%), sull'onda del rumor sull'asta per la concessione del Lotto. Nel resto d'Europa Parigi ha perso l'1,55%, Francoforte l'1,21% e Madrid il 2,35%. Londra ha lasciato sul parterre lo 0,55% nel giorno in

cui la Bank of England ha lasciato i tassi invariati allo 0,5%. Sono andate male le banche di tutta Europa. La tedesca Siemens ha perso l'1,4% nel giorno in cui la società ha manifestato l'intenzione di aumentare ulteriormente gli investimenti per 400 milioni, oltrepassando quota 4 miliardi complessivi. A Parigi Hermes è salita di oltre il 4% sui giudizi positivi degli analisti.

Le Borse europee hanno vissuto una seduta a doppia faccia: se in mattinata regnava un clima attendista in vista delle mosse della Bce, nel pomeriggio i listini sono crollati, dopo che il numero uno dell'Eurotower, Mario Draghi, ha annunciato che l'istituto sta solamente accelerando i lavori per studiare misure di sostegno non convenzionali, spostando ancora una volta una posizione di status quo. Gli economisti della Bce, per altro, hanno dato una sforbiciata alle stime per l'economia europea, mettendo in conto un progresso del pil pari allo 0,8% quest'anno e all'1% l'anno venturo. L'inflazione dovrebbe calare ancora se non altro per effetto del petrolio, il cui prezzo anche ieri è andato giù. Del resto l'Arabia Saudita ha deciso di tagliare i prezzi sulle proprie consegne di greggio negli Usa. Mossa che sembra confermare

come l'intento dell'Opec sia quello di mettere in difficoltà la produzione americana di shale gas, che ha costi maggiori di estrazione rispetto a quella dei Paesi arabi. A Piazza Affari hanno perso un ulteriore 3,5% le azioni di Eni, portando la capitalizzazione dell'azienda del cane a sei zampe poco sopra i 55 miliardi di euro. Sono andate giù anche le Saipem (+0,7%) che invece nella prima parte della giornata avevano tentato il recupero. Complici le rassicurazioni di Jean Claude Juncker, presidente della Commissione europea, sul progetto South Stream che potrebbe non tramontare, come invece si temeva nei giorni scorsi, dopo la posizione espressa dal presidente russo, Vladimir Putin. Sono inoltre state vendute a piene mani le banche, nonostante ieri lo spread si sia attestato a 126 punti e nonostante il rendimento dei Btp a dieci anni abbia per la prima volta nella storia violato al ribasso la soglia del 2%. Mps, in particolare, ha guidato i ribassi con un calo del 4,5%, risentendo anche del giudizio negativo degli esperti di Hsbc che hanno indicato un target di prezzo a 0,56 euro. Cnh ha lasciato sul parterre circa il 5%, penalizzata dalle prospettive di una ripresa modesta, come indicato da Draghi.

FTSE MIB

MAGGIORI RIALZI

	RIF.	VAR. %
TELECOMITALIA	0,9325	1,58
-----	-----	-----
-----	-----	-----
-----	-----	-----
-----	-----	-----

MAGGIORI RIBASSI

	RIF.	VAR. %
CNH INDUSTRIAL	6,29	-4,98
BANCA MPS	0,5975	-4,55
UNICREDIT	5,64	-4,08
MEDIOBANCA	7,02	-3,97
BANCA POP. E. R.	5,535	-3,74

AZIONI FTSE MIB

	RIFERIMENTO	VAR. %		RIFERIMENTO	VAR. %		RIFERIMENTO	VAR. %		RIFERIMENTO	VAR. %
A2A	0,834	-0,12	CNH INDUSTRIAL	6,29	-4,98	LUXOTTICA	43,49	-1,47	STMICROELECTRONICS	6,045	-1,47
ATLANTIA	19,75	-2,08	ENEL	3,786	-2,27	MEDIASET	3,16	-3,25	TELECOM ITALIA	0,9325	+1,58
AUTOGRILL	6,05	-0,98	ENEL GREEN POWER	1,873	-2,14	MEDIOBANCA	7,02	-3,97	TENARIS	12,89	-2,50
AZIMUT HOLDING	17,55	-1,68	ENI	15,31	-3,53	MEDIOLANUM	5,27	-3,04	TERNA-RETE ELET. NAZ.	3,844	-1,74
BANCA MPS	0,5975	-4,55	EXOR	34,90	-3,14	MONCLER	11,16	-2,28	TOD'S	69,90	-1,69
BANCA POP. E. ROMAGNA	5,535	-3,74	FIAT CHRYSLER AUTOMOB.	10,62	-2,93	PIRELLI & C	11,09	-2,03	UBI BANCA	5,99	-3,62
BANCA POP. MILANO	0,5765	-2,54	FINMECCANICA	7,67	-3,10	PRYSMIAN	14,43	-2,70	UNICREDIT	5,64	-4,08
BANCA POPOLARE	10,60	-3,64	GENERALI	17,01	-2,24	SAIPEM	9,935	-0,75	UNIPOLSAI	2,216	-2,89
BUZZI UNICEM	11,22	-3,03	GTECH	17,97	-2,71	SALVATORE FERRAGAMO	20,69	-0,10	WORLD DUTY FREE	7,39	-3,34
CAMPARI	5,50	-3,08	INTESA SANPAOLO	2,356	-3,44	SNAM	4,134	-2,18	YOOX	18,39	-2,28



LA SERENITÀ È FATTA DI TANTE COSE

SENZA PENSIERI

LA LINEA ASSICURATIVA BPBARI

Scegli Futuro Senza Pensieri, il sistema di protezione completo, pensato per le esigenze di privati e di aziende. Per saperne di più vai su popolarebari.it o chiama il numero verde 800 055 444.



BANCA POPOLARE DI BARI

www.popolarebari.it



ECONOMIA & FINANZA

Gli imprenditori: insieme per superare la crisi

Bari, la «ricetta» di Natuzzi: innovazione continua e aziende snelle

FELICE DE SANCTIS

● **BARI.** Le imprese pugliesi si incontrano e si confrontano su innovazione e cambiamento, per discutere delle opportunità di sviluppo in uno scenario di lunga e difficile crisi economica, nel quale, però, le eccellenze del territorio hanno dimostrato di sapersi rimboccare le maniche, riconvertendo e rinnovando i processi di produzione per affrontare il mercato globale. Auspice dell'incontro l'Unioncamere Puglia che, come ha sottolineato il presidente **Alessandro Ambrosi**, intervistato dal prof. **Giulio Sapelli**, docente ed esperto di economia internazionale, ha come obiettivo quello di costituire un primo momento fondativo di una **Officina/Laboratorio** che nel tempo si organizzi come sede permanente dell'incontro fra imprese e cambiamento, fra economia reale e start up.

L'innovazione è stato il *leit motiv* della giornata. A testimoniare la necessità di questo processo, gli interventi di imprenditori di successo come **Pasquale Natuzzi**, **Domenico Favuzzi**, presidente della società **Exprivia** quotata in Borsa, il Cav. **Lav. Giovanni Pomarico**, presidente della società di grande distribuzione **Megamark**, di banchieri come **Augusto Dell'Erba** di Federcasse, di manager come **Giuseppe Desantis** di Gts, di docenti universitari come **Vito Albino** del Politecnico di Bari,

del presidente della Fiera **Ugo Patroni Griffi**, ma anche di giovani startupper come **Valentina Ciani** e **Nic Caporusso**.

Stiamo vivendo un periodo di grande trasformazione e la caratteristica di questa evoluzione sta soprattutto nel modo di fare impresa, come ha sottolineato **Favuzzi**: prima chi faceva il mercato erano i produttori, oggi si produce quello che chiede il mercato, che è il vero motore della domanda. Perciò l'impresa è soggetta a una complessa trasformazione, anche per i cicli economici molto più veloci che vedono società leader mondiali nascere e morire nel giro di appena 5 anni. Questo impone la necessità di stare al passo col cambiamento per sopravvivere e quindi di riaggregarsi per far fronte alla sfida della globalizzazione. Un concetto confermato dai due giovani rappresentanti di start up **Ciani** e **Caporusso**: l'obiettivo è un ecosistema sostenibile che non danneggi il sistema sociale, superando il vecchio concetto che vede l'impresa come soggetto che sfrutta il territorio in cui opera, ma un elemento di costruzione, dove imprenditore e la-

voratore collaborano alla realizzazione di un obiettivo comune. Ma per fare questo occorre un sistema finanziario a sostegno delle imprese che hanno necessità di acquisire capitali. E qui entrano in gioco le banche, che, nel sistema Puglia sono caratterizzate da una dimensione cooperativistica e popolare che rende più flessibile ed efficace il sostegno alle piccole e medie imprese che rappresentano il grande tessuto produttivo del territorio pugliese, proprio perché non c'è più un sistema bancario autoctono con testa e gambe nello stesso luogo: in questo la nostra regione può essere attrattiva e competitiva, come ha ricordato **Augusto Dell'Erba**, perché il nostro sistema bancario di tipo

capitario e non di capitale, è speculare al territorio. E il tema dell'innovazione è tornato alla ribalta con l'intervento di **Pasquale Natuzzi**, stimolato da **Sapelli** a raccontare la sua esperienza e la sfida alla crisi. «Non bisogna mai arrendersi nella sfida all'innovazione continua di processi e prodotti facendo in modo che l'impresa sia snella - ha detto **Natuzzi** - anche per

far fronte agli ostacoli rappresentati dalla competizione globale con Paesi a basso costo del lavoro. Solo così si resta competitivi e si può continuare a produrre in Puglia, come vogliamo fare noi. Abbiamo risorse umane intelligenti e su queste vogliamo e dobbiamo investire. Attraverso una formazione trasversale, tipica dell'impresa snella. Infine un appello a smettere di criticare sempre tutto e tutto, bisogna lavorare insieme in uno sforzo comune, tra governo, sindacati e imprese in un gioco di squadra nel quale abbiamo sempre creduto e che è stata l'arma vincente della nostra azienda. Credo che ce la possiamo fare: abbiamo giovani talenti e vedo tanta voglia di fare». Del resto il pugliese è come **Ulisse** - ha aggiunto **Giuseppe De Tomaso**, direttore della *Gazzetta* - lo trovi in tutto il mondo con grande coraggio per seguir virtù e canoscenza. E a proposito di conoscenza **De Tomaso** ha sottolineato il rapporto esistente, confermato dalle classifiche del *Sole 24 Ore*, fra ricchezza e indice di lettura: nella prospera Lombardia si legge di più che nella povera Calabria. Se la Puglia ha un indice di produttività superiore a tutto il Mezzogiorno e personaggi come **Natuzzi** a livello mondiale, è perché l'indice culturale è più alto. Questa è un'anomalia positiva, ma occorre interrompere anche la lunga spirale dell'assistenzialismo e l'idea che senza lo Stato non si possa andare da

nessuna parte. Oggi occorre venire fuori dallo stallo provocato dalla modifica del Titolo V della Costituzione approvata nel 2001 per fare una concessione alla *Lega* e oggi divenuta freno allo sviluppo: basti pensare al mancato raddoppio della linea ferroviaria *Lesina-Termini* per la quale si sta battendo la *Gazzetta*, ma che è frenata da un veto del Molise. Vanno ripensati, perciò, il ruolo dello Stato e delle Regioni, va cambiata la mentalità secondo la quale tutti rimano contro. Del resto, è sempre valida la massima *keynesiana* «l'inevitabile non accade mai, l'inatteso sempre»: **Colombo** andava alla ricerca delle Indie e trovò l'America. Sviluppiamo, come abbiamo dimostrato di saper fare, la nostra cultura d'impresa, accelerando il processo di distacco dalla politica e dall'idea che questa possa rappresentare l'ultima istanza per la soluzione dei problemi economici. E poi, mettiamo passione nella nostra attività, come hanno suggerito **Giuseppe Desantis** e **Giovanni Pomarico** che si è dichiarato orgoglioso di essere pugliese e di contribuire a far conoscere i nostri prodotti in Italia.

«Basta a parlarci addosso - ha concluso **Pomarico** - il vero cambiamento lo realizziamo puntando di più su noi stessi, realizziamo un tavolo di confronto con gli imprenditori e mettiamo le risorse necessarie ad aiutare i giovani a costruire il loro futuro che è anche il nostro».



PASQUALE NATUZZI
Presidente e amministratore delegato della *Natuzzi*.
Sopra: l'incontro in Fiera

Ast, c'è l'intesa non ci sarà alcun operaio licenziato
Vicenza, muore l'imprenditore lascia l'azienda agli operai

● **ROMA.** Sembrava destinata a non chiudersi mai e perdersi in un eterno rinvio la vertenza sulla *Ast* di Terni che si è invece conclusa ieri pomeriggio, dopo quattro mesi e mezzo di trattative e quasi 30 ore di tavolo ininterrotto al ministero dello Sviluppo Economico. L'accordo, che sarà votato in un referendum dai lavoratori nei prossimi giorni, evita i licenziamenti (l'azienda era partita chiedendone 550) grazie a 290 esodi incentivati, esclude il ricorso nei prossimi anni alla Cigs, prevede un rinnovo dell'integrativo aziendale del salario, un piano industriale di 4 quattro anni con 140 milioni di investimenti e l'impegno a reimpiegare i lavoratori delle ditte appaltanti. Con le firme finisce anche lo sciopero che per 35 giorni, uno dei più lunghi della storia della lotta sindacale italiana, ha paralizzato l'acciaieria di proprietà della *ThyssenKrupp*.

«Un accordo sudato» e «una trattativa con momenti drammatici»: a dare l'idea della difficoltà della vertenza sono i commenti arrivati a caldo dal governo. Il primo è del presidente del Consiglio, **Matteo Renzi**, che ha interrotto il question time alla Camera per esprimere la soddisfa-

● **VICENZA.** I dipendenti diventeranno soci, «ereditando» l'azienda in cui hanno lavorato per anni. La decisione è stata presa in punto di morte da **Leonardo Martini**, titolare della ditta *Dioma srl* di Vicenza, da lui fondata nel 1967. Un'azienda florida che produce stampi in materiale plastico e lavora come terzista per grandi aziende dell'automotive, realizzando cruscotti e altre componenti di automobili, molte delle quali venivano vendute in Germania. **Martini** è morto pochi giorni fa, a 72 anni, senza figli.

Personaggio che gli amici descrivono dotato grande creatività, sempre presente in azienda e con una vena quasi artistica nel progettare e forgiare i pezzi in materiale plastico, ha voluto che il suo addio al mondo avvenisse con una cerimonia completamente laica. Martedì oltre cento fra amici, familiari e dipendenti si sono riuniti nel capannone della ditta, nella zona industriale di Vicenza, dove ognuno ha pronunciato il proprio ricordo. Per loro **Leonardo Martini** ha tenuto in serbo un regalo. La sua decisione è stata quella di lasciare l'azienda nelle mani dei dipendenti. I due dirigenti e i circa 20 lavoratori storici

CRISI | DATI DELL'OSSERVATORIO DEL MERCATO IMMOBILIARE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE: ANDAMENTO ALTALENANTE IN PUGLIA

Compravendita case: +32% a Lecce Bari in controtendenza: -11%

● **BARI.** Andamento altalenante per il mercato residenziale in Puglia. A Lecce il numero delle compravendite di abitazioni nel primo semestre 2014 segna un rial-

zo del 32% rispetto allo stesso periodo del 2013, e anche Taranto mostra segnali di crescita (+2,7%). Sul versante opposto, nella città di Bari, invece, le compravendite ar-

retrano dell'11,4%. Più contenuta la flessione a Foggia (7,5%), mentre resta sostanzialmente invariata la situazione di Brindisi (-0,6%). I dati sono contenuti nella nota

Territoriale sull'andamento del mercato immobiliare nel settore residenziale dell'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle Entrate.

Per quanto riguarda l'ambito provinciale, il quadro risulta parzialmente diverso: resta pressoché immutato, infatti, il numero delle compravendite di abitazioni nella provincia di Bari, con un 0,5% in meno nel primo semestre 2014, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il barese resiste anche rispetto all'incidenza delle compravendite sul totale regionale: il 40,3% delle unità immobiliari a destinazione abitativa acquistate e vendute in Puglia nel primo semestre 2014 si trovano, infatti, proprio in provincia di Bari.

L'incremento più significativo, a livello di province, si registra nel Tarantino (+4,3%) e in provincia

denza rispetto al capoluogo. Segue la provincia di Lecce con una crescita dell'1,4%, mentre la provincia di Foggia viaggia sostanzialmente in linea con il suo capo-



luogo (-5,2%). Nel complesso, i dati pugliesi parlano di 12.976 transazioni effettuate nel primo semestre 2014, per un'incidenza pari al 6,25% sul totale delle compravendite nazionali. La Puglia conferma, nel suo insieme, per i primi 6 mesi del 2014, il dato già registrato nel primo semestre 2013, a fronte di una lieve crescita presente, invece, nel mercato immobiliare su scala na-



**BANCA
POPOLARE
DI BARI**

www.popolarebari.it

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 4 dicembre 2014

AFFARI E FINANZA | 23



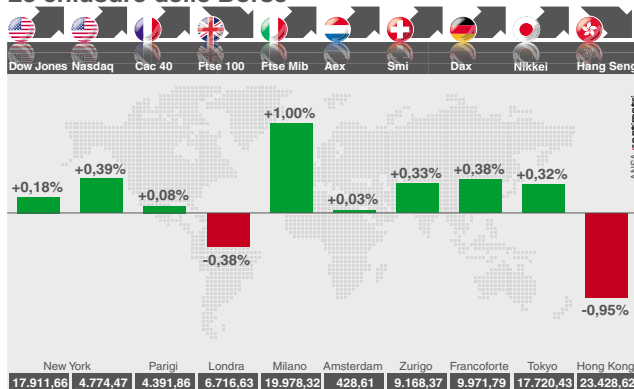
Borse, Milano e Madrid le regine dell'Europa

Oggi la riunione Bce. Si impenna il titolo Fca (+4,19%)

MILANO. Piazza Affari tra le migliori piazze borsistiche in Europa alla vigilia della riunione della Banca centrale europea, da cui gli investitori si aspettano nuove misure di stimolo all'economia. A Milano il Ftse Mib è salito dell'1% così come il Ftse All Share, leggermente sotto i massimi di giornata, quando i progressi di Parigi (+0,08%) e Francoforte (+0,38%) sono stati più limitati e Londra ha terminato le contrattazioni in calo. Bene Madrid con un rialzo dell'1,18%. A spingere al rialzo la Borsa italiana è stata la performance di Fca (+4,19%), dopo i dati positivi sulle immatricolazioni negli Stati Uniti, con il buon andamento di alcuni titoli bancari, in particolare le popolari Bpm (+2,69%), Banco Popolare (+2,61%) e Bper (+2,59%), in attesa del 2015, che potrebbe essere l'anno decisivo per la riforma della governance di questi istituti di credito.

Di segno opposto Banca Mps (-1,73%). Sul fronte dei cambi, la moneta unica, ai minimi da due anni sul biglietto verde, passa di mano a 1,2314 dollari (1,2381 martedì e 1,2373 in arrivo), 147,34 yen (147,50 e 147,62), mentre il dollaro vale 119,64 yen (119,22 in arrivo e come martedì). Il petrolio Wti recupera terreno e sa-

Le chiusure delle Borse



le dell'1,69% a 68,02 dollari al barile. Tra i titoli a maggiore capitalizzazione, in evidenza anche Telecom Italia (+3,03% a 0,918 euro). L'operazione con Oi in Brasile è ancora in una fase di analisi approfondita, quindi una sorta di pre-due diligence. Quest'ultima però potrebbe partire presto, appena saranno più chiari i contorni societari di Oi,

che è ormai vicina a cedere le sue attività portoghesi ai francesi di Altice. Gli acquisti hanno premiato anche Azimut (+2,35% a 17,85%) e A2A (+2,14% a 0,835 euro): sulla multiutility lombarda si allenta la pressione delle vendite dopo che i Comuni di Milano e Brescia hanno deciso la drastica riduzione del collocamento, da 5% allo 0,5%, con

buona parte della cessione chiusa già martedì, seguita da Stm (+2,08% a 6,135 euro), e Yoox (+2,06% a 18,82 euro). I titoli del sito di vendita on-line hanno recuperato terreno dopo il calo della vigilia (-1,02%), quando a mercato chiuso il gruppo ha comunicato che lunedì 1 dicembre, il cosiddetto Cyber Monday (giorno di sconti per chi acqui-

sta su Internet nell'ambito della festa del Ringraziamento negli Stati Uniti), ha segnato un nuovo record di vendite.

Il sito ha ricevuto un ordine ogni 2,5 secondi e gli analisti di Intermonte stimano per la giornata un fatturato tra 6 e 7 milioni di euro. Tra gli altri titoli, la migliore performance del listino è stata quella di Bastogi (+20,40% a 2,55 euro), seguita da Aedes (+10,19% a 1,168 euro), mentre sono ancora in corso i negoziati con le banche per la ristrutturazione del debito. Segno opposto per Warr Space (-7,58% a 0,841 euro), e MondoTv France (-4,67% a 0,1246 euro).

L'Europa nella seduta di ieri ha viaggiato a diverse velocità. Le Borse di Paesi più «periferici» come Milano e Madrid hanno esteso i guadagni della vigilia, mettendo a segno progressi pari o superiori al punto percentuale, proprio quando si aspettano le prossime mosse della Banca centrale europea. Oggi da Francoforte Mario Draghi darà la linea per i prossimi mesi ma sono in pochi quelli che si aspettano annunci straordinari già nella riunione di oggi, alla luce delle critiche piovute dall'establishment tedesco anche nei giorni scorsi. Mentre Parigi si è fermata quasi sulla pa-

rità, con il Cac40 che è salito dello 0,08%, e Francoforte ha visto il Dax30 registrare un rialzo dello 0,38%, a Londra il Ftse100 ha avuto un andamento opposto, segnando una flessione dello 0,38%.

A Parigi, tra i titoli, in evidenza Soitec (+6,39% a 2,33 euro), dopo l'annuncio che il gruppo francese e la cinese Singui hanno esteso i loro accordi di partnership, siglando una intesa per la distribuzione in Cina di placche di silicio isolanti. Acquisti anche su Gtt (+6,49% a 44,46 euro), grazie all'aumento delle stime sul fatturato 2014 e 2015. A Francoforte, la migliore tra i titoli a maggiore capitalizzazione è stata la produttrice di semi-conduttori Infineon (+3,30% a 8,15 euro), sulla scia dei risultati della statunitense Microchip Technology. Bene anche il comparto energia con Rwe (+1,76% a 29,25 euro), ed Eon (+1,72% a 15,05 euro). Debole, invece, Adidas (-2,38% a 61,55 euro), dopo il taglio di giudizio da parte di Barclays.

A Londra, infine, in evidenza il settore aereo con EasyJet (+2,46% a 1,668 pence), e International Airlines Group (+1,26% a 466,1 pence) dopo la cancellazione di una tassa sui passeggeri più giovani.

AZIONI FTSE MIB

	RIFERIMENTO	VAR. %		RIFERIMENTO	VAR. %		RIFERIMENTO	VAR. %		RIFERIMENTO	VAR. %
A2A	0,835	+2,14	CNH INDUSTRIAL	6,62	+1,46	LUXOTTICA	44,14	+0,23	STMICROELECTRONICS	6,135	+2,08
ATLANTIA	20,17	+1,36	ENEL	3,874	+0,89	MEDIASET	3,266	+0,86	TELECOM ITALIA	0,918	+3,03
AUTOGRIFF	6,11	+0,49	ENEL GREEN POWER	1,914	-1,44	MEDIOBANCA	7,31	+1,67	TENARIS	13,22	+1,07
AZIMUT HOLDING	17,85	+2,35	ENI	15,67	+0,57	MEDIOLANUM	5,435	+1,59	TERNA-RETE ELET. NAZ.	3,912	-0,20
BANCA MPS	0,626	-1,73	EXOR	36,03	+0,98	MONCLER	11,42	-0,52	TOD'S	7,110	+0,64
BANCA POP. E. ROMAGNA	5,75	+2,59	FIAT CHRYSLER AUTOMOB.	10,94	+4,19	PIRELLI & C	11,32	-0,26	UBI BANCA	6,215	+1,39
BANCA POP. MILANO	0,5915	+2,69	FINMECCANICA	7,915	+2,00	PRYSMIAN	14,83	+1,09	UNICREDIT	5,88	+0,17
BANCA POPOLARE	11,00	+2,61	GENERALI	17,40	+0,46	SAIPEM	10,01	-0,20	UNIPOLSAI	2,282	+0,71
BUZZI UNICEM	11,57	-1,28	GTECH	18,47	+1,99	SAVATORE FERRAGAMO	20,71	-0,29	WORLD DUTY FREE	7,645	+1,19
CAMPARI	5,675	+0,89	INTESA SANPAOLO	2,44	+1,41	SNAM	4,226	+0,43	YOOX	18,82	+2,06

Buon anniversario

1984-2014

30 anni di risultati e di grande soddisfazione per i risparmiatori dei Fondi Arca BB e RR
Abbiamo da sempre uno sguardo sul vostro futuro

Fondo Bilanciato
data di partenza
18/09/1984

ARCA BB

★★★★★

Morningstar Rating™

Fondo Obbligazionario
data di partenza
18/09/1984

ARCA RR

★★★★★

Morningstar Rating™

www.arcagroup.it/30anniRRBB

ARCA

SGR

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 5 dicembre 2014**PATRUNO**

Cacciatori di voti si aggirano

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Tutto effetto di un'unità d'Italia che il Sud fece fatica a digerire, e ci mancherebbe, visto come avvenne.

Allora il trionfalismo di chi la fece si scontrò con la riluttanza di chi se la ritrovò. E fu allora che cominciò quell'assistenza al Sud che doveva ricompensarlo dei danni ricevuti. Assistenza in cambio di consenso elettorale, io do a te tu dai a me. Soldi che per un secolo sono andati a foraggiare dirigenze locali garantendo loro una sopravvivenza artificiosa. Al di là del loro eventuale malgoverno. Posti di lavoro, uffici pubblici, leggi speciali che creavano pace sociale e non sviluppo. Che andavano più dove servivano per quel consenso che dove servivano per l'economia. La posta e l'ospedale dove ci volevano aziende e capannoni. Come neve che cadeva e non attecchiva.

È quello che lo studioso Paolo Savona ha chiamato «effetto pentola rotta»: più risorse arrivavano, meno l'economia cresceva, più ne servivano. Come una pentola rotta che perde acqua ed è da riempire continuamente. Così è stato stravolto il mercato produttivo. Così è stato stravolto il mercato elettorale. Così si è creata quella mentalità dell'assistenza più ipocriticamente rimproverata al Sud. Così i voti del Sud hanno giocato sempre tenuto in piedi un sistema che faceva comodo più all'Italia che al Sud. Faceva comodo al Sud peggiore in combutta col Nord peggiore.

Ecco perché la caccia ai voti del Sud. Finché l'assistenza non ha assistito più nessuno (per fortuna). Anzi il Sud è stato privato anche di ciò che gli spettava, gli hanno

**LEGA** Offensiva di Salvini nel Mezzogiorno

tolto i treni per dare l'alta velocità ferroviaria agli altri. Campione, in questo, quella Lega Nord il cui attuale segretario ora vorrebbe fare anche il segretario di una Lega Sud. Prendendosi fischii e pomodori ma facendo breccia in chi non sa più a che destra votarsi (e per quale votare). Capace anche di andare allo stadio San Paolo con la maglia del Napoli addosso. Dopo aver detto che i napoletani puzzano. E dichiarando ora di aver sbagliato, il Sud lo conosce poco. L'Italia o si salva tutta intera o affonda. L'emergenza disoccupazione uguale a Milano come a Taranto o Catania. Sospetta folgorazione, come ha scritto il direttore De Tomaso.

Salvini il salvatore. In grado di cogliere le paure ma più per soffiarsi su che per offrire soluzioni. Ma per proporre soluzioni oc-

corre prendersi rischi mentre ora ci si deve prendere anzitutto voti. Di chi anche al Sud potrebbe darglieli per lo stesso meccanismo di protesta che prima li ha dati a Grillo. *Scurdamoce 'o passato.*

Ma nemmeno il passato di Renzi col Sud è del tipo ci eravamo tanto amati. Renzi che prima la parola Sud non l'ha mai nemmeno pronunciata. Poi ha negato che esista un problema Sud, chissà se per fare coraggio a chi ne soffre. Poi l'ha scoperto anche lui dicendo che il problema meridionale è in fondo problema italiano e viceversa. E si capisce, con la disoccupazione mai così alta da quando è nata l'Italia. E senza che purtroppo si veda anche con lui una soluzione se non l'idea che togliere protezioni al lavoro possa bastare a crearne altro. Idea alla prova dei fatti. Essendocene altre con cui la politica tutta non vuole scontrarsi le mani, dalla lotta alla corruzione, a quella all'evasione fiscale, al taglio di una spesa pubblica improduttiva da scandalo universale.

Al Sud cacciatori con la pacca sulle spalle invece del fucile: riusciranno a fare breccia? Da qualche parte questi voti devono andare, essendo il Sud capace di farsi fare anche la Lega Sud da altri. Mentre il 95 per cento delle risorse per opere pubbliche vanno al Nord. Mentre i soldi per i progetti europei sono ridotti per finanziare le nuove assunzioni, benedette ma presumibilmente nel Nord in cui ci sono più aziende per farle. Mentre i rappresentanti del Sud continuano a rispondere più a chi li ha fatti nominare che al loro territorio. E mentre il Sud continua a comportarsi da serbatoio di voti senza neanche più lo scambio di prima. C'è sempre una ragione nelle sorti del mondo.

Lino Patruno**LETTERE E COMMENTI** | 25

NEL CIRCOLO BARESE FACEVAMO LA STORIA CON I SE

di GENNARO PICINNI

«**E**do ergo sum» versione «pseudo-edonistica» da René Descartes. V'è una scuola di pensiero in campo medicale la quale asserisce che «noi siamo quel che mangiamo». Sì, ma cosa mangiamo oggi?

V'è da scommettere che nel saporoso «Mangiatore di fagioli» (1585) di Annibale Caraccioli quel proteico legume non poteva che essere stato coltivato, cucinato e consumato nella grassa Emilia. Idem dicasi per il bituminoso «Mangiatori di patate» (1885) di Vincent Van Gogh nel quale gli informi tuberuli non potevano che essere stati scavati nell'Interland del Nederland.

Tanto per restare a Bari per Bari, nel decennio in cui un certo qual circolo cittadino si era trasferito, causa lavori, dal «Margherita» al «Molo Borbonico», con gli amici ivi ci si recava a cena e ci toccava fare lo slalom tra la congerie di Tir dalle più disparate targhe che sbarcavano o si imbarcavano sui traghetti «coast to coast». Il «rebus» che ci ponevamo era: «Chissà cosa trasportano?». Di solito pensavamo a paradossali derrate di «fagioli greci» o «patate turchese» o «pomodori cinesi», quasi che la Puglia ne diffettasse.

A tavola il discorso talvolta verteva sui mali del globalismo. Altro tema era quello del «complotismo» da Pearl Harbour alle Twin Towers nonché al «revisionismo storico», chissà, «se Napoleone avesse sconfitto gli Inglesi a Waterloo»; «se Hitler avesse vinto il Secondo Conflitto Mondiale»; «se gli asini avessero le ali...». E qui mi fermo con le reminiscenze, anzi no, perché svolgendosi quelle considerazioni sul «Molo Borbonico» (quel «Borboni» che fecero fucilare Joachim Murat) mi sembra giusto ritornare su quel «se Napoleone avesse...» per un semplice motivo.

A scuola ci insegnavano che il «Buonaparte nacque ad Ajaccio da Carlo e Letizia Ramolino...» poco dopo che (vado per sommi brani storici) la italianissima Corsica, nel senso che lì «l'i suonava», fosse venduta dalla Repubblica di Genova alla Francia. Ne consegue che se «par hasard» la compravendita non fosse stata effettuata, il tenentino Napoleone Buonaparte non sarebbe mai andato alla Scuola militare di Brienne per poi puntare in alto su Parigi, ma in un'analoga sede in Liguria, chissà, a Boccadasse. Quindi addio a «Bonheur, Empereur, Grandeur». E addio anche (continuo per sommi brani) alla «Città di Bari Nuova» ovvero al «Borgo Murattiano», perché Joachim, dico il re di Napoli, già stalliere a La Bastide Fortunière, non sarebbe mai diventato «beau-frère» di «quel Seguro...». N'est pas?

Ha ragione oggi il premier Matteo Renzi a rincuorare noialtri tartassati, asserendo che l'Italia non è soltanto «Patto di Stabilità e 3% da non sfiorare» e a ricordarci che noi siamo un Paese Grande, pardon, un «Grande Paese». Figuriamoci con una Regione Corsica in più (dico Regione, splendida invenzione che chissà perché mi richiama alla mente il gioco del «rubamonte» ovvero «rubamazzo») ma ahinoi con una «Bari Nuova» in meno. E quando lui ci ritorna sul Grande Paese mi viene in mente quello spot TV nel quale un attaccchino zavattiniano bicimuntò porta in spalla un enorme pennello, buono anche per incollare billboard 6 x 3 (così utili nelle campagne elettorali per far approdare allegre brigate di parassiti nelle varie «Spreon Valley» istituzionali). Ed intanto una voce fuori campo dice «Cinghiale non è un pennello grande ma un grande pennello».

Sulla via del ritorno (passaggio obbligato) costeggiavamo il Castello Svevo e la Questura dalla quale si diparte una modesta via, c'è a dire Murat, che va verso il nulla... Per sopprimerla (e gaffe toponomastiche) la Municipalità del tempo s'inventò la dicitura «Quadrato murattiano», riducendo il Nostro a semplice «espressione geometrica».

Come quando nei primi anni '40 del secolo scorso il «regime» s'inventò «la perdita Albione» da ridurre a semplice «espressione geografica».

Intanto siamo arrivati (presente storico) all'incrocio di corso Vittorio Emanuele con corso Cavour dove, leggenda vuole che Murat possiede la prima pietra e dove, seminasosta dagli alberi e «murata» a spigolo sta la targa celebrativa del centenario. Essa fu ricollocata a suo tempo sull'insegna del «Gran Caffè» d'angolo con richiamo di un mega-billboard al neon sul terrazzo, entrambi ormai spariti. Sto parlando di quella costruzione primi anni '50 di tredici piani, denominata d'emblée nel lessico popolare «Palazzo Mottat»: potere del brand di un antico panettone.

Una scelta, a non voler tener conto di quell'«ergo» cartesiano dell'incipit, che sembra fatta quasi «per burla», ovvero, come dicevano una volta i baresi veraci - «O' mott» -.

DALOISO

Casa all'asta a causa dei fratelli

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Se, statistiche di qualche tempo fa alla mano, da noi esercitano 290 avvocati ogni 100mila abitanti, in Germania ce ne sono 168, in Francia 76 e in Gran Bretagna solamente 22, una ragione ci sarà. Come per altri settori del mercato, sorge un quesito: è la domanda che genera l'offerta o viceversa? Oppure finiscono entrambe per «tenersi» e alimentarsi reciprocamente?

Sia come sia, nella patria dell'«andamento lento» del diritto non è certo il numero delle controversie a segnare una fase recessiva. E così è stato anche per la vicenda che a Corato ha visto Giuseppe (nome di fantasia), 65 anni, contrapposto ai suoi due fratelli. Ad avviso

di questi ultimi, la divisione dell'eredità paterna aveva leso la «legittima», cioè la parte di patrimonio di cui chi redige il testamento non può disporre. Per legge, è riservata ad alcune categorie di successori, a differenza della quota disponibile che può essere, per l'appunto, trasmessa a chiunque. Di qui, il giudizio avviato presso il Tribunale di Trani da parte dei fratelli che ritenevano non equa la ripartizione sancita in testamento.

Il giudice riconosce la fondatezza della domanda, ma Giuseppe proprio non vuole cedere. No, quella parte di patrimonio arrivata in successione, a suo avviso, non andava restituita. E così, terminato il giudizio di merito, i fratelli avviano la procedura esecutiva immobiliare, mettendo nel mirino la sua abitazione per soddisfare il credito vantato di alcune decine di migliaia di euro.

Giudizi dolorosi e scivolosi quelli che vedono contrapposti fratelli e parenti: all'epoca bella, spensierata e fors'anche solida del tempo che fu, si sovrappongono ripicche e

incomprensioni del passato recente e dell'amaro presente, scanditi ormai dal fruscio delle carte bollate. Un «peso» alla lunga insopportabile e che magari val bene anche un compromesso, una transazione, un «cessate il fuoco» delle reciproche contestazioni, in nome di una volontà di pacificazione che magari avrebbe potuto prendere pure prima il sopravvento. Insomma, è vero che «la controversia migliore è quella che non si fa», ma, una volta avviata, anche concluderla senza troppi danni reciproci può essere un atto di opportuna resipiscenza.

E, però, proprio quando tutto sembrava destinato a finire per il meglio, con il salvataggio della casa «aggregata» dai creditori fratelli, attraverso la vendita di un altro cespite per applicare la sentenza pronunciata dal Tribunale, il cuore di Giuseppe non regge più. I fratelli erano sul punto di sottoscrivere la rinuncia alla procedura esecutiva al secondo piano del Tribunale fallimentare di Trani, mentre lui attendeva al primo per poi apporre la firma di accettazione, quando all'improvviso scende il buio e tutto finisce: la controversia, le reciproche concessioni e la vita stessa.

Inutili anche i soccorsi e l'attesa (durata mezz'ora dell'ambulanza proveniente da Andria). Giù il sipario. La controversia che si stava per chiudere non si chiude più (toccherà agli eredi, quando e se lo vorranno), rimane solo lo spazio per lo stupore, il dolore e il rammarico.

Forse è vero quanto sosteneva lo scrittore inglese Charles Dickens: «La carità comincia a casa propria e la giustizia alla porta accanto».

Chissà, forse il diritto non può dirimere tutto e il maggior torto che si può fare al «de cuius» passato a «miglior vita» è proprio quello di contendersene l'eredità. Una sorte che può toccare a chiunque (basterebbe censire il numero, notevolissimo, della cause in tema di successioni) e che non risparmia nessuno, neanche i campionissimi come Pietro Mennea, come ben sappiamo.

E sarà pur vero che «gli uomini dimenticano piuttosto la morte del padre che la perdita del patrimonio», ma, chissà, il Padreterno in futuro potrebbe provare a concederci i «tempi supplementari» per dirimere queste situazioni tutt'altro che eventuali e incerte. Hai visto mai che il testatore redivivo riesca a ricomporre il conflitto prima, meglio e magari anche senza scomodare i giudici nelle già intasate aule di giustizia?

Rino Dalosis**TRANI** Il tribunale

6 | Primo piano

Venerdì 5 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it**■ POLITICA**

Le proteste bloccano il Consiglio, poi si riparte
e si approva un atto che rinvia lo scontro con Renzi

Modifiche oppure si impugna

*Pittella assicura: «Se non otterremo quello che chiediamo
faremo ricorso alla Corte Costituzionale il 2 gennaio»*

di SALVATORE SANTORO
segue dalla prima

I tre emendamenti che la Regione Basilicata ha già inviato a Roma nella Legge di Stabilità o nel decreto Mille proroghe oppure «il 2 gennaio presenteremo l'impugnazione». Pittella ha già avvertito, in tal senso, il noto avvocato costituzionalista, Beniamino Caravita. Così Pittella che poi ha affrontato le critiche parlando di strumentalizzazioni, scarsa informazioni e di chi si «veste da cappuccetto rosso ma è lupo».

Questo è in sintesi quanto deciso alla fine di una giornata convulsa per la Basilicata e in particolare per la politica lucana e il Consiglio regionale.

Difficile legiferare mentre a pochi metri decine di persone tentano di forzare il cancello del Palazzo della Regione. Si è addirittura temuto il peggio quando alcuni trattori si sono parcheggiati a un metro dalle scale del Palazzo. E' stato allora che i lavori del Consiglio iniziati circa trenta minuti prima sono stati sospesi per richiesta delle forze dell'ordine. In quell'istante stava parlando il presidente della Regione Marcello che superata la relazione scritta stava procedendo a braccio.

Pittella è stato interrotto dal consigliere regionale Galante che aveva poco prima parlato con i dirigenti della Digos. Ci sono stati attimi di smarrimento.

Pittella ha passeggiato nervosamente per alcuni minuti nel corridoio del palazzo. Alcuni consiglieri invece, per curiosità si sono affacciati sulle balconate della Regione. Nessuno ha ricevuto complimenti dalla folla. Nessuno: i manifestanti non facevano distinzione di partito.

Poi il presidente del Consiglio Piero Lacorazza attorniato da agenti ha tentato la mediazione con i manifestanti. Ma pure per lui insulti e grida di protesta. L'intenzione era quella di aprire i cancelli a una delegazione di venti manifestanti per cercare di calmare la protesta. Ma non c'è stato verso.

Così i consiglieri regionali hanno ripreso i lavori mentre i manifestanti hanno continuato a inveire, intonare cori e aggirarsi al cancello.

A quel punto però Marcello Pittella ha rinunciato a completare la propria relazione riservandosi di intervenire alla fine del dibattito. Sulle prime i capigruppo avevano deciso per alcuni brevi interventi. Alla fine però sono intervenuti praticamente tutti ma con l'impegno a mantenersi den-

LE CONCLUSIONI DEL GOVERNATORE**«I lucani possono fidarsi»**

POTENZA - Questa la replica finale del presidente della Regione Marcello Pittella al termine della lunghissima fase di dibattito: «In fase di conversione in legge dello Sbocca Italia, per le modifiche importanti che sono state introdotte, anche grazie all'ottimo lavoro fatto dai nostri parlamentari, abbiamo avuto la riprova che di questo Governo i lucani si possono fidare. Per cui sono convinto che, proprio sulla scorta di questo rapporto di fiducia, mettendo al primo punto la necessità di tutelare l'ambiente e salvaguardare la salute umana, si possa lavorare d'intesa con il Ministero dello Sviluppo economico e con la Presidenza del Consiglio per correggere l'articolo 38, che in alcuni passaggi, a partire dal comma 1 bis, secondo alcuni autorevoli pareri presenta chiari profili di illegittimità costituzionale. Se queste correzioni, come io mi auguro e credo ci saranno in tempi brevi e comunque entro la fine dell'anno, utilizzando uno degli strumenti legislativi al vaglio del Parlamento, si eviterà che le Regioni, a partire dalla Basilicata, lo possano impugnare nei primi giorni del mese di gennaio. Penso che la Basilicata abbia le carte in regola per potersi giocare una prospettiva di sviluppo, così come ha già fatto in passato con i vari governi che si sono alternati alla guida del Paese. E che non vi sarà bisogno di ricorrere alla Corte Costituzionale per far valere le proprie ragioni. Amare una regione significa caricarsi sulle spalle diffidenza, invidia, inettitudine e il dissenso, ragionare e provare a governare quando gli altri non credono alla tua buona fede».



tro i dieci minuti. Qualcuno ha sfiorato molti altri no.

Hanno rinunciato al loro intervento solo il consigliere regionale del Pd, Mario Polese, quello di Forza Italia, Paolo Castelluccio e il presidente dell'assemblea Lacorazza.

Critici quelli d'opposizione a partire da Gianni Rosa di Fratelli d'Italia e i due Gianni, Perrino e Leggieri del M5s. Non hanno fatto sconti in sede di dibattito nem-

meno Franco Mollica dell'Udc, Giannino Romaniello di Sel, e Aurelio Pace dei Popolari per l'Italia. Aperto al dialogo ma senza lesinare critica anche Michele Napoli di Forza Italia. Al fianco del governatore che nella breve introduzione aveva chiarito di non voler impugnare l'articolo 38 prima di provare l'ultima mediazione con il Governo nazionale i consiglieri regionali del Pd, guidati dal capogruppo Roberto Cifarelli, i socialisti rappresentati da France-

sco Pietrantuono, e quelli di Centro democratico (Nicola Benedetto), Realtà Italia (Paolo Galante) e Lista Pittella (Luigi Braddaccio). Non previsto anche un intervento dell'assessore alla Infrastrutture, Aldo Berlinguer.

Alla fine del dibattito e dopo la replica finale del presidente della Giunta c'è stata una sospensione in cui è stato deciso per un "risoluzione" che in definitiva prevede «il ricorso alla Corte costituzionale sull'ar-

Venerdì 5 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7

Un'immagine emblematica del clima di protesta che si è visto ieri nei pressi della Regione

Interrogazioni Tecnoparco replica al consigliere FdI

In relazione al contenuto di alcuni articoli apparsi sulla stampa locale, al solo scopo di fornire un adeguato chiarimento utile a fugare eventuali perplessità, la Tecnoparco Valbasento spa precisa che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) in suo possesso le consente, nel pieno rispetto della legge, il trattamento e la depurazione delle cosiddette acque di strato, derivanti dalle attività estrattive svolte in Val d'Agri. Infatti, in applicazione delle norme e dei principi contenuti nel D.Lgs. 230/1995 e successive modifiche, le predette acque di strato,

per l'attività da cui originano e per le loro specifiche caratteristiche, verificate da ultimo anche dall'ARPAB, non rientrano tra i rifiuti considerati radioattivi e quindi il loro smaltimento non è soggetto alle disposizioni di cui ai capi da IV a IX del citato decreto legislativo.

In definitiva, dunque, il conferimento e la successiva depurazione delle acque di strato a Tecnoparco sono svolti in perfetta osservanza delle norme di legge e di quelle contenute nell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Basilicata.

DAL PARLAMENTO

Latronico invita a proporre il ricorso

"Oggi in migliaia stanno scendendo in piazza a Potenza, tanti giovani, decine di amministrazioni comunali, per rivendicare la centralità degli interessi della nostra terra ed il diritto alla tutela ambientale ed allo sviluppo. Chi volesse ignorare questo sentimento sociale o provasse

a minimizzarlo a questioni di disinformazione farebbe un tragico errore. Invece questa forza sociale va messa al centro di un dialogo costruttivo perché non ci può

essere uno sviluppo senza il sentimento del popolo e senza la sua attiva partecipazione. Questa è la grande questione che deve interessare i decisori pubblici ad ogni livello, perché possano coesistere progetti industriali e sviluppo del territorio". Lo ha dichiarato l'on. Cosimo Latronico, coordinatore regionale di Forza Italia. "Occorre avere una consapevolezza di fondo: che il disagio sociale, peraltro motivato, bisogna rispettarlo per farlo diventare forza di cambiamento partecipato e responsabile. Per questo mi permetto di consigliare all'assemblea regionale di Basilicata, che oggi si riunisce, di onorare questo sentimento votando la delibera di costituzione in giudizio presso la Corte costituzionale per contestare il conflitto di attribuzione contenuto nell'articolo 38 del decreto 'sbocca Italia', e riprendere un dialogo alla pari con il governo nazionale e le compagnie petrolifere per ottenere garanzie vere sul fronte dello sviluppo della regione e della tutela ambientale, fissando strumenti e mezzi non aleatori".



L'AFFONDO SULL'INCOERENZA

«Rosa nel 2012 era a favore del petrolio»

POTENZA - Il "coniglio" dal cilindro di Marcello Pittella. Dopo aver ascoltato per ore attacchi e critiche da parte dei banchi dell'opposizione e le ingiurie che arrivavano dai manifestanti più esagitati, il governatore lucano ha preso la parola intorno alle 20 e 30 di ieri sera e ha letto alcune dichiarazioni datate 30 marzo 2012 del consigliere regionale Gianni Rosa (allora esponente del Pdl).

Queste le frasi lette da Pittella di Gianni Rosa: «La mia posizione è sempre stata chiara nel sostenere che la Basilicata non può dire no al petrolio e alle sue risorse finanziarie e giusto



Rosa in Consiglio regionale tra Castelluccio Pace e Benedetto

dirlo neanche il governo italiano può farne a meno e non permetterebbe; schierarsi per il no forse solo per conquistare qualche consenso lo trovo demagogico e populista».

E ancora cita un passaggio della dichiarazione di

Gianni Rosa della stessa data: «(...) lo stesso memorandum lo si deve grazie alle scelte lungimiranti del precedente governo Berlusconi». Ovviamente non sono mancate le polemiche e la replica "stizzita" di Rosa.

titolo 38 qualora non venga ripristinato il principio di leale collaborazione tra Stato, Regioni e Enti Locali».

La risoluzione finale redatta dal Pd e da Cifarelli in particolare dopo un'altra fase di dibattito e alcune modifiche è stata approvata con 15 voti a favore dei consiglieri del Pd più Cd, Cd, Ppi, Ri, Udc, Lista Pittella, Psi e Sel. Contrari invece i due consiglieri grillini, i due di Forza Italia e Rosa di Fratelli d'Italia.

Oltre al paletto, secondo cui se non verranno recepite le modifiche richieste dalla Regione ci sarà l'impugnativa, con lo stesso documento il Consiglio ha deciso perché il presidente «mantenga aperto il confronto politico - istituzionale con le altre Regioni, i rappresentanti parlamentari del territorio ed il Governo al fine di realizzare un'intesa equilibrata fra Stato, territorio e autonomie locali, per salvaguardare l'interesse della comunità lucana supe-

rando la pregiudizievole semplificazione amministrativa del titolo concessorio unico in materia di ricerca e coltivazione degli idrocarburi; riporti all'ambito regionale, nel rispetto delle prerogative, le competenze in materia di Via coinvolgendo, altresì, i Comuni e le Province nelle valutazioni afferenti le modalità ed i limiti di uso e consumo del suolo; si adoperi per accelerare tutti i procedimenti in materia di salvaguardia degli ecosistemi e dell'ambien-

te, di sicurezza e tutela della salute umana».

Il Consiglio alla fine dei lavori con i manifestanti ormai lontani ha respinto a maggioranza una mozione presentata dal consigliere Perrino (M5s) che impegna il presidente della Giunta regionale "a dare immediata attuazione alla mozione approvata in Consiglio regionale il 23 settembre 2014".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

8 | Primo piano

Giovedì 4 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it**POLITICA**

Dopo gli emendamenti
sull'articolo 38
il governatore sfodera
l'accordo coi sindacati
sul reddito minimo

di LEO AMATO

POTENZA - Un accordo con i sindacati per il sostegno alle famiglie sulle soglie della povertà, grazie ai proventi delle royalties sottratti alla card benzina. Senza dimenticare nemmeno il contributo dei vescovi lucani, che il mese scorso avevano espresso vicinanza ai manifestanti.

Dopo gli emendamenti all'articolo 38 dello "Sblocca Italia", da proporre al Governo, è nella foto con i 3 segretari confederali di Cgil, Cisl e Uil la risposta di Pittella all'assedio annunciato del palazzo della Regione. Una foto di cronaca dell'incontro di martedì pubblicata a distanza di un giorno su Basilicatanet, per provare a parlare di fatti concreti, facendo appello al senso comune di solidarietà per chi ha bisogno. E forse pure al clima natalizio.

«Frutto
del confronto
con i vescovi
lucani»

Il governatore ha ringraziato i sindacati per il lavoro svolto, frutto anche delle «sollecitazioni venute recentemente dalla Conferenza episcopale di Basilicata».

E non ha dimenticato di evidenziare che il progetto è stato reso finanziariamente sostenibile da una norma contenuta proprio nel tanto contestato "Sblocca Italia". Primo atto di «una più ampia strategia del Governo regionale a sostegno delle fasce più deboli della società, da un lato, ma anche per la ripresa dello sviluppo e il sostegno dell'occupazione, dall'altro, in un'ottica di utilizzo virtuoso delle royalties del petrolio e dei fondi messi a disposizione delle Regioni dalla nuova programmazione comunitaria 2014-2020».

Duro l'attacco ai consiglieri 5 Stelle che proprio martedì, mentre incontrava i sindacati, l'hanno accusato di un «inaccettabile silenzio» in vista del Consiglio regionale di oggi.

«Nelle stesse ore ero a colloquio, su questo argomento, con una folta delegazione del Wwf, di Legambiente e della Rete studenti medi. Il giorno prima sullo stesso tema avevo avuto modo di confrontarmi con



Pittella risponde alla piazza

*«Io ascolto sempre i cittadini. Sono dalla loro parte. Ed essi lo sanno»
Attacco ai 5 Stelle: «Servono soluzioni non "guerre" per un pugno di voti»*

la Conferenza Episcopale di Basilicata. Agli studenti, agli ambientalisti e ai Vescovi lucani ho detto le cose che vado ripetendo da mesi e che ribadirei domani in Consiglio regionale. E cioè che le Istituzioni - e quanti le rappresentano - hanno il dovere morale di ricercare una soluzione ai problemi, non di farsi la "guerra" per il solo gusto di mostrare i muscoli o per conquistare una manciata di voti». Pittella rivendica le modifiche apportate in Parlamento al decreto durante la sua conversione in legge, che avrebbero portato «risultati storici, che ci consentiranno di venire incontro ai bisogni di mi-

gliaia di famiglie lucane (vedi reddito minimo di inserimento) e di finanziare opere pubbliche attese da decenni in questa regione». In più si dice «certo che grazie alle costruttive e proficue interlocuzioni avviate con il Governo riusciremo a conseguire prima del 10 gennaio prossimo anche la correzione dell'articolo 38 della legge Sblocca Italia».

«Gli emendamenti da noi suggeriti e dei quali riferirò domani in Aula - prosegue il governatore - sono il frutto di un esame attento e puntuale, fatto con l'ausilio di autorevoli esperti, della legge licenziata dal Par-

lamento, in un'ottica di "leale collaborazione" - come recita la Costituzione - tra tutti i livelli Istituzionali di questo Paese».

Ma è sull'assenza di dialogo con i cittadini che Pittella non accetta lezioni dai 5 Stelle. «Io ascolto sempre i cittadini. Sono dalla loro parte. Ed essi lo sanno. Soprattutto essi sono consapevoli che troveranno sempre in me chi li difenderà in tutte le sedi e in ogni circostanza. E ancora una volta lo dimostrerò: basta solo saper attendere». Resta solo da capire se intenda un anno o un mese, che è il tempo residuo per impugnare la legge davanti alla Corte costituzionale.



Una manifestazione unitaria di Cgil, Cisl e Uil

L'INTESA «Punto fermo all'interno della vertenza petrolio» Cgil -Cisl e Uil in soccorso del presidente «Un piano per aiutare 30mila famiglie»

«GRAZIE alle risorse aggiuntive riconosciute dalle modifiche allo Sblocca Italia e alla nuova finalizzazione del 3% delle royalties a politiche di coesione sociale (ex carta carburante), sarà varato nel 2015 uno dei più grandi piani di lotta all'esclusione e per il reinserimento lavorativo degli ultimi anni e, in proporzione, tra i più grandi del Paese (l'obiettivo è di coinvolgere già nel 2015 circa dieci mila beneficiari l'anno su trenta mila nuclei familiari poveri, tanto "cubano" le diverse misure concordate) per un valore di almeno 55 milioni di euro l'anno».

Hanno commentato così l'accordo sul reddito minimo stipulato martedì col governatore Pittella i segretari Generali di Cgil, Cisl e Uil di Basilicata: Alessandro Genovesi, Nino Falotico e Carmine Vaccaro.

L'intesa prevede che l'assegno sia finanziato dalla Regione con 40 milioni di euro l'an-

no, che in media varranno a 450 euro mensili per beneficiario (su una «platea» stimata in circa ottomila persone). Mentre i destinatari saranno selezionati anche in base all'Isee. Risorse che in parte anche i Comuni e le Province potranno indirizzare verso progetti lavorativi specifici «di utilità sociale».

«Per il sindacato - continuano Cgil, Cisl e Uil - si mette così un primo punto fermo all'interno della "vertenza petrolio". Scommettendo su una serie di strumenti che «possono rimettere in moto processi di inclusione, di partecipazione attiva, di dignità a favore di chi certo non ha colpa dell'attuale crisi, oltre che investimenti pubblici sul sociale di cui beneficerà l'intera comunità lucana».

L'intesa, che andrà tradotta in legge dal

Consiglio regionale forse già in occasione della prossima legge finanziaria, prevede inoltre che il tavolo - allargato alle associazioni di impresa - continui il confronto anche sull'attuazione del Memorandum e sull'im-

piego delle risorse fiscali aggiuntive riconosciute dalla modifica del "famoso" articolo 16, «assumendo il principio da noi più volte rivendicato di concentrare le risorse su poche ma strategiche opere ed interventi».

«Ovviamente - concludono Cgil, Cisl e Uil - nel rispetto del principio che oltre l'autorizzato la Regione Basilicata non può andare e che comunque occorre ribadire la necessaria collaborazione tra Stato Centrale ed Istituzioni Locali perché, senza il consenso delle popolazioni e degli amministratori locali, nessuna forzatura è pensabile».

I segretari:
«Benefici
per l'intera
comunità»

CENTRO DEMOCRATICO

«Risposte subito
o si impugni»

«NO all'articolo 38, sì alla impugnativa del decreto se la trattativa con il Governo non si riapre entro la fine del mese». E' la posizione dell'esecutivo regionale del Centro Democratico, convocato dal segretario Luigi Scaglione in previsione del Consiglio Regionale di domani. Lo rende noto lo stesso Cd, spiegando che il capogruppo in consiglio regionale, Nicola Benedetto sosterrà «le ragioni di chi ritiene necessario impugnare l'art.38 del cosiddetto Sblocca Italia proponendo, nella logica di una forza politica che costruisce un ponte di relazioni condivise, di fissare il termine massimo entro il quale riaprire il confronto con il Governo nazionale».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



Venerdì 5 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 9



I sindaci in piazza

Sono i sindaci dei comuni che con proprie delibere si sono espresse a favore dell'impugnazione dell'articolo 38. Da Palazzo San Gervasio, Montescaglioso. Molti del Melandro: Picerno, Muro, Balvano, Baragiano, Vietri (rappresentata da diversi consiglieri). C'è anche il sindaco di Brindisi di Montagna. Alcuni anche del Pd, comunque il primo cittadino di Balvano, Costantino De Carlo. «Non ci interessa il metodo, ma il risultato. L'articolo 38 va

cambiato. Va ridata centralità nei agli enti locali. Che devono poter decidere rispetto a quello che succede nei loro comuni. Essere liberi di esprimere contrarietà a un modello di sviluppo che in questi anni ha prodotto danni non benefici. Abbiamo già vissuto e pagato sulla nostra pelle le contraddizioni prima della ricostruzione post sisma poi dell'industrializzazione.

Dei sindacati c'è solo la Fiom

«Al termine di questi processi non ci sono rimasti altro che paesi spopolati». In

piazza, per la prima volta, anche la Fiom. Mancano tutti gli altri sindacati. «Non siamo d'accordo con la Cgil che ha preferito sedersi al tavolo istituzionale del reddito minimo di garanzia - dice il segretario dei metalmeccanici lucani, Emanuele De Nicola. Non è questione di contentini. Dietro il petrolio non c'è alcuna pianificazione strategica dello sviluppo per la regione».

Da Sel a M5S: i partiti

Ci sono le bandiere dei partiti: Rifonda-

zione, Sel, M5S. In corteo anche gli esponenti di Fratelli d'Italia, a partire dal coordinatore Gianni Rosa. Al fianco dei manifestanti anche i consiglieri comunali di Potenza, Michele Cannizzaro, Mario Guarante e Franco Morlino. «E' una vergogna che la città capoluogo abbia rinviato la discussione - dice l'ex Dg del San Carlo - rinunciando a esprimersi su una questione così importante nei tempi giusti».

Il Movimento 5 stelle è presente con un proprio palco, distinto da quello di mo-basta. Qualche polemica con il movimento nei giorni passati c'è stata: nessuno metta cappelli sulla manifestazione, hanno ribadito le associazioni. Ma Giannizzari e Perrino dal palco ufficiale della manifestazione ribadiscono: «Siamo tutti uniti, lottiamo per lo stesso obiettivo». Prendono la parola anche le delegazioni dei comitati "no petrolio" di Campania e Puglia. Si esibiscono sul palco anche i Krikka reggae. C'è la banda del conservatorio Gesualdo da Venosa. Il comitato No Triv di Brindisi di Montagna. Una folta rappresentanza dalla Valbasento. Arriva da lì anche Michele Grieco, ex agricoltore. Dice che tra Sin e smaltimento di reflui del petrolio i suoi prodotti non hanno più valore.

Seguono musica e ancora tamburi. Prima di una protesta all'insegna della tensione crescente, come da tempo non accadeva.

m.labanca@luedi.it



La pioggia non ferma i manifestanti

La tensione davanti ai cancelli dei contestatori che sono rimasti lì anche la sera, nonostante la pioggia



Uova contro il palazzo

Tantissime le uova che sono state lanciate davanti all'ingresso dove sostavano politici, giornalisti e forze dell'ordine



Alla porta i segni della protesta

Ancora uova contro la porta dell'ingresso principale della Giunta regionale

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

10 | Primo piano

Venerdì 5 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it**PETROLIO**

Settemila in corteo
per raccontare
una regione diversa
che guarda all'oggi
con gli occhi di ieri

di **VALERIO PANETTIERI**
segue dalla prima

più giovani per rivendicare un concetto: la politica deve fare politica, non può tergiversare o rappresentare qualcosa di intangibile, inarrivabile e arroccata dentro un palazzo regionale.

Piero Lacorazza molto probabilmente non aveva previsto l'ondata di fischi e lanci di uova, tappi di bottiglia e secchie d'acqua. Ma c'è anche da dire che lì davanti ai cancelli, i "facinorosi" erano per la maggior parte ragazzi forse a malapena maggiorenni. Proprio quella fetta di "lucanità" che esce fuori da schemi e statistiche. Non è stata, insomma, una situazione come quella di Bagnoli, con i centri sociali a fare da fronte compatto, o Cosenza, quando sono volati manganelli e pugni tra manifestanti dell'area autonoma e polizia.

Certo è strano vedere esponenti e giovani dichiaratamente di destra tirare

La richiesta
resta semplice
Non prendere
decisioni senza
ascoltare il "popolo"

fuori davanti le macchine fotografiche della Digos slogan e gesti della vecchia Autonomia Operaia, con mano ad imitare il gesto della pistola, anzi, a P38.

Ma la manifestazione di ieri è soprattutto questo. Strati sociali dei più disparati, non una maggioranza studentesca.

La dimostrazione che il fronte anti trivellazioni non è più un maldestro tentativo di raggruppare le anime al suo interno, ma una creatura viva e in un certo senso anomala rispetto alle altre forme di antagonismo sociale che in Italia stanno prendendo piede: non è Casapound che marcia all'Eur ma non è neanche l'antagonismo rosso napoletano.

Sta cercando di superare le barriere in maniera netta, tenendo presente che in questo Paese può capitare anche ai metallmeccanici di finire sotto i manganelli.

IL CORTEO - Un'esplosione di vita, di anime, di volontà. Tutte concentrate a

Un corteo
pieno di voci
soprattutto
a partire
dalle più giovani

artisti di strada ma soprattutto i ragazzi del conservatorio Gesualdo da Venosa. Certo, ci sono anche i movimenti, a partire da No Triv e dalla creatura messa in piedi da Giuseppe Di Bello, ma i protagonisti sono gli studenti, gli stessi che in questi giorni hanno ribadito la volontà di tenersi lontani dalle strumentalizzazioni, perché dietro di loro ci sono anche gli agricoltori, con una fila infinita di trattori, ci sono persone un po' più avanti con l'età che assaltano con la stessa foga dei più piccoli i manifesti pubblicitari dell'Eni sparsi nelle aree della città. Uno di questi è stato stroncato con uno spray nero.

Tre semplici parole collegate all'informativa dell'Eni sulla Basilicata: "Poverà, inquinamento ed emigrazione". Ci sono anche immagini esilaranti, come



L'antagonismo lucano che scardina la politica

Ieri la piazza ha chiesto ai politici di fare politica, e lo ha chiesto con forza guardando ai territori, alle tradizioni e mettendo da parte le ideologie

il signore con bastone in mano con su appese due salsiccie. Come dire, la Lucania è territorio e ciò che produce da millenni.

"La prossima vittima può essere tuo figlio" recita un inquietante striscione, "Lucania Saudita, Valbasento esaurita" ancora un altro. Sono tutte testimonianze che arrivano dai territori, con qualche sparuto sindaco tra i tanti a

camminare orgogliosamente con fascia al petto. E la città ha dimostrato di apprezzare. E questa volta, vale la pena dirlo, anche le bandiere di partito che si erano viste nelle proteste scorse sono quasi del tutto sparite. Certo, c'erano quelli del Movimento 5 Stelle, c'era Fratelli d'Italia e c'era anche Sinistra, Ecologia e libertà. Oltre, però, non si va nonostante il trasversalismo politico della

manifestazione.

Ed è questo l'aspetto fondante dell'antagonismo lucano: non è politico, o meglio, cerca di nascondersi camminando di pari passo con la politica e con i rappresentanti dei territori. Non è un movimento di rottura, neanche se si guarda ai più giovani. E' inclusivo nella sua esasperazione, perché lotta per un bene comune che la terra e contro il suo siste-



Venerdì 5 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 11



ma di sfruttamento selvaggio. Tutti chiedono la stessa cosa: salute, ambiente ma soprattutto sviluppo. E questo sviluppo però non prevede estremo progressismo, ma viaggia di pari passo con una nuova concezione della Basilicata. Una Basilicata agricola, attenta, che produce benessere guardando però a ciò che si è sempre fatto da queste parti. E' un riscatto ecologico che

guarda al progresso moderno con diffidenza, ma teme profondamente anche la possibilità che la Basilicata si riempia di pale eoliche.

Per questo si chiede alla politica di fare la politica. La richiesta, fino all'ultimo urlo, è stata quella di impugnare l'articolo 38 dello Sblocca Italia, di compiere un'azione politica volta alla tutela del territorio. C'è quindi non tanto una

sostanziale fiducia nella classe dirigente, quanto un'esasperata richiesta di fare ciò per cui esiste.

Ed è per questo che quando Pittella ha annunciato l'impugnativa la piazza più che rilassarsi si è incendiata ancora di più. E' risultata come una grande presa in giro più che una scelta ragionata. Perché dall'altra parte della barricata ci sono giovani e meno giovani

che non hanno intenzione di lasciare questa terra. Così, messe da parte le polemiche sulla stampa, si è capito chiaramente dove vuole andare questo movimento. Vuole diventare una forma

antagonista visibile anche all'esterno della regione stessa, per questo No Triv ha annunciato la partecipazione in massa ad un altro corteo che si terrà tra pochi giorni proprio a Bagnoli, teatro di aspri scontri alla vigilia della "marcia degli ombrelli" di Potenza di poche settimane fa.

Così, messe da parte le contrapposizioni politiche cosa ne resta? Una Basilicata che ancora una volta dimostra di essere atipica, che cerca il consenso della politica chiedendosi che fine hanno fatto i sindaci che hanno chiesto di impugnare nei rispettivi consigli comunali. In molti, in piazza, non c'erano. A dimostrare il fatto che la questione, questo esplodere di comitati e forse politiche sopite, ha estremamente voglia di ritornare a fare politica nelle piazze e nei quartieri. Costruire un fronte unico. Peccato, forse, che la giornata di ieri, rappresenterà il picco di tutta questa faccenda, il punto massimo di espressione, che resterà nella storia per diversi motivi, il primo perché in tutto questo fiorire di lotte territoriali, c'è ancora chi sogna una rivincita dei lucani, a partire dai più giovani.

Alla fine basta farsi un po' di conti: dai tremila iniziali si è passati rapidamente a cinquemila, fino a raggiungere un picco di settemila partecipanti. Sono numeri importanti per la Basilicata, numeri che dimostrano la forza di un movimento che spera e vuole tornare protagonista delle scelte politiche fatte nella regione. Ma per farlo c'è bisogno di superare uno scoglio, niente più petrolio e maggiore occupazione, non ci sono compromessi che tengono, accordi da mantenere e memorandum da rispettare. Le estrazioni devono fermarsi ora, e questo purtroppo non è realizzabile in una Regione che ne ha fatto quasi motivo di orgoglio e di sopravvivenza alla povertà dilagante nel resto del Sud.

v.panettieri@luedi.it

Cittadini
all'assalto
dei manifesti
pubblicitari
dell'Eni

Adesso
l'appuntamento
è a Bagnoli
nei prossimi
giorni



Striscioni e maree di persone durante il corteo che ieri ha attraversato la città di Potenza (foto Cosimo Martemucci)

12 | Primo piano

Venerdì 5 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

■ CAPOLUOGO

Dopo il dissesto
va avanti il dialogo
bipartisan
sul governo
di coalizione

di SARA LORUSSO

POTENZA - Almeno nella composizione, per il momento, non ci saranno grandi cambiamenti in consiglio comunale. L'atteggiamento politico e le scelte sulle larghe intese sono invece altra questione.

Il Tar ha messo un punto sull'assegnazione dei seggi nell'aula consiliare, rigettando il ricorso avviato da alcuni candidati delle tre liste a sostegno di Dario De Luca (Popolari per l'Italia, Fratelli d'Italia e Per la Città). Al centro del contenzioso, l'anatra zoppa, quella condizione di instabilità politica creata a Potenza da un consiglio comunale a maggioranza di centrosinistra e da un governo sostenuto dal centrodestra.

Non accolta
la questione
di illegittimità
costituzionale

Il ricorso faceva leva sulla mancata prevalenza del principio di stabilità dell'amministrazione che la riforma elettorale si era posta come obiettivo. Il criterio di assegnazione dei seggi ha invece prodotto disequilibrio. L'introduzione dell'elezione diretta del sindaco, del resto, è stata scelta dal legislatore per sottolineare la volontà popolare e garantire solidità ai governi locali, hanno fatto notare gli avvocati. Il caso di Potenza, invece, è tra quelli in cui l'applicazione della norma ha costruito una condizione di precarietà politica.

Dario De Luca ha vinto al ballottaggio superando Luigi Petrone, la cui coalizione, però, già al primo turno aveva superato il 50 per cento dei voti. Per questo, secondo quanto stabilito dal comma 10 dell'articolo 73 del Testo unico degli enti locali, non è stato attribuito premio di maggioranza alla coalizione del primo. È nata così l'anatra zoppa di Potenza.

Legali e ricorrenti aspettano di leggere le motivazioni della decisione dei giudici del Tar lucano. L'unico dato tecnico certo è il mancato accoglimento della questione di illegittimità costituzionale che i legali Leonardo Pinto e Francesca Messina avevano sollevato. I due legali sostenevano che l'applicazione dell'articolo incriminato (il 73 del Tuel) avesse di fatto disatteso alcuni articoli della Costituzione, in particolare il primo (che sancisce la sovranità popolare) e il 97 (sul buon funzionamento della pubblica amministrazione).



Larghe intese, «la fretta non serve»

*Il centrosinistra lavora a cinque punti di programma
Il Tar rigetta il ricorso sull'anatra zoppa di Potenza*

namento della pubblica amministrazione).

Messo un punto sulla composizione del consiglio comunale, l'anatra zoppa continuerà a essere il contesto su cui avviare il dialogo politico.

Da qualche tempo è partito il dialogo bipartisan, più o meno formale, per costruire un governo di larghe intese. Il sindaco Dario De Luca già a poche setti-

mane dall'elezione aveva spiegato di non aver intenzione di governare senza stabilità. Apoiveva così lanciato un appello al dialogo. Nella seduta di approvazione del dissesto finanziario del Comune ha poi rilanciato la proposta di un governo di salute pubblica per il bene della città.

Il giro di consultazioni è stato rinviato alla prossima settimana su richiesta del centrosinistra. Pd e alleati, infatti, hanno

chiesto del tempo per cercare di arrivare a una sintesi tra posizioni interne molto distanti. La coalizione - che prova a tenere insieme sia le sigle che hanno sostenuto Petrone, sia quelle del candidato sindaco Falotico - vuole arrivare all'incontro con De Luca con una voce unica. I punti da unire sono diversi. A partire dai confini della collaborazione che la coalizione potrà offrire all'amministrazione. Anco-

di NINO D'AGOSTINO

Gentili lettori, consentitemi una volta tanto di rivolgermi una domanda: ma le cose in Basilicata devono proprio andare così?

E cioè con un Pd più schiacciato su sintesi, come direbbe Emanuele Macaluso, una sorta di fusione fredda tra ex Pci ed ex Dc che hanno bandito parole come socialismo e liberalismo, un partito, unito dal collante del potere e dunque impegnato a conservare le leve del comando senza porsi minimamente il problema di come uscire dalla più grave crisi che la regione abbia avuto in questo secondo dopoguerra, una crisi non soltanto economica, ma sistemica che ingloba fattori demografici, culturali, infrastrutturali.

Con un ente regione che viene sciolto anzitempo per consentire l'avanzamento delle carriere dei suoi vertici, ma che oggi resta in piedi nonostante alcuni suoi rappresentanti più significativi siano passati da indagati ad imputati o addirittura condannati, aggirando di fatto alcuni articoli della Costitu-

■ L'INTERVENTO

Il passaggio della Regione da ente di programmazione a gestore burocratese

La Basilicata, il grano e le cavallette

zione italiana, la stessa legge Severino, non ponendosi comunque questioni di opportunità politica nel continuare ad occupare posti per i quali vengono richiesti determinati requisiti morali.

Con Giunta e Consiglio regionale che decidono autonomamente ed in barba a regole e leggi nazionali ed europee, quando i consiglieri sono incompatibili (e cioè con sentenza di condanna definitiva e quindi a babbo morto), come disattendere il patto di stabilità scavalcando velleitariamente regole nazionali ed europee, come impedire alla corte dei Conti di fare le pulci alle spese che attengono al vasto sistema clientelare regionale, come riservarsi i poteri in materia ambientale, nonostante i disastri finora compiuti non solo circa le estrazioni del petrolio, ma anche nel campo del disse-

sto idrogeologico, dei "villaggi chiusi" consentiti a piene mani nel turismo e così via.

Abbiamo toccato il fondo, ma PD ed Ente Regione Basilicata continuano a scavare.

Il grande meridionalista, Manlio Rossi doria osservava che per rilanciare il sud occorre fare la lotta alle cavallette che egli individuava nei politici di allora, immaginiamoci cosa direbbe oggi. Come è noto, le cavallette sono parassiti, voracissimi e pronti ad andare in qualsiasi direzione, pur di mangiare il grano, prodotto ovviamente dagli altri.

Una metafora che oggi in modo colto è tradotta nelle istituzioni estrattive, ossia quelle istituzioni e le regioni sono un caso di scuola-finalizzate ad "estrarre" rendite per una minoranza di privilegiati, an-

nidati nella politica, nella burocrazia, nelle corporazioni datoriali e sindacali.

Con la istituzione dell'ente regione le cavallette sono diventate casta, gradatamente razza padrona.

La Regione è passata da ente di programmazione ad ente amministrativo, a gestore burocratese delle risorse disponibili, una vera e propria eterogeneità dei fini. Ed in quanto tale si è dimostrata la vera palla al piede del possibile sviluppo regionale.

Questo contesto si è riverberato sul sottosviluppo come simbolo del potere, sul territorio, sulla società lucana, deprimendone potenzialità ed energie vitali.

Finora purtroppo si è risposto sì alla domanda posta all'inizio, se si continuerà a dire si sappiamo cosa ci attende: un lento quanto inesorabile declino.

Rispondere no vuol dire, al contrario, avviare il cambiamento, aprire la regione ad una fase di sviluppo, collocandola finalmente nel solco della storia moderna.

Come fare? Trasformando le cavallette in asini, cavalli, bardotti, ossia togliendo dal loro groppone il demone del consenso immediato che ha modo di svilupparsi, organizzando il clientelismo che è il cancro della società non solo lucana. L'occupazione dei centri di spesa va limitata nel tempo: massimo una legislatura o consiliatura. Il politico ideale è il civil servant, ossia colui che ha una sua professione, un suo mestiere che sacrifica temporaneamente per servire la comunità, ritornando a fare il suo lavoro precedente una volta scaduto il suo mandato istituzionale, un politico non

Venerdì 5 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 13

■ **IL CASO** La polemica sul consiglio rinviato dedicato al petrolio

«No, nessuna fuga del Pd»

Il capogruppo Iudicello: «C'è stato, invece, un tentativo di blitz»

Il consiglio comunale di Potenza nella seduta del dissesto e l'ingresso del Tar di Basilicata nel capoluogo



ra, ingresso in giunta o appoggio esterno? E nel caso di adesione al governo, un esecutivo di consiglieri o di tecnici esterni?

«Non stiamo certo cercando di ostacolare il dialogo», dice il capogruppo Pd, Gianpiero Iudicello. Consapevoli di essere la sigla con il maggior bisogno di mediazione, i democratici non nascondono la difficoltà dell'arrivare a una sintesi. «Al

momento, però, la fretta è davvero la cosa peggiore su cui far leva».

Stanno, invece, provando a mettere insieme anime e sensibilità diverse, lavorando su cinque punti programmatici. Temi di città e di assetto urbano - facile ipotizzare uno sguardo ad argomenti quali i servizi, i rifiuti, il welfare - che il centrosinistra metterà sul tavolo e che diventeranno «imprescindibili».

POTENZA - «Il Pd non ha fatto alcuna fuga, le cose sono andate diversamente». Così, a raccontare della polemica nata sulla conferenza dei capigruppo e sul rinvio del consiglio comunale dedicato a petrolio e Sblocca Italia, la voce in casa democratica racconta una prospettiva diversa.

Il centrodestra e M5S erano stati durissimi: dopo la richiesta depositata da diversi consiglieri, e con una conferenza di capigruppo richiesta dal capogruppo Pd Iudicello, proprio i democratici hanno disertato l'appuntamento. Messa ai voti la proposta di convocare il consiglio comunale sull'articolo 38 dello Sblocca Italia almeno 24 ore prima del dibattito in Regione, è passata la linea della non urgenza. «Sarebbe stato giusto che i potentini conoscessero il giudizio dei propri amministratori sul tema, prima del dibattito a viale Verrastro», quello andato avanti ieri. Così avevano protestato i consiglieri di trodestra, accusando il centrosinistra di ostruzionismo.

Il consiglio comunale sugli effetti che lo Sblocca Italia avrà su Potenza e sulla Regione Basilicata si svolgerà il prossimo 10 dicembre.

«Le cose non sono andate così», racconta Iudicello. Che cosa è successo martedì, nel corso della riunione incrinata? «Ho ricevuto alle 14.20 un sms di convocazione in conferenza dei capigruppo che dava appuntamento alle 5. Ecco che cosa è successo. Credo davvero che l'assenza di molti consiglieri sia stata dovuta a una impossibilità di cambiare programmi o raggiungere Palazzo di Città senza preavviso». Altro che fuga dal tema caldo, ribadisce il capogruppo comunale del Pd.

La precisazione serve a nuove puntualizzazioni. «Siamo noi a dover de-

nunciare un tentativo di blitz che si è consumato sull'ipotesi di svolgere d'urgenza il consiglio sul petrolio. Sono mesi che ne parliamo, che prevediamo di poterne discutere. E poi, il giorno prima del consiglio regionale, con zero preavviso, si forza per mettere in calendario la discussione».

Anche il consigliere Gianpaolo Carretta del Pd spiega come sono andate le cose, difendendo il partito da



Dall'alto Iudicello e Carretta

«Un sms alle 14.20 per l'incontro alle 15. Problema logistico nessuno boicottaggio»

gli attacchi degli avversari. «Il consiglio comunale sul petrolio è stato formalmente richiesto da esponenti del gruppo di Fratelli d'Italia in modo tardivo, pretendendo comunque una convocazione di urgenza e immediata propria di una cultura che trae le proprie origini in una destra autoritaria e reazionaria, poco rispettosa dei principi democratici e partecipativi». Dal caso specifico, allo scontro politico. «Sono sempre stati all'opposizione certo non per alchimie partitiche ma perché la gente di Basilicata non ha mai creduto in una forza politica priva di progetti, idee e classe dirigente adeguata sotto il profilo istituzionale, per governare la nostra Regione - aggiunge Carretta - E il dissesto del Comune di Potenza, siamo stanchi di ripeterlo, è frutto non di debiti fuori bilancio ma di un disavanzo di amministrazione e poteva, con le procedure che abbiamo più volte evidenziato, essere evitato con un piano di riequilibrio triennale che non è stato tempestivamente adottato e che ora costringerà l'amministrazione comunale a confrontarsi ogni anno con un possibile dissesto, governando solo l'ordinaria amministrazione».

sa.lo.

più dispensatore di favori, ma un produttore, se ne è capace, di idee, di progetti finalizzati al bene comune. Non avendo l'assillo della riconferma, non avrà interesse a costituire truppe cammellate, dato che non potrà impiegarle per guerre di potere.

La burocrazia, d'altro canto, potrà in tal modo non subire le pressioni improprie dei politici, sapendo che la carriera dei suoi funzionari dipenderà dai risultati effettivamente conseguiti e certificati da organismi di valutazioni autorevoli ed indipendenti, non più da fedeltà ed appartenenza ai micronotabili regionali. Gli stessi cittadini lucani, liberati dai lacci e laccioli del clientelismo ed assistenzialismo, sapranno che molte delle loro fortune dipenderanno dalle proprie competenze, dai propri meriti, concorrendo così a realizzare una regione non più questuante e dunque marginale nello scacchiere italiano, capace invece di creare con le proprie forze sviluppo autosostenibile, avendone tutte le condizioni per farlo.

■ **DENUNCIA UPI** Con i tagli agli enti territoriali torna il pericolo per il personale Riforma della Province, rischio inattuazione «Eccessivo l'impatto della Legge di stabilità»



Nicola Valluzzi

«SE l'impatto della Legge di stabilità sulle Province non viene modificato in Senato, allora non possiamo che pensare che nemmeno il Governo crede più nella riforma Delrio. A questo punto neanche noi possiamo più garantirne l'attuazione». Lo ha detto il presidente della Provincia di Potenza, Nicola Valluzzi, intervenendo ieri all'assemblea di presidenti di Provincia a Roma, organizzata dall'Upi.

«Il Governo sta lavorando ad emendamenti correttivi, ma a quanto abbiamo potuto constatare, si tratta di risposte inefficaci. Quello che vogliamo, sia chiaro, è che con questo atteg-

giamento, incomprensibile, non si chiudono semplicemente le Province, quanto invece i servizi, si abbandonano cioè le infrastrutture e i cittadini».

Il quadro generale è di allarme.

La riforma degli enti locali mette a rischio il posto di lavoro di 20 mila addetti in forza nelle attuali Province e nelle future Città metropolitane: è quanto si evince dalla lettura dell'emendamento 35bis messo a punto dal governo in tema di «Mobilità del personale per gli enti di area vasta», che al primo comma prevede per la dotazione organica delle città metropolitane e delle province delle regioni a statuto

ordinario una riduzione rispettivamente del 30 e del 50%.

Secondo un'analisi dell'Upi, la riduzione riguarderebbe 15.723 addetti per le province, con un taglio delle spese (50%) pari a 700 milioni di euro; per le città metropolitane la contrazione (30%) riguarderebbe 3.615 addetti, con un risparmio ipotizzato di oltre 163 milioni. Nel complesso quindi il personale a tempo indeterminato da ricollocare ammonterebbe a quasi 20 mila unità, rispetto alle 43.500 che rimarranno in forza a province e città metropolitane, le cui spese sfioreranno 1 milione e 882 mila persone.

14 | Primo piano

Venerdì 5 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it**IL PROCESSO**I presunti maltrattamenti alla materna Pollicina
Per il gup di Potenza «il fatto non sussiste»

Abusi sui bimbi, assolta la maestra

L'inchiesta era partita dalla denuncia di alcuni genitori, che poi hanno disertato l'udienza

POTENZA - E' stata assolta con la formula più ampia possibile, «perché il fatto non sussiste», Lucia Martinelli, la maestra della scuola per l'infanzia Pollicina di Potenza accusata di maltrattamenti abuso dei mezzi di correzione.

Lo ha deciso ieri pomeriggio il gup di Potenza Rosa Larocca, dopo che il pm Gerardo Salvia, in sostituzione della collega Annagloria Piccinini, aveva chiesto la condanna a un anno e sei mesi di reclusione.

La maestra era finita sotto inchiesta dopo la denuncia sporta dai genitori di due bimbi, che in seguito hanno cambiato scuola, e di fronte agli investigatori hanno descritto uno scenario di abusi insospettabile.

Schiaffi e pizzichi per punire chi si comportava male. E ancora «spintoni», «pugni», intimidazioni e minacce.

Per le intemperanze più

La difesa:

«Accuse senza
alcun riscontro»

gravi dei suoi allievi la maestra non avrebbe esitato a legare le loro manine con delle stringhe, o a farli «sedere in una scatola maledorante sottopondendoli alla vigilanza di alcuni compagni all'uopo nominati "guardie"».

Queste le infamanti accuse trascritte nel capo d'imputazione, che in udienza non hanno retto al vaglio del gup.

Per Leonardo Pace, l'avvocato difensore della maestra, già durante le indagini era emerso un contrasto evidente tra le dichiarazioni dei due piccoli e quelle dei loro compagni, che non hanno confermato sostanzialmente nulla di quel racconto. Come pure le dichiarazioni del personale della scuola dell'infanzia, che ha parlato piuttosto di genitori particolarmente apprensivi.

«Non c'è alcun riscontro alle accuse nei confronti della mia assistita». Ha spiegato l'avvocato in udienza, dove i genitori dei due bambini, invitati a costituirsi come parte civile, non si sono nemmeno presentati. Cosa che hanno fatto, invece, quelli di alcuni dei loro compagni, chiedendo che la maestra fosse condannata a risarcire i danni patiti dai bambini. Sempre presunti, s'intende, perché secondo il giudice non ci sarebbe stato nulla di vero nelle accuse.

In piccolo sembra qualcosa di simile a quanto accaduto a Rignano Flaminio, dove cinque maestre, una bidella e un autore televisivo sono finiti prima in carcere e poi a processo per abusi sessuali e sequestro di persona. Salvo poi essere assolti in primo e secondo grado.

Le motivazioni della sentenza verranno depositate nei prossimi giorni.

l.amato@luedi.it



La scuola per l'infanzia Pollicina di Potenza. A sinistra il Palazzo di giustizia dove ieri si è concluso il processo per la maestra sotto accusa

VIOLENZA SULLE DONNE

Ridotta in coma dal compagno Si risveglia dopo 11 mesi e sorride

di EMANUELA DE CRESCENZO

ROMA - Una piccola battaglia Chiara l'ha vinta. Dopo violenze, umiliazioni e dolore, e dopo 11 mesi di buio uno spiraglio di luce riesce ad intravederlo. Si è svegliata dal coma ed ha sorriso.

Forse cercando di dimenticare la gelosia malata e la furia selvaggia del suo compagno che una mattina dello scorso febbraio ha infierito su di lei con calci, pugni, sbattendole la testa contro il muro fino a renderla irriconoscibile.

Dopo 11 mesi da quel giorno, in cui disse al suo compagno di volerlo lasciare proprio perché era violento, Chiara Insidioso Monda, 20 anni, si è risvegliata dal coma.

Spiegano i medici, il suostato è di «minima conoscenza. Apre gli occhi, segue le voci dei familiari e sorride in alcune occasioni». E suo padre oggi torna a sperare. E lo fa sognando «il regalo più bello», quello di «sentirle dire una parola».

A ridurla così è stato l'uomo che amava, Maurizio Falcioni, un operaio di 35 anni, con piccoli precedenti per droga, arrestato lo stesso giorno dell'aggressione dai carabinieri per tentato omicidio e lesioni gravissime.

Lo scorso 14 ottobre il Gup ha disposto una perizia psichiatrica, affidando l'incarico il 21 ottobre, per stabilire se l'operaio fosse capace di intendere e di volere al momento dell'aggressione.



Solidarietà alla vittima era arrivata anche dalla politica e dallo sport

Quel lungo pomeriggio di grida, sentite anche dai tanti vicini, in quell'appartamento a Casal Bernocchi, alla periferia sud di Roma e poca distanza dal litorale della Capitale, si concluse prima con un assordante silenzio e poi con Falcioni che chiedeva aiuto perché la sua fidanzata «era svenuta», ma Chiara era in terra già incosciente.

Per ore l'uomo ha continuato a negare: «Non l'ho picchiata. Ha avuto un malore, ha perso i sensi ed è svenuta» e solo quando si sono aperte le porte del carcere ha ammesso che a ridurla così era stata la sua furia.

Il padre di Chiara, Massimo Insidioso aveva capito che tipo era quell'uomo e lo aveva denunciato per tre volte perché

era convinto che l'avesse circondata. Ma Chiara non lo aveva ascoltato, dopo essersi diplomata all'istituto alberghiero, aveva deciso di andare a convivere dal fidanzato.

Per Chiara, nel corso di questi mesi c'è stato un tributo di solidarietà. Prima tra tutte la presidente della Camera Laura Boldrini che andò in ospedale. Anche lo stadio Olimpico si è mobilitato, le dedicarono un lungo applauso e fu esposto uno striscione dalla tifoseria laziale prima del derby con la Roma con scritto: «Dai Chiara non mollare». Incoraggiamento che venne anche da un tweet dell'allora attaccante del Milan

Mario Balotelli.

Striscioni di solidarietà con il nome di Chiara ancora oggi campeggiano all'ingresso dell'ospedale San Camillo, dove è rimasta per tutto questo tempo. Il sindaco di Roma Ignazio Marino all'indomani dell'aggressione andò in ospedale definendo la vicenda «agghiacciante» e il suo aggressore «un orco» per cui chiese «estrema severità nella pena».

Oggi la sua nuova vita è ricominciata al Santa Lucia, un Centro di Neuoriabilitazione della Capitale, per prosegui «quel lungo percorso di recupero» che è costretta a percorrere solo perché a 19 anni si è innamorata dell'uomo sbagliato

L'uomo è stato
sottoposto
a una perizia
psichica



Venerdì 5 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 15

LE RICERCHE

Carmino D'Arca, 56 anni, ha fatto perdere le sue tracce
Era in cura per un disturbo da stress post-traumatico

Scomparso da 6 giorni ad Avigliano

L'ultimo avvistamento è stato all'Hotel Summa, poi la denuncia di un'infermiera

POTENZA - È scomparso domenica scorsa ad Avigliano Carmino D'Arca, 56enne residente in via delle Ginestre.

A dare l'allarme è stata un'infermiera dopo l'ultimo avvistamento da parte del personale dell'Hotel Summa verso mezzogiorno e mezzo.

D'Arca è nato a Ougree, in Belgio, il 29 giugno del 1958.

A destare
particolare
preoccupazione
sono proprio
le sue condizioni
precarie

È alto un metro e settantacinque e di corporatura robusta.

Rispetto alla foto porta i capelli brizzolati molto più corti, «rasati» è scritto nella scheda diffusa a tutte le pattuglie dei carabinieri e le volanti della polizia.

D'Arca è affetto da un disturbo da stress post traumatico e assumeva psicofarmaci.

Si è allontanato a piedi per questo in un primo momento le ricerche sono state delimitate a un'area ristretta. Ma visto il tempo trascorso ieri una comunicazione è stata inoltrata dai carabinieri anche a Potenza e ai paesi vicini.

La situazione desta una certa preoccupazione viste l'handicap sofferto.

l.amato@luedi.it



Carmino D'Arca. A sinistra il paese di Avigliano



RIMBORSOPOLI 2009

Nessuna
accusa
a Egidio Digilio



NELL'EDIZIONE del 27 novembre è stato riportato nell'elenco dei nomi dei consiglieri indagati nell'inchiesta sui rimborsi 2009 al posto di quello di Antonio Potenza quello del senatore Egidio Digilio. Digilio non è mai stato sottoposto a indagini per la gestione dei rimborsi né per le sue spese di segreteria e rappresentanza né come capogruppo An. «So che i miei collaboratori dell'epoca sono stati sentiti a proposito dei compensi ricevuti». Ha spiegato il senatore al telefono con il Quotidiano. «Ma hanno tutti dichiarato di aver percepito esattamente quanto risultava dalla contabilità del gruppo. Anche perché effettuavamo i pagamenti sempre con assegni».

IL CASO

Gli inquirenti non credono all'omicidio del "pirata"

Pantani, verso una nuova archiviazione

di ANNA DE MARTINO

RIMINI - Marco Pantani non fu ucciso. Morì per un mix di antidepressivi e cocaina.

Chi indaga, oggi come 10 anni fa, prende in considerazione anche la volontarietà del gesto. Il ciclista nei suoi ultimi messaggi, i foglietti che si lasciò dietro nei giorni precedenti la morte, annunciava «non so se per me ci sarà un altro giorno».

«Allo stato non sono emersi elementi che facciano pensare ad un omicidio», ha detto ieri il procuratore capo di Rimini, Paolo Giovagnoli, che da luglio ha avviato una nuova indagine sulla morte di Pantani con l'ipotesi di omicidio volontario.

Ipotesi che fino ad oggi, quindi, per la Procura di Rimini, non ha trovato riscontro negli interrogatori e nella nuova perizia medico legale affidata al professor Franco Tagliaro.

Proprio le conclusioni alle quali giunge il noto esperto in tossicologia dell'Università di Verona - al quale Giovagnoli ha affidato la super perizia che ha messo a confronto la relazione di Giuseppe Fortuni (il patologo che 10 anni fa fece l'autopsia sulla salma del ciclista) e quella del professor Francesco Maria Avato sulla quale poggia l'esposto della famiglia - metterebbe un punto fermo su tutta l'inchiesta.

Ossia Pantani non fu ucciso. Non vi fu coercizione da parte di terzi, ma la cocaina l'assunse spontaneamente. L'abuso della sostan-



Marco Pantani e la madre Tonina

za unita ai farmaci antidepressivi provocò la morte del «pirata».

Giovagnoli però ha anche richiesto una nuova perizia, test di laboratorio sui vetrini prelevati 10 anni fa e conservati nel laboratorio di analisi di Modena.

Lo scopo è stabilire con esattezza quale ruolo ebbero i farmaci antidepressivi nella morte del ciclista.

Gli uni, i farmaci, e l'altra, la cocaina, assunti separatamente non avrebbero ucciso. Insieme si trasformarono per Pantani in un kil-

ler.

Fino a che punto Marco prese droga e medicine in maniera da rischiare la vita consapevolmente?

Dubbio lecito se si considera la circostanza riportata nel libro di Andrea Rossini, «Delitto Pantani. Ultimo chilometro (segrete bugie)», per cui tra il 5 e il 6 febbraio, quindi una settimana prima della morte, Pan-

tani riuscì a procurarsi una doppia fornitura dei medicinali da lui abitualmente assunti per la depressione.

L'indagine che la Procura ha affidato alla polizia giudiziaria probabilmente lo chiarirà prima di chiudere il caso con una richiesta di archiviazione.

Intanto quello che è certo è che per Tagliaro «non sono emersi elementi tali da ipotizzare concretamente una assunzione sotto costrizione». Nessuna aggressione, nessun omicidio emerge dalle evidenze scientifiche e dalle risposte di Tagliaro ai quesiti del procuratore Giovagnoli.

Le lesioni evidenziate sulla salma del ciclista sono per Tagliaro compatibili con ferite autoinflitte in un delirio tossico. Bocciate le ipotesi «probabilistiche» del professor Francesco Maria Avato allegate all'esposto della famiglia Pantani presentate dall'avvocato Antonio De Rensis.

Il consulente della Procura infatti sospetta apertamente che nel decesso per droga possa aver avuto un ruolo «una assunzione eccessiva di antidepressivi» forse presi proprio con «finalità autosoppressive».

A questo punto è davanti a tali conclusioni prendono un altro peso anche le «incongruenze» e errori nell'inchiesta di 10 anni fa sulle quali ha insistito in questi mesi l'avvocato della famiglia Pantani. E così se da una parte è lecito che la mamma Tonina continui a sostenere che Marco è stato ucciso, dall'altra appare evidente che la Procura invece punterà ad una richiesta di archiviazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il procuratore
di Rimini:
«Non sono emersi
elementi
in questo senso»

Matera Capitale Europea della Cultura

L'avvio della stagione natalizia darà preziose risposte sull'attrattività



Non sarà solo il Presepe Vivente Consumi e turisti tra i Sassi Primo test per la città verso il 2019

Un ponte per l'Europa non progetti locali ma che guardano lontano

Un ponte con l'Europa, ma anche la base di un serie di opportunità per le imprese e per i giovani. Presso la Casa Cava ha così avuto luogo una giornata di confronto dedicata all' "Infoday Creative Europe Media", con un programma di incontri e attività sui temi della creatività e innovazione per promuovere i processi di internazionalizzazione. "Oggi più che mai dobbiamo puntare sulla qualità progettuale, come Basilicata e come città capitale della cultura ci presentiamo in un'ottica già di integrazione con gli altri paesi europei. Non possiamo quindi proporre progetti - ha evidenziato Patrizia Minardi,



Dirigente sistemi culturali del turismo e della cooperazione internazionale della Regione Basilicata - che abbiamo soltanto una valenza localistica, ma dobbiamo guardare all'Europa. Al contempo è importante verificare quello che chiede la cittadinanza, e, mi riferisco - ha proseguito - alla capacità di collegamento con i media e le city, per proporre nuove soluzioni in ambito turistico e culturale. Il cinema può essere un nuovo strumento di intervento e di promozione, con la partecipazione come strumento in grado di concorrere a questa prospettiva".

La giornata ha consentito di analizzare la struttura e gli obiettivi del sottoprogramma Media, con le principali linee di sostegno riguardo a promozione, formazione, produzione, festival e audience development, con le prossime scadenze dei bandi sull'Europa creativa.

"La nuova legge, giunta dopo 26 anni, ha conferito dignità normativa al settore dello spettacolo. Occorre ora - ha spiegato Minardi - utilizzarlo in coerenza con quelli che sono gli obiettivi del Mibac, e mi riferisco alle residenze multidisciplinari, alla creazione di reti e di consorzi, per proporre un'idea nuova innovativa e corale di quello che è lo strumento dello spettacolo". Infine un rimando fondo di garanzia, in grado di fare sì che lo spettacolo diventi impresa, anche attraverso l'emancipazione prossima di bandi specifici. "Lo sviluppo - ha concluso il Dirigente regionale Minardi - significa mettere a sistema quello che abbiamo creato valorizzando le competenze creative ed imprenditoriali". I lavori sono proseguiti con Cristina Piscitelli e Andrea Coluccia, entrambi del Ced Ita Media di Bari, che hanno tenuto due Focus dedicati.

Vincenzo Scalcione

di PIERO QUARTO

Sarà il primo test vero dopo la nomina a capitale della cultura. Un test nell'approccio della città verso chi arriva ed anche un test per cercare di interpretare l'appello di chi arriva in città. L'atmosfera natalizia dovrebbe contribuire ad aumentare il numero delle persone a Matera e l'evento del Presepe Vivente quest'anno spostato ai primi di gennaio dovrebbe essere l'altro elemento di forte attrazione di presenze che dovrebbe anche consentire di prolungare l'effetto del Capodanno anche oltre la Befana. Matera si prepara così al suo primo approccio al 2015 da capitale europea della cultura, con un percorso lungo da fare fino al 2019 ma con le prime somme da tirare anche perché in termini di attenzione, di visibilità nazionale e non solo gli effetti della nomina sono già ben chiari e tangibili, ci sarà da capire se questi effetti potranno produrre i primi risultati già dal prossimo Natale.

Di certo per la città sarà uno dei primi esami di maturità.

Il primo in assoluto dopo il 17 ottobre scorso e dunque un esame che dirà a che punto è Matera e quanta strada c'è ancora da fare. Il Presepe Vivente è il fulcro di questo programma che però non potrà essere incentrato solo su questo appuntamento e che richiederà probabilmente anche uno sforzo nelle giornate precedenti per rendere interessante la presenza a Matera a Natale o anche per festeggiare la nascita del nuovo anno.

Di certo per Matera non sarà il test sui consumi e sulle attese a cui si potrà dare risposte nelle prossime settimane. In realtà quanto ai consumi non ci sono indicatori particolari per la città, per le spese, per i regali anche se le presenze a cavallo dei giorni di festa dovrebbero essere comunque garantite e questo che sta iniziando oggi del week end dell'Immacolata è il primo di una serie di appuntamenti che contribuiranno a chiarire cosa Matera deve aspettarsi, se ci sono stati dei passi in avanti in termini di appeal che la città riesce a riscuotere e a garantirsi rispetto ad altre parti del Sud.

Se il ruolo di capitale europea della cultura nel 2019 produce dei piccoli frutti sin da adesso. Consente di avere occasioni tangibili e presenze, aumenta i curiosi che dovranno scegliere in queste settimane dove trascorrere il Napoli o dove iniziare il nuovo anno.

Matera può essere una di queste mete, potrebbe solleticare l'interesse dei turisti stranieri o anche la curiosità di alcuni italiani ma soprattutto ha la necessità di essere pronta per questo primo vero esame. Il primo di una lunga serie in questi 4 anni che mancano al 2019 ma di certo il più importante per continuare ad imboccare la strada giusta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'albero di Natale in piazza Vittorio Veneto da qualche giorno



Le presenze degli anni passati al presepe Vivente



Ci sono da confermare le lunghe file

*Esame di maturità
per capire i frutti
dell'exploit in termini
di visibilità*

Venerdì 5 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 17

CULTURA

Una norma attesa da 26 anni e che regola il settore



Il concerto di Dee Dee Bridgewater che ha aperto il "Festival Duni" di Matera

Tra INNOVAZIONE e internazionalizzazione

*Ecco cosa cambierà con la nuova legge sullo spettacolo
Intervista alla dirigente regionale Patrizia Minardi*

di GIOVANNI ROSA

E' STATA salutata con il favore di tutti. Politici e operatori del settore. La nuova legge sullo spettacolo approvata martedì scorso, traccia uno spartiacque. C'era un primo e c'è un dopo. I buoni propositi ci sono tutti, perché questa norma premia di fatto quei progetti innovativi, professionali e sostenibili da una punto di vista economico e produttivo che avranno un "respiro" internazionale. Il merito e la qualità, saranno essenziali per poter accedere ai finanziamenti previsti. Certo non è stato facile arrivare a quella che è stata definita una "svolta epocale". C'è stato un lavoro non indifferente da parte degli uffici regionali e i soggetti culturali che operano sul territorio. Tra i promotori della stessa legge c'è la dirigente regionale Patrizia Minardi. L'abbiamo incontrata per farci spiegare cosa cambierà in un settore che in passato, è stato lasciato troppo all'improvvisazione.

«Con questa normativa il settore ha finalmente una dignità»

Gli operatori del settore hanno salutato con molto entusiasmo l'approvazione in Consiglio regionale...

«Era una legge che mancava da 26 anni e poi è dedicata allo spettacolo in tutte le sue forme. Con questa norma il settore ha finalmente una nuova dignità ed è stata fatta da una parte per allinearci al decreto Franceschini, che pone molto l'accento sulla creazione di imprese legate allo spettacolo, ma anche perché negli ultimi due anni le piccole industrie creative sono molte cresciute in Basilicata».

Quali sono i punti di forza della legge?

«Chi ha idee e progetti è invogliato a mettersi insieme per concepire una rete o dei consorzi capaci, da una parte di ampliare l'offerta culturale, dall'altra



Patrizia Minardi

di creare posti di lavoro. Chiaramente Matera capitale della cultura europea del 2019 pone la Basilicata in contesto internazionale. Pertanto i progetti che verranno presentati devono avere una "connotazione" e un respiro internazionale. L'Europa vuole spettacoli dedicati.

La norma introduce il concetto di residenza multidisciplinare. Cosa significa e come si "calerà" in una realtà come quella lucana?

«E' la possibilità di mischiare diversi linguaggi come la danza la musica, il teatro, la lirica, il cinema per dare un'offerta più ampia e corale. Una delle residenze multidisciplinari è quella con il "Centro europeo Tuscolano" del maestro Mogol che si concretizzerà nella possibilità di creare scambi tra la sua scuola e il territorio lucano. L'obiettivo è quello di valorizzare le competenze e i talenti che ci sono in Basilicata. Ovviamente le "residenze" richie-

dono più spazi internazionali. Pertanto - a titolo di esempio - giovani provenienti da altre nazioni possono venire a Matera e "creare" quegli spazi culturali in collaborazione con i nostri ragazzi».

Particolare importanza sarà data a quelle imprese che vorranno investire sul talento, sui nuovi linguaggi, sull'innovazione...

«La legge permetterà alla Regione di accompagnare questi processi. Si abbandona la logica della legge 22 del 1988 che stabiliva un contributo per le attività culturali erogato alle associazioni iscritte all'albo. Oggi noi parliamo di un sostegno alla produzione culturale internazionale che favoriscano scambi su scala europea. E dove non c'è la possibilità di avere una struttura per fare cultura, con le residenze si possono usare i nostri contenitori culturali ristrutturati ma che sono restati vuoti. Perché non dare questi "spazi"

alle imprese che decidono di mettersi insieme che hanno idee e progetti che guardano all'Europa? Bisogna saper guardare oltre. Anche per questo la legge prevede un fondo di garanzia che permetterà di dare anticipazioni alle imprese dello spettacolo che vogliono investire nel settore».

A quanto ammontano i fondi a disposizione?

«Il sostegno finanziario alla legge, al momento è di 500.000 euro, una parte derivanti dalla Regione, altri dai fondi Fus, il Fondo unico dello spettacolo. Chiaramente saranno privilegiati quei progetti innovativi, professionali e sostenibili da una punto di vista economico e produttivo. Il concetto che deve passare è che non siamo più all'evento che si consuma in una sera, ma a un evento che possa avere un più ampio respiro. Il quadro normativo infine prevede l'istituzione di un osservatorio che avrà l'obiettivo di monitorare l'andamento del settore e dell'impresa e che cercherà di mettersi al passo con quelle che sono le innovazioni e le esigenze di una impresa creativa».

La legge può contare su un sostegno finanziario di 500.000 euro

Un'ultima domanda: a quando l'istituzione della "Music commission"?

«Mi permetta di ribadire che con questa legge e con l'istituzione della Film commission abbiamo regolamentato due settori dandogli una dignità propria. Per la Music commission creiamo una fondazione. Da gennaio inizieremo a lavorare su questo fronte. A dir la verità abbiamo già incontrato alcuni esponenti del conservatorio per capire il taglio da dare. La Fondazione dovrà esaltare il patrimonio bandistico, orchestrale e chiaramente anche quello della musica accademica. Particolare riguardo sarà dato alla musica sperimentale».

■ **FISCO** Padoan: «Non è un condono, si paga tutto»

Sì al rientro dei capitali

Via libera definitivo del Senato al progetto di legge

di SILVIA GASPARETTO

VIA libera definitivo del Senato al progetto di legge sul rientro dei capitali, che consente a chi ha nascosto denaro all'estero, ma anche in Italia, di autodenunciarsi e rimettersi in regola con il fisco in cambio di sconti su sanzioni e pene. Non un condono perché l'autodenuncia non sarà anonima e si pagherà «tutta l'imposta dovuta» come chiarisce il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan, che non stima ufficialmente i possibili incassi. Certo ci si attendono benefici per i conti pubblici. Qualcuno ipotizza che si possa arrivare fino a 5 miliardi o fino ai 6,5 miliardi dello scudo di tremontiana memoria. Ma l'attenzione è tale che l'Agenzia delle Entrate ha già messo appunto e pubblicato sul proprio sito le bozze per presentare la domanda di «collaborazione volontaria» per il rimpatrio.

Con il testo si introduce nel codice penale il reato di autoriciclaggio, con il chiaro obiettivo di dare una spinta all'emersione. «È proprio la volta buona» commenta il premier Matteo Renzi, mentre il ministro della Giustizia Andrea Orlando parla di un risultato «importantissimo» per la lotta alla criminalità organizzata e «per nulla scontato» visto che proprio in materia di autoriciclaggio anche governi «con maggioranze omogenee hanno stentato».

Il ministro dell'Economia ringrazia il Parlamento per un provvedimento «equilibrato» e «innovativo» che, peraltro, potrà portare «solievo alle finanze pubbliche». Anche se «i proventi prudenzialmente non sono stati quantificati». I risultati comunque si vedranno entro settembre del prossimo anno quando scade «l'opportunità» data a chi ha sottratto denari all'erario che Padoan auspica sia colta «da tutti coloro che sono potenzialmente interessati».



Pier Carlo Padoan

La finestra per far rientrare i capitali si aprirà non appena il testo sarà pubblicato in Gazzetta Ufficiale. Ecco in sintesi come funzionerà la «voluntary disclosure».

«CHIPUO' ADEIRE»: la collaborazione volontaria si attiva per somme sottratte al fisco (sia nascoste all'estero sia in Italia) fino al 30 settembre di quest'anno e ci sarà

tempo per avanzare la richiesta di regolarizzazione fino al 30 settembre 2015. Vanno documentati tutti i capitali e la loro provenienza, per cui non siano scaduti i termini per gli accertamenti. Vanno poi versate tutte le somme dovute, più le sanzioni (ridotte). Per le attività sotto i 2 milioni (per ogni periodo d'imposta) l'aliquota è al 27%. Si

potrà pagare in una unica soluzione o in tre rate mensili. Se non si paga, la procedura non si perfeziona, mentre non è ammessa se si è già venuti a conoscenza dell'avvio di accertamenti. Per chi dà dati falsi c'è il carcere fino a 6 anni.

IL «BASTONE» DELL'AUTORICICLAGGIO: Chi si autodenuncia non sarà perseguito per il nuovo reato, limitatamente alle somme oggetto della collaborazione volontaria. Si prevedono due soglie di punibilità: carcere da 2 a 8 anni e multa da 5 mila a 25 mila euro per chi, «avendo commesso o concorso a commettere un delitto non colposo, sostituisce, trasferisce o impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente» la provenienza di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente la provenienza di tale delitto. Pena ridotta da 1 a 4 anni (e multa da 2.500 a 12.500 euro) se il reato presupposto ha pena inferiore nel massimo a cinque anni. Aumentata invece se il reato è collegato ad attività bancaria, finanziaria o professionale, mentre viene ridotta, fino a dimezzarla, se ci si adopera per evitare «che le condotte siano portate a conseguenze ulteriori o per assicurare le prove del reato e l'individuazione dei beni».

■ **RICICLAGGIO**

Vale
il 12%
del Pil

di FRANCESCO CARBONE

COMPRO-ORO, agenzie immobiliari, giochi on line o al bar, trust (cioè organizzazioni a vari fini, dalla beneficenza, ad esempio, fino alla gestione dei conflitti di interesse) sono a rischio riciclaggio. O peggio, in alcuni casi servono proprio a coprire interi patrimoni generati dal malaffare. Il tutto con un giro d'affari legato alle atti-

lività illegali che nel nostro Paese raggiunge, secondo alcune stime, il 12% del Pil (190 miliardi). Il rischio riciclaggio in Italia appare ancora «molto significativo» anche se i «presidi» (banche, intermediari, professionisti, ecc.) appaiono «adeguati». Ma il Comitato di sicurezza finanziaria presieduto dal direttore generale del Tesoro, Vincenzo La Via segnala l'esigenza impellente di rafforzare i controlli su alcuni settori considerati ancora molto «sensibili al rischio». Del Comitato oltre al Mef fanno parte, tra gli altri, rappresentanti del ministero della Giustizia, dell'Interno, degli Esteri, della Banca d'Italia, della Consob, della Guardia di Finanza, dell'Arma dei carabinieri. L'organismo ha stilato l'analisi nazionale dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Tale analisi (National Risk Assessment) è stata effettuata in applicazione delle nuove Raccomandazioni del Financial Action Task Force.

anche se i «presidi» (banche, intermediari, professionisti, ecc.) appaiono «adeguati». Ma il Comitato di sicurezza finanziaria presieduto dal direttore generale del Tesoro, Vincenzo La Via segnala l'esigenza impellente di rafforzare i controlli su alcuni settori considerati ancora molto «sensibili al rischio». Del Comitato oltre al Mef fanno parte, tra gli altri, rappresentanti del ministero della Giustizia, dell'Interno, degli Esteri, della Banca d'Italia, della Consob, della Guardia di Finanza, dell'Arma dei carabinieri. L'organismo ha stilato l'analisi nazionale dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Tale analisi (National Risk Assessment) è stata effettuata in applicazione delle nuove Raccomandazioni del Financial Action Task Force.

Pubblica amministrazione, monito della Ragioneria

ROMA - La Ragioneria dello Stato da una spallata ai manager pubblici riottosi nel dare trasparenza ai propri redditi e patrimoni. Così, per dare «piena operatività» ad una norma che ha ormai 32 anni, ha chiesto ai dipendenti del Tesoro presenti nei collegi di revisori o sindacali di vigilare sul rispetto di comunicazione di redditi e patrimoni. E evidenziare il rispetto o meno della norma nei verbali che stilano per vigilare su diversi enti.

La circolare, firmata dal Ragioniere dello Stato, Daniele Franco, chiede ai rappresentanti del ministero dell'Economia che hanno il compito di vigilare di «vo-

ler sensibilizzare gli enti, gli istituti e le società affinché i titolari di cariche direttive, provvedano alla puntuale attuazione degli adempimenti per la normativa sulla trasparenza reddituale e patrimoniale. Un obbligo previsto da una legge del 1982, rafforzata recentemente nel 2013 con le norme relative ad amministratori e politici pubblici e da una delibera dell'Anc, firmata dal commissario Anticorruzione Raffaele Cantone.

L'indirizzo fornito dalla Ragioneria prende di mira in particolare i manager pubblici ai quali era dedicato uno degli articoli della legge dell'82.

■ **MANOVRA** Sotto la lente la «platea» del bonus

Legge di stabilità, i dubbi dei tecnici sulla copertura

ROMA - Ancora dubbi di copertura. Ancora una delle misure cardine della politica economica del governo Renzi: il bonus da 80 euro distribuito prima con il dl Irpef ed ora con la legge di stabilità. Nel loro «dovuto» esame della manovra i tecnici del Servizio Bilancio del Senato, dove il ddl è da poco stato incardinato, sono tornati ad esprimere la loro perplessità sulla platea coinvolta nella misura, come già fecero ad aprile scorso in occasione del decreto ad hoc.

Secondo gli esperti di Palazzo Madama, «sarebbe quantomeno opportuno acquisire rassicurazioni in merito al fatto che siano stati adeguatamente considerati possibili cambiamenti, nel tempo, della numerosità dei diversi insiemi dei soggetti interessati». Anche perché «l'eventuale mutamento nel tempo della numerosità di detti insiemi appare suscettibile di influire sugli effetti finanziari delle disposizioni in esame».

I dubbi non si fermano qui. Ce ne sono anche sulla deduzione del costo del lavoro dall'Irap: «in un'ottica di stima prudenziale» il rischio, evidenziano i tecnici, è quello di un «minor gettito». Il ddl presenta lacune anche per quanto il Tfr in busta paga, visto che la relazione tecnica non fornisce alcun «dato che consenta una verifica puntuale dell'impatto della disposizione». Mentre una ragione opposta, vale a dire un eccesso di copertu-

ra, riguarda il bonus bebè: la modifica approvata alla Camera che introduce l'utilizzo dell'Isee (fissando la soglia a 25 mila euro) per stabilire la platea di chi avrà diritto al beneficio ha come conseguenza «il restringimento dei beneficiari e dei relativi oneri». Per questo la precedente previsione «è da ritenersi incongrua e sovrabbondante». Tutte sollecitazioni di cui i senatori potrebbero fare tesoro dalle prossime settimane, quando si aprirà la partita vera e propria sulle modifiche in commissione Bilancio. Il termine degli emendamenti è stato fissato dopo il ponte dell'Immacolata, martedì 9, mentre le votazioni cominceranno giovedì 11 dicembre. Il testo dovrebbe arrivare il 16 o il 17 in Aula, dove il via libera è prevedibile il 19-20 dicembre. Nella maggioranza, dopo l'ennesima stoccata arrivata anche ieri dal premier Matteo Renzi, Ncd chiede un'ulteriore stretta sulle partecipate pubbliche, anche alla luce del caso Roma. La Camera ha già introdotto palle più stringenti per la razionalizzazione delle società partecipate non solo degli enti locali, ma anche di «camere di commercio, università e autorità portuali». Tra gli altri nodi, oltre a quello della tassazione dei rendimenti dei fondi pensione e della rivalutazione del Tfr, c'è ancora il taglio alle Regioni su cui sembra essere stato fatto qualche progresso ancora non concretizzato.

La Borsa

Titolo	Ultimo Prezzo	Variazione	Max	Min
A2a	83,40%	-0,12%	0,846	0,827
Atlantia	1975,00%	-2,08%	20,26	19,75
Autogrill Spa	605,00%	-0,98%	6,16	6,015
Aziemut	0,00%	-1,62%	18,18	17,43
Banco Popolare	1060,00%	-3,64%	11,04	10,45
Bca Mps	59,75%	-4,55%	0,6325	0,597
Bca Pop Emil Romagna	553,50%	-3,74%	5,805	5,49
Bca Pop Milano	57,65%	-2,54%	0,6005	0,57
Buzzi Unicem	1122,00%	-3,03%	11,64	11,16
Campari	550,00%	-3,08%	5,71	5,5
Cnh Industrial	629,00%	-4,98%	6,62	6,29
Enel	378,60%	-2,27%	3,936	3,786
Enel Green Power	187,30%	-2,14%	1,921	1,868
Eni	1531,00%	-3,53%	15,9	15,31
Exor	3490,00%	-3,14%	36,4	34,9
Fiat Chrysler Automobiles	1062,00%	-2,93%	11,18	10,59
Fimmeccanica	0,00%	-2,91%	7,95	7,67
Generali Ass	17,01	-2,24%	17,5	17,01
Gtech	1797,00%	-2,71%	18,48	17,95
Intesa Sanpaolo	235,60%	-3,44%	2,476	2,356
Luxottica Group	43,49	-1,47%	44,62	43,45
Mediaset S.p.A.	316,00%	-3,25%	3,28	3,152
Mediobanca	0,00%	-3,97%	7,35	7,015
Mediolanum	5,27	-3,04%	5,455	5,26
Moncler	1116,00%	-2,28%	11,15	11,16
Pirelli & C	1109,00%	-2,03%	11,47	11,09
Prismian	1443,00%	-2,70%	14,89	14,43
Salpeter	993,50%	-0,75%	10,49	9,925
Salvatore Ferragamo	2069,00%	-0,10%	21,36	20,69
Snam	413,40%	-2,18%	4,236	4,134
Stmicroelectronics	604,50%	-1,47%	6,215	6,04
Telecom Italia	0,00%	-1,58%	0,934	0,9125
Tenaris	1289,00%	-2,50%	13,28	12,85
Terna	384,40%	-1,74%	3,93	3,84
Tod's	6990,00%	-1,69%	72,7	69,9
Ubi Banca	5,99	-3,62%	6,245	5,93
Unicredit	564,00%	-4,08%	5,925	5,61
Unipolais	221,60%	-2,89%	2,292	2,214
World Duty Free	0,00%	-3,14%	7,66	7,375
Yoox	0,00%	-2,28%	19,02	18,28

Indici		
FTSE/Nome	Valore	Var
MIB	19.424,38	-2,77
All-Share	20.552,39	-2,53
Mid Cap	25.416,36	-0,41
Small Cap	16.721,74	-0,41
Micro Cap	20.549,80	-0,67
STAR	18.617,03	-4,31

Maggiori Rialzi		
Nome	Valore	Var %
Telecom Italia	0,9325	+1,58
*****	*****	*****
*****	*****	*****
*****	*****	*****
*****	*****	*****

Maggiori Ribassi		
Nome	Valore	Var %
Cnh Industrial	6,29	-4,98
Banca M Paschi Siena	0,5975	-4,55
Unicredit	5,64	-4,08
Mediobanca	7,02	-3,97
Banca Pop E Romagna	5,535	-3,74

Mercati Esteri		* ore 2
Indice	Valore	Var.
NASDAQ 100	4.318,867	+0,1
Dow Jones	17.883,59	-0,1
FTSE 100	6.679,37	-0,5
DAX 30	9.851,35	-1,1
CAC 40	4.323,89	-1,1

Cambi		aggiornato ore 2
Nome	Acquisto	Vendita
Euro/Dollaro	1,24159	1,24172
Euro/Sterlina	0,79097	0,79122
Euro/Franco Svizzero	1,20288	1,20300
Euro/Yen	148,628	148,635

MateriePrime		
Nome	Valore	Unità di misura
Petrolio	\$ 66.45	Barello (158,907 L)
Oro	\$ 1206.9	100 Troy Oz (3,11034 Kg)
Argento	\$ 16.57	5000 Oz (155,517 Kg)

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 5 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

19

**FRANCAVILLA IN SINNI
575 ANNI DI STORIA
E L'ASCEA DAL 1939**

del Sac. CAMILLO PERRONE

FRANCAVILLA in Sinni data un'origine ben precisa: il 13 Gennaio 1439, giorno in cui Roberto d'Angiò affidò ai Vassalli del territorio l'incarico di costituire una Università sotto la giurisdizione dei Certosini di San Nicola "In Valle di Chiaromonte".

Con la scelta dei dieci vassalli il 13 gennaio 1439 Francavilla acquista dignità giuridica di Università distinta da quella di Chiaromonte. Lo conferma il fatto che Francavilla compare per la prima volta nel foculario aragonese del 1447.

L'Università nacque giuridicamente come "villa franca"; già nel toponimo sono presenti le caratteristiche storico-geografiche del paese.

"Francavilla", infatti, significa paese affrancato, reso libero dal pagamento di tasse e gabelle, nel nostro caso, alla baronia monastica della Certosa di San Nicola in Valle di Chiaromonte, autentico centro di vita spirituale. Essa è stata, per quattrocento anni (1400-1800), centro animatore della media valle dei Sinni. Intorno alla Certosa è nata ed è vissuta la Comunità rurale di Francavilla. Fu fondata nei pressi di Francavilla nel 1395 da Vencislao, conte di Chiaromonte. Fu dotata dal fondatore di importanti privilegi e beni feudali. La Certosa doveva essere maestosa e magnifica. La distruzione della Certosa fu quasi totale tra il 1808 e il 1812. Ma vogliamo soffermarci su una realtà risalente a 75 anni fa. A Francavilla nel 1939 cominciò un'attività che ben presto si rivelò utile e vantaggiosa. La ditta Umbra Ottavio Palombaro infatti avviò la lavorazione del legname ricavato dalle piante tagliate sulle pendici del Pollino e del Caramola. Circa 500 erano gli operai che trovarono un lavoro stabile. Si lavorava 24 ore su 24 (3 turni) per ricavare dai tronchi di faggio e abete le traversine per la ferrovia. La segheria andava avanti con energia prodotta direttamente con motori a gas povero per 45 anni. Recentemente è stata avviata una vasta area industriale ed artigianale basata sull'agricoltura, sul commercio, sull'industria del legno. Sono presenti pure l'industria meccanica e un'altra che produce componenti idraulici e oleo-dinamici. In paese vi sono molti negozi che fanno di Francavilla un qualificato centro commerciale. E' sviluppato l'artigianato con la lavorazione del legno per l'edilizia e per l'industria, per botti e per manufatti casalinghi, del ferro e dell'alluminio per l'edilizia. Vi è la produzione di manufatti per l'edilizia, vi sono aziende per la costruzione di avvolgibili e quelle per la costruzione di macchine edili ed agricole, di conglomerati, di lamiera. Vi è pure un'azienda che lavora la ceramica e infine sartorie, laboratori di calzature, ecc. Francavilla è centro di confluenza degli abitanti dei paesi limitrofi, è centro commerciale molto attivo. Francavilla anche a livello calcistico eccelle. E' in serie D da 10 anni. Alla base c'è una comunità aperta, una operosità apprezzabile. L'intraprendenza diffusa fa crescere la Comunità sinnica.

Una delle caratteristiche è il carattere dei francavillesi. All'incremento del centro sinnico, molto ha contribuito San Severino Lucano. Da circa 25 anni fervono attività di ricerca per ridare luce a secoli di dimenticanza delle casi di preghiera, di ascesi e di lavoro cui la certosa ed i conventi che circondano il centro abitato hanno dato impulso nell'arco di cinque secoli fino all'avvento della feudalità.

In tale contesto si situa la colossale opera dal titolo: "Francavilla sul Sinni - Le origini feudali, la civiltà contadina, il lavoro, lo sviluppo" a cura di Felice Di Nubila.

Con la monografia storica, con gli appuntamenti culturali, con le mostre iconografiche (storia locale visualizzata) si vuole dare vita ad innesto antropologico col passato, promuovere la cultura della comunità municipale che forma il tessuto connettivo del popolo, quindi l'interesse per l'uomo. Non un interesse aridamente intellettuale; ma un interesse che è slancio di amore, appassionata partecipazione, generoso impegno di servizio. Si vuole inculcare la promozione del senso comunitario. Si può dire che il libro curato da Felice Di Nubila si collochi sul piano di quelle operazioni culturali che tendono a dare consapevolezza e valore alla memoria locale, quindi promozione dell'identità locale in una offerta culturale, tutela dei beni e delle risorse da far conoscere e valorizzare.

In conclusione, Francavilla si prepara ad una stagione di grande rilevanza economica, per l'offerta di paesaggi incontaminati, per le iniziative agri-turistiche in corso di attivazione e per le belle strutture alberghiere del centro abitato. Quanto basta per attrarre quella fascia di turisti alla ricerca di un posto tranquillo, ma al tempo stesso carico di suggestioni paesaggistiche, ambientali, artistiche e storico-culturali.

Francavilla che progetta e lega il suo futuro, in cui è ben proiettata, alla politica di utilizzazione delle molteplici sue risorse e potenzialità, davvero indica la strada da perseguire per il nuovo avvenire della zona.

Lettere al Quotidiano

PER LA BASILICATA UN NUOVO PATTO CIVILE

di GIUSEPPE POTENZA*

Gentile direttore, il suo editoriale oggi centra la questione prioritaria: come avvicinare la piazza al palazzo. Solo qualche giorno fa, commentando l'astensionismo fortissimo in Emilia e in Calabria (che purtroppo Renzi ha considerato "un problema secondario"), ripetendo quanto accaduto in Basilicata con le regionali di novembre 2013, ho sostenuto che la chiave di interpretazione della diserzione dal voto è soprattutto nella propensione all'astensionismo tra i cattolici praticanti considerata più alta rispetto al resto dei cittadini. In proposito, un'indagine Ipsos rivela come le parole alle quali ci si sente più vicini, che suscitano sentimenti fortemente positivi, sono quelle che richiamano comunità e coesione: famiglia, solidarietà, partecipazione, lavoro e bene comune. Dunque se la lotta agli sprechi e alla corruzione, come segnala l'Ipsos, è al primo posto nell'agenda elettorale degli italiani, cattolici compresi, insieme alle preoccupazioni per il rafforzamento dell'economia e la difesa del potere d'acquisto dei salari e degli stipendi, dai politici cattolici ci si aspetterebbe più attenzione alle condizioni di lavoratori, famiglie e poveri, e più onestà e rigore morale rispetto agli altri politici. Da noi un piccolo passo è l'introduzione del Reddito minimo di inserimento, tra l'altro un segnale di

utilizzo solidaristico delle royalties del petrolio.

E lei legge bene quello che definisco il sentimento di diffuso smarrimento nel quale rientra la "rivolta" contro il petrolio quale momento di rivolta contro la politica. Noi, dal nostro piccolo contenitore dei democratico-cristiani che non si sono arresi rifiutando l'operazione di liquidazione della Dc, nel 1992-93, sino al "co-raggio" di metterci la faccia per contrastarla in un'aula di Tribunale, una proposta l'abbiamo presentata e riteniamo sia ancora più valida oggi ad di là delle decisioni che assumerà il Consiglio Regionale e della partecipazione alla manifestazione di piazza. Serve un nuovo patto civile perché, tutto il rispetto per il prof. Enzo Allegro, non ci vogliono antropologi e sociologi per interpretare il clima che si respira in Basilicata nel quale il "totem nero" sta esercitando un ruolo fondamentale anche e soprattutto per il deficit di informazione adeguata e di confronto altrettanto insoddisfacente rispetto alla situazione straordinaria determinata. Ed in questo quadro generale, i cattolici, spronati dai Vescovi Lucani come dai messaggi continui di Papa Francesco hanno il diritto e il dovere di recuperare il ruolo politico che spetta loro per formulare un nuovo progetto sociale, che tenuto conto delle difficoltà del momento e dei cambia-

menti in atto nello scenario nazionale e regionale sappia rispondere alle esigenze di libertà, di giustizia e di verità che il nostro popolo avverte sempre con maggior forza. E' questo il modo migliore per rinnovare l'impegno della classe politica e dirigente della Dc nazionale e lucana che ha segnato la fase storica della contaminazione tra cattolici e sinistra sino a determinare con il presidente Boccia quell'idea di Basilicata verde che è fortemente attuale per contrastare la "petrolizzazione" del nostro territorio. L'impresa che ci attende - noi, in proposito, continuiamo a confidare nell'impegno del Presidente Pittella al dialogo cattolico-moderati e sinistra-riformista - riguarda soprattutto il superamento del diffuso senso di smarrimento. Per non lasciarsi rubare la speranza, come per non restare assediati nel Palazzo dalle manifestazioni di protesta, è necessario riscoprire le ragioni del bene comune e della solidarietà. Dunque il processo di nuovo protagonismo dei cattolici in politica va avanti, ma è indispensabile per i cattolici individuare il contenitore della buona politica. Più che un atteggiamento, un cattolico con responsabilità nelle istituzioni deve sapersi per un progetto di vita. Noi la definiamo una nuova epica dell'essere cattolici.

*presidente Comitato Nazionale iscritti DC 1992-93

PUNTARE SEMPRE SU SE STESSI

di ENZO BATTAGLIA

ESISTE, UNA buona fetta di individui che, nel voler tradurre inquietudini e recriminazioni, tende, a parità d'appunto di condizioni riguardo ad analisi, verifiche e naturali conseguenze, a privilegiare spesso "attenzioni" rivolte alle altrui esperienze più che a stessi! Cercherò, in termini significativi, di essere ancora più chiaro. Particolari aspetti, alcune convinzioni, diverse considerazioni o evidenti riflessi della nostra vita, subordinati a certi stati d'animo e ad altre gravose contingenze derivanti, magari, da tortuose situazioni o dall'assunzione di precise responsabilità volte ad orientare verso inevitabili quanto necessarie direzioni, appaiono poter essere soltanto asseriti, certamente ammessi ma dis-

strosamente sopportati. Quindi, al di fuori di tutto ciò, risulta abbastanza credibile l'idea di circostanze sempre vissute nella speranza di poter essere puntualmente... evitate! In un'amara realtà, tante lacerazioni, seppur scortate da malesseri e da affrante lagnanze, sembrano, in buona sostanza, non dover appartenere a quel mondo personale, ad un'area perimetrale che possa debitamente annoverare, tra i principali promotori di idee e di atti ben definiti! Pur provando ad enumerare grosse difficoltà e spietate conseguenze, tante volte, sembra proprio come se i contenuti più reconditi, possano riguardare solo gli altri e, pur se considerati alacri protagonisti, in nessun caso, neppure sfiorare riguardo

ad una propria ed intima... sfera! Un po' come voler affermare: sopporta la questione, ne sono solerte artefice ma, in fondo, "azioni e conseguenze", rappresentano aspetti che devono riguardare esclusivamente gli altri. Un modo purtroppo comune per poter evitare alcuni seri coinvolgimenti, quell'ineguale a potersi attivamente muoversi per tentare di risolvere determinati problemi, di affermare e sostenere con chiarezza, proprie e precise posizioni. Il modo più classico per favorire un disimpegno rispetto alle istanze concrete ed essenziali della vita e non dover, per forza, apparire! Magari, si potrà fare "razzia" insieme ma, nella veste di ladri, c'è da giurarsi, sono da considerare soltanto gli... altri!!

il Quotidiano del SudGIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
Fondato da Gianni FestaDIRETTORE RESPONSABILE **Gianni Festa**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CALABRIA **Rocco Valenti**
EDITORE:EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.
SEDE LEGALE: via Annunziata, 39/A 83100 Avellino
AMMINISTRATORE **Simona Festa**

STAMPA: Finedit srl - Castrolibero (CS) - Via M. Preli



Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di giovedì 4 dicembre è stata di 16.039 copie
E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.Pubblicità Campania: Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825.1735224 - Fax 8025.1800154Pubblicità Calabria e Basilicata: Publifast srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS)
Tel. 0984-854042 - Fax 0984-851041UFFICI:
Reggio Calabria - Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro, Tel. e fax 0961.701540
Vibo Valentia, Tel. e fax 0963.43006
Potenza, Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera, Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C. s.p.a.**
Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57.49.4802 www.manzonipubvertising.it

Abbonamenti:

Per informazioni 0984.852828

Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Serino (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 01088 2475 6600 0100 0106 979

Venerdì 5 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

20

REDAZIONE: via Annarumma, 39/A
83100 Avellino (AV)
Tel. 0825.792424 - Fax 0825.792440

info@quotidianodelsud.it Europa Mezzogiorno

Europa Mezzogiorno

■ **FINANZA** Sul "quantitative easing" possibile un voto già a gennaio

Bce, Draghi pronto a procedere

Monito del presidente della Banca europea sul rischio inflazione

di DOMENICO CONTI

FRANCOFORTE - Il "quantitative easing" della Bce si avvicina sempre di più, con il presidente Mario Draghi che avverte del rischio di un'inflazione ancora più bassa e tira dritto, pronto a procedere anche senza voto unanime: l'ipotesi che gira è di un voto già a gennaio. Ma di fronte all'annuncio ufficiale che la Bce deciderà «a inizio 2015» i mercati reagiscono con una correzione.

Alla prima conferenza stampa nel nuovo grattacielo della Bce, Draghi ha spiegato che il pacchetto attuale di acquisti di obbligazioni garantite e prestiti cartolarizzati, e prestiti Titro per il credito all'economia, è «inteso» a far salire l'attivo della Bce di circa 1.000 miliardi rispetto ad oggi. Un'espressione che va oltre rispetto a quanto detto fino ad oggi, e cioè che la Bce si «aspettava» di espandere il bilancio di 1.000 miliardi, anche se un'intenzione è meno che fissare un «obiettivo». Un compromesso fra i banchieri centrali, che tuttavia ha ricreato una spaccatura visto che non è stato sottoscritto all'unanimità come invece era accaduto per la semplice aspettativa.

C'è nuovamente la Bundesbank di Jens Weidmann a votare contro, seguita da alcune banche centrali del blocco nordico.



Mario Draghi

Ma Draghi tira dritto e spiega che quelle misure di credit easing erano state concepite sulla base di previsioni di crescita e inflazione precedenti, che oggi sono state riviste al ribasso. Le nuove stime dell'Eurotower rivedono al ribasso la crescita dell'Eurozona (appena 0,8% quest'anno e 1% il prossimo) e soprattutto l'inflazione, ferma a 0,5% nel 2014, 0,7% nel 2015 e 1,3% nel 2016. Causa il petrolio in picchiata, non interamente conteggiato nelle ultime stime, «l'inflazione potrebbe scendere ancora», avverte Draghi. Una situazione che se prolungata e trasferita alle

aspettative di lungo termine sui prezzi, rischia di far salire i tassi reali (al netto dell'inflazione): una stretta monetaria a dispetto della politica monetaria espansiva.

E' su questo sfondo che Draghi ribadisce: «non tolleremo deviazioni prolungate» rispetto all'obiettivo di un'inflazione vicina ma inferiore al 2%. Sul QE, acquisti ampi e massicci di titoli (debito pubblico incluso) si decide «a inizio 2015», spiega. Poco dopo, due fonti riferiscono alla Bloomberg che il voto dovrebbe essere al consiglio del 22 gennaio, la settimana dopo la faticosa sentenza

za della Corte di giustizia Ue sulla legittimità degli acquisti di titoli governativi.

Con i tassi al limite di zero, se non funzionasse l'attuale pacchetto alla Bce non rimarrebbe che il quantitative easing: «l'acquisto dei titoli di Stato rientra chiaramente nel mandato», spiega Draghi. A Weidmann, dopo la ritrovata apparente unanimità oggi nuovamente infranta, manda a dire che «non abbiamo bisogno dell'unanimità» per decidere un eventuale QE, si può fare a maggioranza. Nei mercati, dove qualcuno sperava in un'antipasto già oggi, magari con il via agli acquisti di obbligazioni societarie, prevale la delusione. L'euro balza a 1,24, da 1,23 di ieri proprio sulle attese per la Bce. Le Borse chiudono male, con Milano a -2,77% sui minimi da inizio novembre. Ma si sapeva - l'aveva detto il vice di Draghi, Victor Constancio - che la Bce avrebbe deciso sul QE «nel primo trimestre». Le misure del 'credit easing' sono appena uscite e bisogna dar loro tempo di agire. Ecco perché molti avvertono che lo storno di oggi sa molto di presa di profitto. E invitano a guardare allo spread, a 125 in chiusura, con il Btp decennale che resta in area 2%: livelli che raccontano un mercato dove la Bce potrebbe iniziare a comprare presto.

IMPRESE

Confartigianato «Sul Made in Italy persa un'occasione»

ROMA - «L'Italia ha perso una grande occasione per difendere la manifattura italiana rappresentata da 596.000 imprese». Lo ha detto il presidente di Confartigianato Giorgio Merletti commentando la decisione di rinviare al prossimo semestre la decisione sull'obbligo di indicazione di origine controllata contenuto nella proposta di Regolamento sulla sicurezza dei prodotti. «Stupisce e preoccupa - sottolinea - che, proprio nel momento in cui il Governo dedica impegno e risorse per valorizzare le produzioni made in Italy e per rilanciare investimenti e consumi, in ambito europeo il risultato dell'azione della Presidenza italiana vada in direzione opposta».

«Prendiamo atto che l'Italia ha perso una grande occasione per difendere l'origine dei nostri prodotti e per valorizzare il patrimonio

più assertivo della Presidenza italiana. Questo Consiglio, o più precisamente la sua preparazione, poteva rappresentare un punto di svolta». Così Lisa Ferrarini, vice presidente di Confindustria per l'Europa commenta la decisione di Bruxelles di rinviare la questione del mad in al 2015. «Non ci siamo mai illusi che portasse alla chiusura del dossier con una vittoria schiacciante del fronte del sì ed avremmo accolto con soddisfazione anche soltanto un segnale che si era imboccata la strada giusta. Invece il Ministro Guidi, Presidente di turno del Consiglio, nel dare conto degli sforzi



Giorgio Merletti

compiuti fin qui per sostenere il Made in, anche evocando possibili soluzioni tecniche, ha poi concluso rinviando ogni sviluppo agli esiti di uno studio di impatto che giungeranno a semestre scaduto, pro-

mettendo che l'Italia insisterà durante la presidenza lettone. Ci sembra un po' poco», prosegue. «Nel corso della discussione è apparsa più netta la Commissaria Bienkowska, contitolare del dossier, nel richiedere agli Stati membri un approccio costruttivo per giungere finalmente all'approvazione del pacchetto legislativo. Le circostanze invece richiedevano di buttare il cuore oltre l'ostacolo al momento decisivo, perché l'Italia è lo Stato membro che ha maggiormente a cuore il dossier», aggiunge Ferrarini.

«Ci fa sicuramente piacere - conclude il vicepresidente di Confindustria - che sono finalmente in corso contatti con il governo tedesco per trovare una soluzione. Il fatto è che ci aspettavamo che questi contatti fossero stati stabiliti fin dall'inizio del semestre, così da fornire dei risultati al momento in cui ce n'era bisogno».

«Oggi ci aspettavamo un atteggiamento molto

■ **AGRICOLTURA** Il ministro per l'Ambiente Galletti lo annuncia con un tweet

C'è l'accordo sugli Ogm

Ogni Paese europeo potrà decidere se coltivarli o no

di PATRIZIA LENZARINI

BRUXELLES - «E' a portata di mano la decisione finale sulla libertà degli Stati di coltivare o meno Ogm nell'Ue». Il tweet del Presidente italiano e ministro per l'Ambiente Gian Luca Galletti, è giunto all'1,37 nella notte tra mercoledì e giovedì, annunciando l'accordo di principio raggiunto dopo oltre sei ore ininterrotte di trattative, con i negoziatori del Parlamento e della Commissione europea. Accordo, che se otterrà il via libera definitivo, potrà essere applicato dalla primavera del 2015.

Poche righe, per un'intesa che la maggioranza dei cittadini italiani attende da anni (il 76% sono per la libertà di vietare gli Ogm), frutto di un lavoro portato avanti da Galletti insieme al ministro per le politiche agricole e alimentari, Maurizio Martina, che si è detto soddisfatto del compromesso raggiunto.

L'intesa - se approvata definitivamente - permetterà di giungere ad una decisione che alcuni definiscono già 'salomonica': ogni Stato membro infatti deciderà se coltivarli o meno, su parte o su tutto il loro territorio nazionale; non verrà chiusa la porta alla coltiva-



Gian Luca Galletti

zione degli Ogm nei Paesi Ue che invece desiderano farlo; e non si andrà a incidere sulla valutazione scientifica del rischio, da parte dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare, (Efsa). Galletti ne è convinto: il compromesso «è equo e bilanciato, attento a valorizzare la realtà dei singoli Stati e a garantire la libertà di scelta». Convinto «dell'importante passo avanti realizzato» anche il negoziatore per il Parlamento, il presidente della commissione ambiente, salute e sicurezza alimen-

tare, Giovanni La Via (Ncd/Ppe).

L'Italia tuttavia, non può ancora abbassare la guardia se vuole che siano i singoli governi Ue ad avere l'ultima parola in materia di Ogm: è necessario che ora l'intesa di principio ottenga l'accordo degli ambasciatori dei 28 Stati membri Ue (il prossimo 10 dicembre), quindi l'avallo del Consiglio ambiente dell'Ue (il 17 dicembre) e a metà gennaio il voto in plenaria all'Europarlamento. Novità giungeranno anche dalla Commissione europea: ci sarà infatti, una revisione della procedura di autorizzazione degli Ogm da parte di Bruxelles. Restano in vigore le norme di commercializzazione di prodotti transgenici autorizzati dall'Ue, per la produzione di alimenti e di mangimi.

L'intesa di principio ha provocato una vera e propria alzata di scudi. Si sono rallegrati il commissario Ue alla salute Vytenis Andriuskaitis, il presidente di Coldiretti Roberto Moncalvo, Dino Scanavino della Cia, il gruppo dei Socialisti e Democratici del Parlamento europeo. Dal Parlamento italiano il presidente della commissione ambiente Luca Sani (Pd) e Nicodemo Oliverio (Pd), capogruppo in commissione Agricoltura.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 5 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

21

Basilicata

Il sindacato duro: «La Basilicata diverrebbe la periferia della Campania» Via la Polstrada, il no del Sap *La chiusura del compartimento lucano farà perdere presidi sul territorio*

POTENZA - Il Sap (Sindacato autonomo di Polizia) di Potenza, in una nota inviata alle autorità civili e politiche della Regione, ha ribadito di essere «fortemente contrario» alla «prossima chiusura» del compartimento della Polizia stradale, «l'ultimo ufficio a competenza regionale presente in Basilicata».

Il sindacato ha sottolineato che «la Basilicata diverrebbe la periferia della Campania» e che il risultato della chiusura del compartimento lucano sarà «un arretramento dello Stato e dei suoi presidi per il controllo del territorio. Un progetto che ci lascia molti dubbi, soprattutto in merito al mantenimento degli attuali standard d'intervento per la sicurezza dei cittadini in Basilicata».

La nota, a firma del segretario provinciale di Potenza Teodoro Michele Gallucci, pone un interrogativo esplicito: «Nel corso degli anni, la nostra Regione ha subito un totale smembramento, sono andate



Polizia Stradale al lavoro

via la direzione regionale delle poste, della ferrovia, della telecom, il distretto militare, abbiamo assistito alla chiusura del Tribunale di Melfi, ubicato in un'area strategica, ed adesso stanno portando via la sede regionale della Polizia Stradale. A questo punto ci chiediamo: quale sarà il prossimo ufficio a dover trovare collocazione in altra regione?».

La preoccupazione è evidente: «Siamo fortemente contrari

al progetto ministeriale di chiusura degli uffici di Polizia in questo modo indiscriminato. In questo momento storico, sarebbe opportuno valutare seriamente la necessità di continuare a mantenere, oppure no, a livello nazionale 5 corpi di Polizia più 2 locali. Bisognerebbe quindi riflettere sull'unione di alcuni corpi che porterebbe ad una reale riduzione dei costi di gestione e garantirebbe maggiore presenza delle forze del

l'ordine sul territorio».

Nello specifico - spiega il sindacalista - la chiusura del Compartimento della Polizia Stradale di Basilicata sono il risparmio di risorse economiche e il piano di accorpamento. «A nostro avviso nessuna delle due appare veritiera, perché la caserma è di proprietà del demanio. Il personale del Compartimento è costituito da Ispettori, Sovrintendenti e Assistenti Capo. Il loro trasferimento ad altre mansioni, provocherebbe sicuramente una grave perdita per la specialità della Polizia Stradale, in quanto nel corso degli anni essi si sono specializzati in uno specifico settore. Un progetto, insomma, - conclude la nota - che lascia molti dubbi, soprattutto in merito al mantenimento degli attuali standard d'intervento per la sicurezza dei cittadini nella Regione Basilicata. Noi pensiamo che la sicurezza non deve essere intesa come una spesa per la collettività, ma un investimento che permette sviluppo».

IN BREVE

AEMN A BRUXELLES

Nomina per Mancusi

VINCENZO Mancusi, segretario amministrativo nazionale di Destra Sociale, è stato nominato dal Segretario Generale AEMN Valerio Cignetti (Alleanza Europea dei Movimenti Nazionali, partito politico a livello europeo che rappresenta numerosi Partiti e Movimenti d'orientamento e azione patriottica dell'Unione Europea e non solo), Consigliere per la geopolitica dell'Europa Mediterranea.

CAMBIO ALLA GUIDA

D'Onofrio all'Ueca

L'UECA (Ufficio Erogazioni Comunitarie in Agricoltura) che resta al momento una appendice del dipartimento agricoltura, sarà guidato dalla dottoressa Rosina D'Onofrio. Avvocato, da diversi anni impegnata nel pubblico, con delicati compiti presso la Provincia di Matera dove curava il segmento giuridico con particolare riferimento al contenzioso amministrativo e civile.

AUTO ECOLOGICHE

In Basilicata solo il 4,5%

LE AUTO ecologiche in circolazione in Basilicata sono il 4,5% del parco totale. Questo dato emerge da un'elaborazione dell'Osservatorio Federmeta su dati Aci. Su un totale di 355.944 di auto circolanti in Basilicata quelle elettriche, ibride, a metano e a gpl sono 16.132, mentre quelle a benzina e a gasolio sono 339.812, e cioè il 95,5% del parco circolante. Se si considerano i dati provinciali emerge che la provincia lucana in cui vi è la percentuale maggiore di auto ecologiche è Potenza (4,8%), seguita da Matera (4,1%).

ANTI RICICLAGGIO

Il 9 convegno Cisl

La normativa anti-riciclaggio dal punto di vista dei lavoratori. È il tema del convegno promosso dalla Fiba Cisl e dalla SIp Cisl di Basilicata che si terrà a ridosso del Teatro Stabile martedì 9 dicembre alle 18.

La soddisfazione di Confagricoltura Basilicata Imu agricola, scadenza rinviata Folino e Antezza: «Tempi rapidi»

L'IMU SUI TERRENI agricoli di montagna sarà rinviata a giugno. La tassa era stata introdotta settimana scorsa con una circolare inviata dal ministero delle Finanze.

Anche per i Comuni sotto i 600 metri sul livello del mare sarebbe stato obbligatorio riscuotere l'Imu su boschi e terreni di montagna. Si attende solo il comunicato ufficiale da parte del Governo.

Le proteste di Confagricoltura sono servite: ha lavorato in silenzio per fermare questo ult

riore colpo per gli agricoltori e, se le indiscrezioni verranno confermate, non possiamo far altro che plaudire alla iniziativa.

Ora bisogna lavorare per non massacrare ulteriormente il Comparto primario: «In un momento in

cui ci attendiamo dal governo sostegno e sgravi fiscali - commenta - da Confagricoltura Basilicata - ci troviamo di fronte all'ennesima patrimoniale posta sui nostri beni produttivi più preziosi e irrinunciabili: i terreni. L'Imu agricola per noi rappresenta una tassa contro la quale abbiamo in passato condotto un'opposizione a tutti i livelli».

Anche i parlamentari del Pd Folino e Antezza chiedono tempi rapidi: «Attendiamo un provvedimento urgente e tempestivo e che rinvii la scadenza del pagamento. In questo modo avremo il tempo anche di rivedere le tabelle dell'Imu e i criteri secondo i quali un terreno agricolo è tenuto al pagamento oppure no.

Un treno diesel per la Basilicata

PRESENTANDO le novità del prossimo orario, dal 14 dicembre 2014 al 13 giugno 2015, Trenitalia metterà a disposizione sulle percorrenze nazionali, ogni giorno, 231 Freccie, 100 Intercity giorno e 24 Intercity Notte. Sempre dal 14 dicembre prende il via la nuova programmazione oraria in ambito regionale. Sono 21 i Contratti oggi in vigore, circa il 90% in scadenza il prossimo 31 dicembre 2014. Gli attuali contratti hanno consentito a Trenitalia di procedere nell'acquisto di nuovi treni e di ammodernare carrozze già in esercizio: entro il 2015 sarà completata la consegna di una nuova flotta di 210 convogli, tra diesel ed elettrici, e saranno in circolazione oltre 1.100 carrozze ammodernate. Fra i treni nuovi di zecca, dopo le doppie piano Vivalto e le elettromotrici Jazz, è stato presentato oggi a Roma l'ultimo arrivato, il treno diesel presto in consegna a Marche, Molise, Basilicata, Abruzzo e Toscana. Il nuovo treno a trazione diesel (tipo ATR220), che insieme a Jazz e Vivalto va ad accrescere la scuderia regionale Trenitalia.

Il nuovo treno, dotato di due carrelli con motori diesel con una potenza di 390kW ciascuno e di due carrelli portanti, può raggiungere una velocità massima di 130 km/h.

Il chirurgo Cristina Ferrone presenta il centro per le malattie del pancreas

UNA PROLUSIONE dell'oncologa Cristina Ferrone - che ha origini lucane ed è professore di chirurgia presso il Massachusetts General Hospital di Boston - ha presentato a Potenza il Centro regionale per la diagnosi e la cura delle malattie del pancreas, cerimonia a margine della quale la studiosa ha incontrato il presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella.

Parlando del centro appena avviato, Pittella lo ha definito «un'esperienza molto importante per la regione che ci consente di mettere in campo il meglio dell'offerta sanitaria, anche sul fronte delle patologie oncologiche legate al pancreas. Ancora una volta seguire il segmento della qualità e

della ricerca avanzata ci aiuterà, ha detto Pittella - a garantire risposte sul territorio in grado di allargare il fronte delle cure personalizzate in oncologia».

«Siamo ormai - ha detto Ferrone - alla personalizzazione delle cure, anche e soprattutto nell'ambito delle patologie oncologiche. Un approccio che non è più un'utopia, tutt'altro. Oggi possiamo affermare quindi che ogni tumore è diverso da un altro e merita cure specifiche».

In mattinata la Ferrone era stata ricevuta dal Presidente del Consiglio regionale della Basilicata, Piero Lacorazza, e il consigliere regionale Aurelio Pace (Popolari per l'Italia-Basilicata) hanno ricevuto stamani una «lucana

illustre», Cristina Rosa Ferrone,

Lacorazza ha ricordato la storia dell'emigrazione della nostra terra e ha evidenziato i tratti caratteriali del popolo lucano. Per Lacorazza, «avere lucani insigni che rappresentano la Basilicata nel mondo, una regione che con il Levismo è stata dipinta per anni come una terra di indigenza abitata da uomini chiusi, arresi, dimessi è una sorta di riscatto, un'ottima possibilità per far emergere il tratto caratteriale di tanti uomini e donne così ben descritto da Sinigalli. Lucani silenziosi che sanno stare al proprio posto ma che sanno con determinazione e competenza affermarsi. La presenza della dottoressa Ferrone ci riem-



La Ferrone durante la lezione al San Carlo

pie d'orgoglio, è il volto anche femminile di una Basilicata che può farcela, soprattutto nel Mezzogiorno, soprattutto in una professione in cui la ricerca e lo studio possono e devono fare passi in avanti per alimentare sempre e in maniera crescente il sogno della speranza».

Comune di Scanzano Jonico (MT)
Avviso di annullamento gara - CIG 59345029P7
Il Comune di Scanzano Jonico, nella nota che con delibera di G.M. n. 87 del 20.11.2014 e determina l'annullamento della gara d'appalto per il servizio di refezione scolastica n. 105/A del 20.11.14 e stata annullata sulla G.U.R.L. V Serie Speciale n. 117 del 13/10/14.
Il resp. del settore amministrativo
dottoressa Camilla Lasala

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 5 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

22

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it

**Laurenzana
e Nova Siri**

LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

Cerimonia dei Vigili per la patrona del corpo, Santa Barbara. Tanti attestati di stima Un fuoco da non spegnere mai

Da 5.300 soccorsi di due anni fa, siamo passati a 6.000 interventi nell'anno in corso

«FA più ardente della fiammail sangue che scorre nelle vene, vermiglio come un canto di vittoria»: recita la preghiera del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco. Mai parole risultano più sentite come nella giornata in onore di Santa Barbara, martire cristiana e protettrice di Vigili del Fuoco.

La Santa, infatti, durante la sua prigionia uscì indenne da un incendio. Da allora l'ardore del suo credo riscalda e riscalda l'operato quotidiano di quanti dedicano la propria esistenza a salvare gli altri, a ristabilire l'ordine pubblico. Tanti elmetti gialli in fila a formare un organismo coeso assistono alla funzione religiosa presso il Comando Provinciale di Potenza. Per un giorno sono fermi, non corrono, sono i protagonisti ma non ostentano e non lasciano trasparire alcuna emozione. Ascoltano e ripercorrono con la mente innumerevoli eroiche imprese. Sono uomini che rispondono costantemente a un dovere morale e civile. Solo questo.

«Nessuno rischia la vita per lo stipendio - dice l'arcivescovo di Potenza monsignor Agostino Superbo - è evidente che c'è qualcosa di più grande: la forza invincibile della carità. Ognuno di noi nella vita è chiamato a realizzare un disegno. I vigili del fuoco hanno una grande valenza educativa in una società frammentaria caratterizzata dall'individualismo».

Numerosi sono stati i messaggi delle autorità nazionali pervenuti nel corso della mattinata. Assai esplicito quello di Gioacchino Giomi, Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco: «un lavoro del genere svolto senza il cuore consumerebbe troppo velocemente le energie».

«Santa Barbara è l'occasione per ricordare l'impegno e lo spirito di solidarietà di questo corpo - spiega Antonio Tuzzolo, comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco - nell'anno in corso l'attività del comando è cresciuta notevolmente. Da 5.300 soccorsi di due anni fa, siamo passati a 6.000 interventi nell'anno in corso. E' stata incrementata l'attività di vigilanza antincendio e di for-



Sopra la cerimonia religiosa. Sotto la deposizione della corona e il comandante provinciale Tuzzolo



mazione del personale. Quanto più si è presenti e conosciuti sul territorio tanto più si è richiesti - continua Tuzzolo - sono aumentati gli interventi dalla tipologia meno eclatante. Il nostro è un lavoro in cui si opera a stretto contatto personale. I turni in

servizio, infatti, coprono 12 ore perché è fondamentale sapere di poter contare e di potersi fidare del collega in situazioni di emergenza. Il lavoro di squadra è proprio questo».

Volgiamo lo sguardo a tali persone non solo in momenti difficili. Un



corpo di dimensioni ridotte - circa 35.000 unità sul territorio Nazionale - non teme le fiamme. Possiamo sentirci davvero più sicuri visto che il coraggio ha un potenziale che valica i numeri.

Angela Salvatore

IN SERATA

Investite due donne
Pioggia
e scarsa
visibilità
Due incidenti

LA pioggia, probabilmente. Ma anche la scarsa visibilità. Potrebbero essere queste le cause di due diversi incidenti avvenuti ieri intorno alle 18 in due diverse zone del capoluogo.

Un primo incidente si è verificato in via Cavour, nei pressi di una parafarmacia non lontana dall'area delle ex Fornaci Ierae.

Un secondo incidente, invece, si è verificato al Francioso, proprio nei pressi della piazzetta. In entrambi i casi le due donne che sono state investite stavano attraversando la strada.

E sembra questo un dato a conferma di una recente statistica secondo la quale in regione sono in calo gli incidenti stradali, ma sono aumentati notevolmente gli investimenti dei pedoni. Non si sono quindi dimostrate sufficientemente efficaci le campagne di comunicazione che negli ultimi anni hanno esortato gli automobilisti a porre maggiore attenzione al rispetto dei pedoni.

Le due donne, che per fortuna non corrono pericolo di vita anche se hanno riportato fratture varie, erano entrambe anziane. E sono loro, gli anziani, le principali vittime di automobilisti che, talvolta, non hanno il tempo di aspettare che loro attraversino piano la strada. A peggiorare il quadro ovviamente la pioggia, che da ieri in serata scende sulla città, non garantendo la sicurezza di chi cammina a piedi. A Francioso, in particolare, dove nei giorni scorsi è stato tolto il manto stradale, anche frenare è più complesso. E comunque - segnalano alcuni testimoni dell'incidente - c'è una scarsa illuminazione che rende poco visibili i pedoni che attraversano.

LA RUBRICA



di GIAMPIERO D'ECCELESIS

BEL pomeriggio, sole giallo e cielo azzurro; esco prima dall'ufficio per andare a fare la Carta d'Identità, parcheggio nei pressi di piazza XVIII agosto e vado al nuovo ufficio dell'anagrafe che è situato di fianco alle ascensori.

L'impiegato è gentile, mentre mi accomodo su un divanetto giallo, sbriga le pratiche di un altro signore che è lì per la medesima mia commissione, dal vano della porta sbircio sulla piazza, via vai di ragazzi, auto, autobus, qualche curioso passando sbircia all'interno dell'ufficio.



PRESAGI DI PRIMAVERA

L'autonomia e l'allegria di un gruppo di ragazzi down

Mi alzo e mi vado a mettere davanti all'ingresso per godere meglio della vista della piazza.

Avanzano a frotte, qualcuno con l'andatura dinoccolata, qualche altro incerto, qualche altro ancora a passo di carica, sguardi curiosi, qualche occhiata timida, qualche espressione corrucciata, occhi piccoli, chiacchiere fitte fitte.

Avanzano in gruppo, come tanti fratellini, tutti somiglianti fra loro, gli occhi, la fronte, il naso paesano i segni inconfondibili della sindrome di Down, tra loro 4 ragazzi qualunque, uno ha i capelli rasta e porta sottobraccio

una ragazzotta dal passo incerto, due splendidi sorrisi incorniciano il viso delle due ragazze, il quarto ragazzo scherza con il ragazzo dalla bocca perennemente atteggiata ad una smorfia.

Li guardo intenerito, si muovono e si spostano come api operaie su un favo, una continua ricerca di contatto tra loro e con i 4 ragazzi che li accompagnano.

Ad un tratto si fermano, davanti a loro le strisce pedonali, esitano, poi succede.

Una delle ragazze apre le braccia come fossero ali e attraversa la strada e, dietro di lei tutti gli altri come rondini sciamano sul-

le strisce mentre le auto si fermano al loro passaggio, i passanti fanno largo e le rondini volano sulle strisce.

I quattro ragazzi come rondini sorridono e aprono le braccia anche loro agitandole e sorridendo.

Li guardo volare via e, ad un tratto, percepisco netta la voglia di lacrime che mi stringe la gola. Rientro nell'ufficio e mi seggo, ci ripenso e mi dico che non è commozione, è solo il primo presagio di primavera.

Quando esco dall'ufficio e mi avvio verso casa, non so perché, la Città mi sembra più bella.



Venerdì 5 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

Potenza | 23

Domani alle 10 l'inaugurazione della struttura, alla presenza del sindaco De Luca

Riapre il Dancing di Montereale

E oggi alle 14 torna disponibile anche la piscina comunale, chiusa da giorni

SARÀ una giornata ricca di eventi quella di domani nel capoluogo, dove si inizierà davvero ad avvertire l'aria natalizia. Oggi alle 14, intanto riapre la piscina comunale, chiusa da giorni. Ma, soprattutto, è prevista domani riapertura del Dancing di Montereale.

Appuntamento alle 10 per la cerimonia di inaugurazione, a cui è prevista la presenza del sindaco di Potenza Dario De Luca.

Dopo alcuni mesi dall'aggiudicazione del bando - che sono stati però necessari per lavori di manutenzione - ritorna dunque a vivere uno spazio importante per la città.

Il bando se l'è aggiudicato, dopo tante gare andate deserte, Michele Tofalo, gestore anche dello snack bar Le Piramidi, la Risto M.R.M srl.

Al gestore della struttura, data in affidamento per nove anni, l'impegno a proprie spese per la pulizia quotidiana delle aree riservate al gioco e al passaggio, raccolta delle carte e altro materiale nell'intera area di perimetro del chiosco.

Il bar caffetteria e gelateria sarà aperto tutti i giorni dalle 7.30 alle 22 nel periodo invernale e dalle 7.30 alle 24 in estate quando si svolgeranno manifestazioni di intrattenimento musicale per anziani e giovani.

Oltre alle attività di intrattenimento e di somministrazione di alimenti e bevande, al gestore della struttura toccherà anche la cura e custodia dell'area interna al parco.

In sostanza la società prende in gestione il bar ma deve anche occuparsi della manutenzione del parco. Pulizia quotidiana delle aree riservate al gioco e al passaggio, raccolta delle carte e altro materiale che dovesse essere presente all'interno del Parco, svuotamento quotidiano dei cestini, pulizia settimanale della fontana ornamentale. Qualora non dovesse riuscire da solo, da accordi è consentito l'affidamento del lavoro a terzi, capaci e di fiducia. Ovviamente a proprie spese, come a proprie spese saranno tutti i vari interventi necessari - previa autorizzazione del Comune - e l'acquisto eventuale di nuovo arredo. Quindi davvero un investimento coraggioso quello fatto.

Anche perché il Parco è stato trovato, lo scorso luglio, non proprio in buone condizioni. E, infatti, l'apertura prevista inizialmente in tempi brevi, è stata poi rinviata di diversi mesi. Attorno al Parco, però, si sono sviluppate belle realtà - come quella dei Paz, che si danno molto da fare per tenere in ordine le aiuole - e se non ci si metteranno di mezzo i soliti vandali, il Parco di Montereale potrebbe davvero tornare a essere un punto di riferimento importante per le famiglie potentine.



Il Dancing di Montereale

E nel cuore del centro storico ritornano i Mercatini di Natale

TORNANO domani i tradizionali "Mercatini di Natale": sono organizzati dall'amministrazione comunale di Potenza, grazie ai contributi della Camera di Commercio e dell'Agenzia di Promozione Territoriale della Basilicata. L'apertura dei Mercatini è prevista a partire dalle 19.30. Il Villaggio di Babbo Natale sarà invece aperto il 13 dicembre. Previsto da domani il Mercato dell'artigianato (piazza Pignatari).

È consueto appuntamento con i Mercatini del Natale domani anche a Santa Maria: alle 17.30 prevista l'accensione delle luci.

Parla Percoco

La sede Unesco sarà la Sala dell'Arco

LA Sala dell'Arco del Palazzo di Città è stata individuata quale sede del Club Unesco di Potenza, su proposta dell'assessore alla Coesione territoriale, Annalisa Percoco.

«L'obiettivo che si è prefissato il Club - ha spiegato l'assessore - è quello del riconoscimento, da parte dell'Unesco, della Basilicata patrimonio dell'umanità».

L'organismo individuato farà da collettore e da punto di aggregazione delle molteplici iniziative che si andranno a realizzare, tutte volte alla valorizzazione e conservazione dei luoghi, della memoria e delle risorse lucane».

Il Club è stato riconosciuto ufficialmente dal Consiglio direttivo nazionale della Federazione dei Club Unesco.

«Il progetto prevede - ancora la Percoco - che si divulgano valori e principi Unesco, che è l'agenzia dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, particolarmente impegnata nella tutela del patrimonio culturale esistente. Il tutto, anche nell'ottica di Matera 2019 - Capitale europea della cultura, puntando a una sorta di alleanza culturale che rafforzi l'immagine, il patrimonio di idee e di storia dell'intera Basilicata».

Come amministrazione comunale - ha concluso l'assessore - è nostra intenzione collaborare con il Club per valorizzare e promuovere culturalmente la città capoluogo, e con essa le azioni istituzionali dell'Unesco, la comprensione internazionale, la cooperazione e la pace, attraverso una migliore conoscenza delle diverse civiltà mondiali.

Sarà prioritario contribuire alla formazione civica e democratica dei cittadini e, particolarmente dei giovani, attraverso studi e attività connessi con i temi proposti dalla Dichiarazione universale dei Diritti dell'uomo».

www.mbt.com

NIENTE TI PUÒ FERMARE NEMMENO LA FATICA

MBT

physiological footwear

For The Human Movement™



Con la suola curva MBT, ti muovi sempre. Anche quando sei fermo.

Indossare le MBT può aiutare a migliorare la postura, incrementare l'attività muscolare e ridurre il dolore lombare.

È un dispositivo medico CE. Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso. Autorizzazione min. del 15/10/2014.



Trova le tue MBT presso **VIOLANTE CALZATURE**
Viale Salerno, 52 - Policoro (MT) | Tel: 0835.973305

Venerdì 5 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

Potenza | 25

■ **VIETRI DI POTENZA** Domani sarà inaugurato un nuovo laboratorio di pasticceria

Una passione di famiglia

Cinquant'anni fa il primo forno a legna. E oggi si continua con figlia e genero

VIETRI DI POTENZA - L'inaugurazione del primo forno a legna di Vietri di Potenza cinquant'anni fa, il 16 ottobre 1964, con la signora Gelsomina Avena, appena 28enne, e il signor Antonio Marsico, che di anni ne aveva 31.

A distanza di mezzo secolo esatto, e per festeggiare i cinquant'anni, ecco una scommessa, un investimento: l'apertura di un nuovo laboratorio di panetteria (con annessa pasticceria) a Vietri di Potenza, che si terrà domani alle 17 nel quartiere di Santa Domenica.

Così lo storico forno vietrese diventa punto vendita, e la produzione si sposta nel nuovo laboratorio. Il tutto ad opera però della figlia della signora Gelsomina, Gerardina, che agli inizi del duemila ha preso in gestione il forno, e che oggi, con il marito Giovanni, ha deciso per questa nuova apertura.

La signora Gelsomina Avena, oggi 78 anni, insieme al marito Antonio Marsico, 81enne, ci raccontano visibilmente emozionati e soddisfatti dell'investimento deciso dalla figlia e dal genero, ricordando i primi giorni, «quando facevamo solo il pane, per poi continuare piano piano, negli anni successivi, a fare dolci per i matrimoni».

Inutile dire che a Vietri di Potenza, e anche nei paesi del potentino e del vicino salernitano, il forno è conosciuto, così come è cono-



Gelsomina Avena, 50 anni fa, all'inaugurazione del forno

sciuta la signora Gelsomina, per il suo amore verso il lavoro, dedizione e forza. «Vai a comprare un chilo di pane da Gelsomina»: quanti giovani vietresi si sono sentiti dire, e si sentono ancora dire oggi (e si sentiranno dire) queste parole dai genitori.

La signora Gelsomina oggi inforna ancora qualche panella di pane: del resto è nata in questo settore. Gerardina e Giovanni, con il loro staff, hanno deciso di portare avanti l'attività avviata dai genitori, con serietà e profes-

sionalità.

Un mix di tradizione ed innovazione, ma anche tanta dedizione e, soprattutto, sacrifici, alla base del loro successo e della loro ampia clientela.

«Pane & Dolcezza» è il primo forno a legna di Vietri di Potenza, con annessa pasticceria. Si producono prodotti tipici vietresi e lucani, panificio, realizzazione torte, pizza ed ottimi strufoli vietresi, oltre ad una infinita varietà di dolci, che vanno ben oltre la tradizionale pasticceria.



Gerardina e Giovanni: saranno loro a continuare la tradizione

Domani, in contrada Santa Domenica, l'apertura di un laboratorio, da dove verranno «sfornate» tutte le produzioni, dal pane ai dolci, senza dimenticare l'ottima pizza. Il 16 ottobre di cinquant'anni fa la popolazione vietrese era alle prese con la festività di San Gerardo Maiella, come ricorda bene la signora Gelsomina.

Domani, a meno di venti giorni dal Santo Natale, l'inaugurazione di questa nuova struttura. Iniziativa certamente lodevole in un periodo dove a regnare è la crisi. Per

portare avanti con successo attività simili servono persone ambiziose, che operino con passione, amore per la propria terra: qualità che appartengono a Gerardina e Giovanni, ereditate dalla signora Gelsomina e dal signor Antonio. Appuntamento quindi a domani sera, alle 17. All'intera famiglia auguri per il cinquantesimo anniversario dell'inaugurazione e in bocca al lupo per questa nuova attività.

Claudio Buono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi tavola rotonda su Carlo Sellitto

Un patrimonio dimenticato



Il teatro "Francesco Stabile"

QUESTO pomeriggio con inizio alle 18 presso la Sala degli Specchi del Teatro Francesco Stabile avrà luogo una tavola rotonda sulla figura di Carlo Sellitto, artista caravaggesco di Montemurro.

L'iniziativa è promossa dal Rotaract Club di Potenza, diretto dal presidente Alessandro Laguardia e rientra nell'ambito delle attività dell'anno sociale 2014-2015 che mirano sostanzialmente alla valorizzazione del patrimonio artistico, culturale e storico. Al seminario seguirà una breve visita alla chiesa di San Michele nel centro storico della città di Potenza mirata ad analizzare con il professor Mauro Vincenzo Fontana docente di storia e tecnica del restauro dell'Università degli Studi della Basilicata, alcune opere

presenti riconducibili alla scuola del Caravaggio.

Per tutti gli appassionati di cultura legati al Caravaggio si tratta di un momento molto importante per la crescita e la valutazione di un protagonista attivo della cultura italiana in ambito mondiale di Caravaggio, elaborata dalla mano attenta di Carlo Sellitto. Il Rotaract Club Potenza da anni lavora con impegno nell'ottica di valorizzare le risorse culturali della Basilicata.

Presenti Margherita Lapenta, dottore di ricerca in Storia dell'Europa Mediterranea dell'antichità all'età contemporanea dell'Università degli Studi di Basilicata e Mauro Fontana professore di Teoria e tecnica del restauro, dell'Università degli Studi di Basilicata. f.menonna@uedi.it

emozioni
presenta
GRAN GALA' DELLA SPOSA E DELLA SOLIDARIETA'

Lunedì 8 Dicembre
start 20:30

presso
Palapergola
c.da Rossellino (PZ)

Ospite della serata
FRANCESCO TESTI

Costo del biglietto € 15,00
per info e acquisto biglietti
0971/53691
www.emozionielite.it

Stasera e l'8 dicembre
Alla parrocchia di
"Don Bosco"
due iniziative
per il Bicentenario

DUE le iniziative previste in questo fine settimana nella parrocchia di San Giovanni Bosco a Potenza.

Oggi si svolgerà l'evento "La serata dei cuori aperti... e divini" organizzato dal C.G.S. "Mons. Bertazzoni". Tutti i partecipanti potranno degustare alcuni vini delle cantine lucane e prodotti gastronomici della tradizione lucana, in modo particolare alcuni formaggi e un primo piatto. La serata e le degustazioni saranno coordinate da un esperto. E' una delle iniziative di sensibilizzazione e promozione organizzate per il progetto "Don Bosco 2015". Durante la serata sarà presentato il cine-spettacolo "Ho scelto don Bosco". L'8 dicembre, poi, alle 20 presso il Cineteatro Don Bosco, si svolgerà l'attesissimo evento dell'Accademia dell'Immacolata organizzato dall'Oratorio Centro Giovanile - Salesiani Potenza. La serata vedrà coinvolti tutti i bambini dei catechismi e i ragazzi dei vari gruppi formativi dell'oratorio dalla terza media al quinto superiore, che si esibiranno in canti, coreografie e sketch recitativi per onorare e ricordare la nascita dell'oratorio avvenuta l'8 dicembre 1841. Da non perdere la presentazione di due inediti canori e della messa in scena di alcuni estratti dello spettacolo "Ho scelto Don Bosco".

26 | Potenza e provincia

Venerdì 5 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

La donna, 34 anni, era partita ieri mattina da Marsico Nuovo in auto. A Tito l'emergenza

Partorisce in autoambulanza

Due mezzi da Brienza e Potenza. Ora madre e figlio stanno bene

ERA al suo secondo parto la donna di 34 anni che, ieri mattina, si è ritrovata a dover affrontare un'inaspettata emergenza. Era avvinta alla trentottesima settimana quando, all'improvviso, si sono rotte le acque. Così la donna, che risiede a Marsico Nuovo, ha chiamato il marito e la coppia si è messa in auto per raggiungere al più presto il San Carlo di Potenza. Ma il bambino, un maschietto, aveva evidentemente troppa voglia di incontrare la mamma e non ha dato il tempo all'auto di raggiungere Potenza. Così, resisi conto della gravità della situazione, i due genitori hanno deciso di fermare la macchina nei pressi di Tito e chiamare il 118. È partita l'ambulanza più vicina, quella di Brienza, e subito dopo anche l'ambulanza medicalizzata di Potenza. Entrambe le postazioni mobili di soccorso sono riuscite a raggiungere la partoriente in brevissimo tempo. Così, assistita dall'equipe medica del servizio emergenza-urgenza 118, la donna ha dato alla luce il suo secondogenito. Il bambino, infatti, è nato dopo pochi minuti. Mamma e figlio ora stanno bene. «L'evento conferma - commenta l'Asp - l'efficienza del servizio, che ha preso subito in carico la mamma, offrendo il supporto necessario nella fase del parto e garantendo così le migliori condizioni per la partoriente e il nascituro».



Timbri d'argento e deontologia per l'Ordine degli ingegneri

"ETICA e deontologia" il convegno organizzato dall'Ordine degli Ingegneri di Potenza. Sono stati consegnati i timbri d'argento ai professionisti che hanno raggiunto l'importante traguardo dei 25 anni di iscrizione all'Ordine. L'evento, svoltosi presso l'Aula Magna dell'Università degli Studi di Basilicata, ha visto la partecipazione del presidente dell'ordine di Potenza, Egidio Comodo, del presidente della Fondazione Ordine Ingegneri di Potenza, Pasquale Stella Brienza, il professor Bellino dell'Università Aldo Moro di Bari nonché pro-

motore del primo corso universitario di perfezionamento in Bioetica istituito in Italia sin dal 1987, il consigliere e tesoriere del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Ingegneri, Michele Lapenna.



Le ragioni poste a fondamento della tematica scelta per l'incontro, l'etica professionale, risiedono nella necessità di non scappare l'occasione della crisi del tempo presente, onda lunga dello smarrimento di un'etica che per troppo tempo è stata asservita all'economia e al potere», ha dichiarato il presidente Egidio Comodo.

TRAFFICO

Polizia locale
Interrotta
collaborazione
con i Falchi
della Lucania

DOPO tre anni di intenso lavoro, si è chiusa la collaborazione tra Polizia locale e l'associazione "Falchi della Lucania". La Polizia locale - spiega il comandante, Salvatore Monserrati - ritiene doveroso rivolgere un sentito ringraziamento ai volontari dell'associazione di volontariato "I Falchi della Lucania". Il loro contributo ci ha consentito di garantire, insieme agli operatori della Polizia locale, la costruzione di un sistema di sicurezza intorno agli alunni per limitare i pericoli durante il momento così delicato dell'entrata e dell'uscita dalla scuola. Un servizio importante per la città e per gli utenti più piccoli. La presenza dei volontari davanti alle scuole dà un senso etico anche ai più piccoli».

NELLA NOTTE

Preso di mira un tir
Sventato
furto
di gasolio
a Bucaletto

HANNO tentato di rubare il carburante da un autotreno che si era fermato, per la notte, nella zona di Bucaletto. Il povero autista, ignaro di tutto, stava dormendo nel mezzo quando un gruppo di persone ha deciso di iniziare a "lavorare". A sventare il furto l'arrivo di una volante della Polizia, durante il servizio di controllo del territorio nelle ore notturne. Il gruppetto di persone che armeggiava vicino al serbatoio, alla vista degli agenti si è dato alla fuga, facendo perdere così le tracce.

Accanto all'autotreno sono state rinvenute tre taniche di plastica di 30 litri ciascuna, quasi piene di gasolio.

Il carburante è stato restituito all'autista. Sono in corso indagini al fine di identificare gli autori del tentato furto.



Uno spazio aperto sulla filiera del petrolio

T>energy e il Quotidiano del Sud insieme per offrire un approfondimento su un progetto importante per il futuro della Basilicata: **Tempa Rossa**.

Il magazine T>energy sarà in allegato gratuitamente **martedì 9 dicembre** nella provincia di **Matera** e **mercoledì 10 dicembre** nella provincia di **Potenza**.

www.it.total.com

Venerdì 5 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

27

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it

BCC
Credito Cooperativo

Laurenzana
e Nova Siri

LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

■ VENOSA L'Avo e il "Filo di Arianna" insieme per creare sinergie Una rete di servizi per persone disabili

VENOSA - Avo e coop "Filo di Arianna" insieme per creare sinergie e rinforzare la rete dei servizi a sostegno delle persone in situazione di bisogno e di disagio. Questo il senso della convenzione siglata tra l'associazione che svolge attività assistenziale in ospedale (Avo) e la cooperativa che fornisce servizi e prestazioni sul territorio (Filo Arianna). «Da più di vent'anni siamo presenti nell'Ospedale San Francesco di Venosa - ci dice Lina Cammarota, presidente sez. Avo - Alla luce dei cambiamenti in atto, che interessano non soltanto

la Sanità Nazionale, ma anche quella regionale, abbiamo deciso di ampliare la nostra sfera di intervento, firmando una convenzione con la cooperativa sociale "Il filo d'Arianna" di Venosa».

Fondamentalmente sono due le motivazioni che hanno spinto l'associazione a fare questo passo. «Siamo consapevoli che dobbiamo espletare il nostro servizio in strutture ospedaliere da intendere in senso ampio. Oggi, infatti, nella società italiana si va diffondendo sempre più la configurazione di "Ospedale diffuso" sul ter-

ritorio per rispondere a necessità di risparmio economico». Ma non è solo la spinta alla razionalizzazione dei servizi a spingere l'Avo: «Siamo anche consapevoli che bisogna non tenere gli ammalati fuori dal proprio ambiente di vita per un periodo troppo prolungato - sottolinea Lina Cammarota - per evitare lo sradicamento dal proprio contesto e dalle proprie abitudini che un ricovero ospedaliero comporta». Un'associazione, che si muove, quindi, in sintonia con l'evoluzione delle politiche assistenziali del Servizio sanitario

Nazionale e Regionale. «Questa ultima necessità trova risposta nel volontariato di varia natura che si può espletare anche nel "Filo d'Arianna" - evidenzia la Presidente Cammarota - che accoglie e si prende cura di anziani, di ammalati di Alzheimer e di ragazzi affetti da varie disabilità». Tra le varie motivazioni ad affiancare gli operatori del Filo d'Arianna, anche il fatto che alcune socie Avo già da tempo prestano la loro assistenza presso le strutture di quella cooperativa e il desiderio di offrire ad anziani e ragazzi un'opportunità di



Una delle attività promosse dai due organismi

dialogo e di integrazione con il mondo esterno per il tramite dei Volontari Avo. Gli anziani, in modo particolare, stimolati dalle nuove presenze hanno più volte mostrato di provare gradevole soddisfazione nel

comunicare e condividere i loro ricordi e i volontari e nell'impegnarsi in diversi manufatti, come avviene attualmente, in preparazione del Santo Natale.

giu. ori.

■ VENOSA L'iniziativa è stata promossa dalla locale associazione "La Quadriglia" Riapre la casa di Orazio

A partire da lunedì l'antica abitazione del poeta sarà fruibile al pubblico

VENOSA - La "Casa di Orazio" riapre le porte al pubblico. I visitatori saranno accolti a partire da lunedì 8 dicembre, alle ore 12, con una visita guidata a più voci e la proiezione di un DVD dedicato al Poeta. Nel pomeriggio, proiezione e visita guidata dalle 16 alle 18.

Ad inaugurare la nuova apertura della "Casa di Orazio", per renderla fruibile ai cittadini ed ai visitatori, è l'associazione "La Quadriglia", che ha inserito la struttura di epoca romana tra gli scopi turistici delle iniziative culturali che mette in campo per la città di Venosa. «La Domus Horatiana è un bene storico-archeologico che, oltre a garantire un concreto legame con la Venusia romana, necessità di dignitosa tutela perché custode di storia e memoria - ci dice Sonia Mollica, presidente dell'associazione e "La Quadriglia" -. Pertanto l'apertura al pubblico



La casa del poeta latino di origine venosina Quinto Orazio Flacco

rientra tra i progetti della nostra Associazione, che intende promuovere la conoscenza di un importante "tassello" della storia dei venosini grazie alle competenze e alle risorse una-

ne che offriranno maggiore visibilità a un luogo che affascina per il suo legame al sommo poeta latino Quinto Orazio Flacco».

Giuseppe Orlando

La kermesse è giunta alla sua seconda edizione Gara di presepi a Barile

BARILE - La Pro Loco Barile, per il mese di dicembre 2014, bandisce la seconda "Gara dei presepi" in occasione delle festività natalizie.

La gara è aperta a persone singole o gruppi, residenti nel Comune di Barile. La partecipazione è gratuita. I presepi possono essere realizzati artigianalmente con qualsiasi tecnica e materiale. Ogni concorrente, inoltre, provvederà ad allestire il proprio presepe. I presepi verranno valutati e giudicati online ovvero dal numero maggiore di "Mi Piace".

Il giudizio chiaramente è insindacabile. La premiazione avrà luogo il 23 dicembre 2014 presso le abitazioni dei vincitori La Pro-Loco

co vi verrà a trovare del Comune di Barile. Ai Primi 3 classificati sarà assegnato un premio natalizio. La partecipazione alla gara implica l'accettazione di tutte le norme contenute nel seguente bando. La foto del presepe pubblicata entro il giorno 22 Dicembre 2014 in gruppo Gara dei Presepi.

«Il fine-riferisce il presidente della pro-loco, Daniele Bracuto - è quello di promuovere nel territorio l'arte presepiale, far riscoprire soprattutto ai giovani la tradizione di costruire il Presepe ed invitare tutti a vivere con più partecipazione il vero spirito delle festività Natalizie».

Lorenzo Zolfo

■ RIONERO In occasione del decennale della "Primavera di Melfi" Concerto in memoria di Nicola Sperduto

RIONERO - Per onorare la memoria del compianto Nicola Sperduto e ricordare il decennale della "Primavera di Melfi" con i 21 giorni di lotta alla Fiat-Sata per i diritti del lavoro, i locali "Centro Gramsci di Educazione" e il CineClub "Vittorio De Sica", con il contributo di Fiom Cgil Basilicata, l'Anpi (Associazione Partigiani) e la rivista culturale "Valori", hanno promosso per domenica prossima presso il Centro Sociale "P. Sacco" una giornata di riflessione, denominata "Senza memoria non c'è futuro". La giornata con inizio alle ore 9 prenderà il via con il saluto di un alto funzionario dell'Ambasciata della Repubblica di Cina e proseguirà con una riflessione sui temi

della Costituzione, della democrazia, della pace e dello sviluppo attraverso la rievocazione di eventi rilevanti, quale la "Primavera di Melfi", e una approfondita discussione inerente la valorizzazione del nostro territorio. Nel pomeriggio, con inizio alle ore 17 sempre nell'auditorium del Centro Sociale nel decimo anniversario della morte di Nicola Sperduto, grande appassionato di arte, cinema e musica, il CineClub "De Sica", a compendio della manifestazione dedicherà momenti di riflessioni poetiche e ricordi di Nicola con un concerto di musica jazz con "Black Fair Voices", un duo di musiciste composte da Luisa Tucciariello e Dionisia Cassiano, nonché la

proiezione del corto "Genio contro, Guy Debord e l'avanguardia nel cinema", presentato all'ultima Mostra di Venezia dall'autore giornalista Armando Lo Staglio con CinemadaMare. Del mai dimenticato Nicola Sperduto saranno ricordati i valori umani e politici che si sono sempre incrociati nelle battaglie per il perseguimento delle migliori condizioni di vita e di lavoro nella società. «Con questa iniziativa - scrive in una nota il dottor Carlo Cardilichio - vogliamo ricordare il dinamismo del compianto Nicola, non solo legata alla sua prematura dipartita avvenuta il 12 settembre 2004 bensì connessa alla sua nascita (3 dicembre 1956) e al suo onomasti-

co (6 dicembre). Questo a riprova che le idee e il vissuto di Nicola non muoiono mai, soprattutto quando il patrimonio di esperienze e di comportamento hanno lasciato il segno non soltanto nella nostra comunità quanto anche a livello regionale». «Come dirigente politico ha lavorato con coerenza e spirito di servizio verso la comunità con onestà civile, politica e culturale - sottolinea il dottor Cardilichio - così come è stato in prima linea nelle battaglie di emancipazione, per la difesa del territorio e dell'ambiente anche come amministratore nelle vesti di consigliere comunale e di assessore alla Comunità Montana.

Michele Rizzo

■ MELFI Il sindaco ospite del "Righetti" Petrolio e ambiente, Valvano torna sui banchi di scuola

MELFI - Il sindaco di Melfi, Livio Valvano ha incontrato ieri mattina gli studenti dell'Istituto di Istruzione Superiore, Righetti di Melfi. Al primo cittadino i ragazzi di Itis e Professionale hanno rivolto numerose domande in un confronto che si è rivelato molto interessante. Sono stati diversi gli argomenti trattati e quelli che hanno maggiormente caratterizzato il dibattito riguardavano la salvaguardia dell'ambiente, Fenice e petrolio, il rilancio del centro storico cittadino, la situazione di Acquedotto Lucano, l'emergenza cinipide sul monte Vulture. Il sindaco Sul petrolio, inoltre, Livio Valvano ha ribadito come la Regione abbia bocciato la richiesta di effettuare rilievi alla ricerca di petrolio nella



Valvano con gli studenti zona del Vulture, mentre è stata ribadita la massima attenzione circa l'attività del termidistruttore, Fenice. Il dirigente scolastico dell'istituto Righetti ha accolto con grande piacere la visitazione seguita da un confronto produttivo ed efficace.

Vittorio Laviano

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 4 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

30

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

TRICARICO

matera@quotidianodelsud.it



■ **IRSINA** Deciso il taglio del prezzo da 2,50 a 2,20 euro per chilogrammo **Pane, l'aumento rientra in parte**

Proficuo incontro in municipio tra artigiani, Comune, Csa e sindacati

IRSINA - Il problema dell'aumento del pane a Irsina è stato risolto, grazie a un proficuo incontro in municipio.

I panificatori, infatti, hanno deciso di ridurre trenta dei cinquanta centesimi previsti l'aumento del pane al kg. Da 2,50 si pagherà 2,20. All'incontro hanno partecipato anche rappresentanti sociali e sindacali della comunità materana. Il tavolo è stato organizzato dal sindaco di Irsina, Raffaele Favale, a seguito di un'animata assemblea svoltasi di recente presso il Centro sociale anziani, intervenute per primi, sulla questione, preoccupati all'aumento del pane.

All'incontro erano presenti il sindaco coadiuvato da alcuni amministratori, il presidente del Csa, Giulio Langone seguito dal Direttivo del Centro; le organizzazioni sindacali Cgil e Cisl rappresentate rispettivamente da Giuseppe Mavillonio e Nicola Tarantino, le associazioni dei consumatori rappresentate da Angelo Festa per l'Adiconsum (cisl), Matteo Tubazio per l'Adoc (uil) e tutti i panificatori di Irsina.

«Tutto nasce da una recente decisione dei panificatori del luogo che, in seguito all'aumento delle materie prime ha spiegato il sindaco



Il sindaco Favale con i rappresentanti di Csa e sindacati

avevano coralmente deciso di aumentare il prezzo del pane del 25% creando nella pubblica opinione profondi malumori. In particolare, il Csa aveva già promosso azioni di protesta per una decisione unilaterale, peraltro non conforme ad altre realtà locali viciniori. La disponibilità dei partecipanti all'incontro si è manifestata, nel rispetto innanzitutto di quella delle fasce deboli della comunità, a una rivisitazione del prezzo del pane che da domani mattina è stato fissato a 2,20 euro al chilogrammo.

Resta inteso - conclude il sindaco Favale - che, in vista di più che probabili incrementi del prezzo delle semole nei prossimi mesi, verrà indetto un nuovo tavolo utile alla verifica delle condizioni che potrebbero indurre una nuova revisione del prezzo».

Giulio Langone si è detto più che soddisfatto del risultato raggiunto a seguito dell'incontro, «ci ha colpito particolarmente, l'atteggiamento di apertura mostrato dai panificatori di Irsina - ha detto - soprattutto per la sensibilità mostrata verso il proble-

ma, riducendo di ben trenta centesimi l'aumento iniziale, che era di cinquanta, esagerando ogni dubbio sulla loro buona fede. Infatti, anche se, c'è stata forse qualche sbavatura iniziale da parte nostra, nell'affrontare la questione, l'aspetto più importante è che alla fine ci siamo capiti, e abbiamo dimostrato sgombrando inutili equivoci, che dietro la questione sollevata, non c'era, alcun motivo, né politico, né pretestuoso nei confronti di alcuni, né mai ci sogneremo di farlo nei confronti dei nostri panettieri, che ogni giorno ci garantiscono il buon pane sulla nostra tavola». Tutto è bene quel che finisce bene; ma un plauso va fatto ai panificatori di Irsina, i quali, senza navigare eccessivamente nella polemica, hanno spiegato, documenti alla mano, le motivazioni che li hanno costretti ad operare l'aumento sul costo del pane, facendo intendere che, con 250 circa di fatturato quotidiano, ottenuto dalla vendita del pane, nessuno può arricchirsi. Le condizioni finanziarie del Paese non fanno ben sperare sulla possibilità che questi prezzi potranno essere fissati a lungo.

Mimmo Donvito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FEDERANZIANI

Delegazione lucana al congresso di Rimini La Convention si farà qui

MONTECAGLIOSO - Una delegazione lucana rappresentativa dei vari centri per anziani di tutta la Basilicata, aderenti alla FederAnziani, ha partecipato la scorsa settimana al terzo Congresso nazionale della Corte di Giustizia popolare per il diritto alla salute, che si è tenuto a Rimini. Una tre giorni, durante la quale diverse migliaia di persone provenienti da tutte le regioni italiane hanno seguito il

Forum della salute e l'annuale Congresso, che ha l'obiettivo di valutare criticità ed esigenze della Sanità nazionale, al fine di fornire soluzioni e proposte per un sistema salute adeguato e funzionale. Centocinquanta i lucani, guidati dalla presidente regionale di FederAnziani,



Anna Selvaggi e Pittella

Anna Selvaggi, impegnata da qualche anno in una organizzazione nazionale che tutela i diritti e migliora la qualità della vita degli anziani, valorizzando il ruolo nella società. La presidente regionale ha fatto parte della Commissione tecnica Osteoarticolare portando esperienze e proposte, mentre i partecipanti hanno potuto usufruire di check-up gratuiti, consulenze mediche e hanno partecipato all'assemblea nazionale.

Al congresso è intervenuta il Ministro della Salute Beatrice Lorenzin, l'onorevole Gianni Pittella e l'assessore regionale Flavia Francconi (tra le vincitrici del Premio 60 e più 2014), oltre che rappresentanti istituzionali, del mondo scientifico ed universitario provenienti da tutta Europa.

Pittella ha sottolineato l'importanza della prevenzione e dell'informazione, soffermandosi sulla tenuta dei livelli di welfare, oggi ingabbiati dalle politiche di austerità. A Pittella, è stata consegnata la Carta europea dei di-

ritti dei cittadini over 65, con dolore cronico affinché ne sostenga l'applicazione. Rispondendo a una domanda relativa a come si concili il petrolio con la salute, ha detto: «Occorre stabilire le soglie di estrazione e garantire un monitoraggio continuo, affinché quelle soglie siano compatibili con la salute dell'ambiente e la salute delle persone». L'assessore Francconi ha toccato temi come la dipendenza da alcool e fumo e l'importanza di stili di vita che permettano di raggiungere la terza età in buona salute. Ai giornalisti, ha annunciato progetti su alcolismo e tabagismo per prevenire malattie cardiovascolari e tumorali, riguardo alle quali ha dichiarato che «sono in aumento in Basilicata come in tutto il mondo perché le persone invecchiano, e comunque siamo posizionati meglio della Campania».

Lorenzin riferendosi alla sanità lucana ha dichiarato che: «E' un sanità in buona salute con un buon livello di assistenza territoriale». Soddisfatta la Presidente regionale Selvaggi che porta a casa due importanti risultati, infatti, è stato annunciato che la prossima Convention interregionale di FederAnziani, che si terrà in primavera e vedrà la partecipazione di qualche migliaio di persone, si svolgerà a Nova Siri nella struttura Giardini d'Oriente; oltre agli assegni consegnati a dieci centri anziani lucani dalla Fondazione Senior Italia. La Convention avrà una notevole ricaduta in termini economici ed è frutto dell'impegno della Presidente ma anche del fascino di una terra ormai conosciuta in tutto il mondo grazie a Matera Capitale della Cultura 2019.

Maria Andriulli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ **GARAGUSO** Infuria la polemica sulla recente approvazione del bilancio «Una maggioranza bulgara e irrispettosa delle istanze dell'opposizione»

GARAGUSO - «E così tutti vestiti con abiti di perbenismo della più nobile democrazia agiscono da grandi padroni e dittatori».

E' quanto si legge nella nota dei consiglieri di opposizione al Comune di Garaguso (lista «Liberamente»).

La minoranza denuncia la totale mancanza di democrazia al consiglio comunale dello scorso 29 novembre. «Al primo punto all'ordine del giorno c'era l'approvazione dei

verbali seduta precedente. - spiega - Il capogruppo di minoranza aveva chiesto che venisse rettificato il verbale della deliberazione 25/2014 "Approvazione bilancio di previsione" con, alla seguen-

te motivazione: «L'intervento non ac-

cluso alla delibera di approvazione del bilancio di previsione e il mancato riferimento al medesimo, nel verbale della delibera 25/2014, svuota il deliberato di una parte fondamentale, priva il voto contrario dell'adeguata motivazione, sminuisce il tenore dell'intervento e ridimensiona e oscura il ruolo di questa minoranza». La minoranza aveva depositato un intervento scritto che avrebbe dovuto essere allegato, per il tema trattato, anche, alla delibera di approva-

zione del bilancio di previsione. «Con tale intervento - continua la nota - evidenziavamo l'illegittimità diretta e derivata del bilancio di previsione e trattavasi di bilancio illegittimo per i vizi ivi contenuti. Uno strumento privato della sua principale funzione quale è appunto quella di base di ogni azione amministrativa e politica, un copia-incolla di vecchi bilanci strutturato sulla base del principio della spesa storica fatto di voci inesistenti e gonfiate. Un bilancio preconfezionato, sul quale non è stato possibile intervenire con emendamenti in violazione del diritto dei consiglieri e dello spirito di democrazia. Un bilancio superficiale tutt'altro che fondato sulla regola del Buon padre di famiglia, non rispondente ai principi di trasparenza, veridicità e attendibilità enunciati dall'art. 163 del Tuel, nonché in violazione al comma 5 dell'art. 162 del Tuel, in forza del quale le previsioni avrebbero dovuto essere sostenute da analisi riferite ad un adeguato arco di tempo o, in mancanza, da altri idonei parametri di riferimento».

«A fronte della richiesta con maggioranza bulgara - è il commento di Marionnetta Bonanno, capolista di Liberamente - senza nessuna motivazione di merito la maggioranza esprime voto contrario alla richiesta; tanto accadeva dopo una premessa di buoni auspici di collaborazione di dialogo politico con i quali il



Marionnetta Bonanno

neo presidente del consiglio alla sua prima seduta apriva i lavori. Una chiara violazione della più elementare regola di democrazia nel vano tentativo di imbavagliare la minoranza. Del resto, comportamenti analoghi si sono già verificati con modalità diverse con fini però identici. Nel Consiglio del 29 settembre, relativo all'approvazione del bilancio di previsione, ai consiglieri di minoranza è stato vietato di presentare emendamenti, in quanto i documenti relativi al bilancio non sono stati consegnati nei termini previsti dal regolamento di contabilità comunale».

Giuseppe Spadafino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

QVenerdì 5 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

28

PEDAGIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it

PUBBLI Fast
Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102 - MATERA: P.zza Matino, 15
tel. 0971.670470 fax 0971.670797 tel. 0835.226440 fax 0835.226466

■ ROCCANOVA I cittadini chiedono un maggior controllo Furti, i consiglieri scrivono all'Arma

ROCCANOVA - «Richiesta di un maggior controllo sul territorio di Roccanova».

E' il grido d'allarme che hanno lanciato i consiglieri di minoranza del comune di Roccanova, Giovanni Fraudatario, Catia Novelli e Domenico Giovanni Arbia, in una missiva inviata al Capitano della Compagnia di Senise e per conoscenza al comandante della stazione locale del paese.

Nella lettera, i consiglieri chiedono urgentemente una "maggiore presenza delle Forze dell'Ordine sul territorio, con posti di blocchi, volanti e

quant'altro, specie - evidenziano - nelle ore notturne».

«Ciò si rende necessario - continuano i consiglieri - poiché negli ultimi giorni, si sono consumati furti in appartamento nel Rione Gimone, alle porte del centro abitato».

La preoccupazione e il timore è salito «dopo che i sottoscritti - si legge nel documento - hanno ricevuto moltissime segnalazioni, sullo stato d'animo e sulla paura che serpeggia - solleva il gruppo di minoranza "Roccae Novae in 3 D - Rivoluzione" - tra i cittadini roccanovesi».

Ed è per questo che «di comune accordo - prosegue la nota - di produrre questa missiva, per informare gli organismi preposti alla Pubblica sicurezza e per la salvaguardia dell'incolumità dei residenti».

Per i consiglieri, «il fatto preoccupante è l'alta concentrazione di sopracitati furti in un Rione che vede tantissime abitazioni isolate, e quindi "prese di mira" per compiere furti - sottolineano - che, ci si augura mai, in futuro potrebbero avere esiti tragici, qualora le abitazioni stesse vedessero in quei momenti la presenza dei



Uno scorcio di Roccanova

proprietari».

La sollecitazione e l'auspicio, da parte del gruppo di minoranza, è di vedere "a partire dai prossimi giorni, con una certa

frequenza i Carabinieri anche per - conclude la lettera - una sicurezza psicologica dei cittadini stessi".

Angela Pepe

Riccio e Torino detenuti a Melfi e Matera. Parla l'avvocato Antonio Boccia

Il riesame conferma gli arresti

Estorsione nel Lagonegrese: Buldo resta ai domiciliari ma cambia abitazione

LAGONEGRE - Il tribunale del Riesame di Potenza ha confermato le misure cautelari e restrittive emesse dal Gip nei confronti di Guerino Buldo, Biagio Riccio ed Eugenio Torino: il primo rimane agli arresti domiciliari anche se ha beneficiato del cambio di abitazione richiesto dal suo avvocato, mentre gli altri due sono tuttora detenuti in carcere, rispettivamente a Melfi e Matera. Sono accusati di associazione per delinquere in concorso finalizzata all'estorsione aggravata dal metodo mafioso, sulla base delle indagini a loro cariche condotte dal nucleo operativo della Compagnia dei Carabinieri di Lagonegrese - comandata dal capitano Luigi Salvati Tanagro - e che sono state coordinate dal sostituto Procuratore della Repubblica di Lagonegrese Francesco Greco e dal capo della Dda di Potenza Luigi Gay, il quale si è avvalso anche dell'informazione fornita dalla Polizia di Stato. Sono state pertanto respinte le istanze di revisione presentate per conto dei loro



I carabinieri di Lagonegrese il giorno degli arresti

assistiti dai legali Boccia, Naponiello e Aldinio in data 05/11/14. Il collegio giudicante, presieduto dal magistrato Gerardino Romaniello, si è riunito lo scorso 11 novembre e ha ritenuto che ci sia ancora pericolo di alterazione delle prove o reiterazio-

SOLDI FALSI

Convalidata la custodia

LAGONEGRE - Scoperto con soldi falsi, il giudice convalida l'arresto e dispone gli arresti domiciliari. Si è svolta nel pomeriggio di ieri presso la casa circondariale di Sala Consilina l'udienza di convalida da parte del Gip del Tribunale di Lagonegrese, Lucia Iodice, nei confronti di un 39enne arrestato dai finanzieri della Compagnia di Lauria perché trovato in possesso di banconote false. Uomo ha trascorso due notti nel carcere di Sala Consilina, ora la custodia cautelare gli è stata modificata in regime di arresti domiciliari. (e. m.)

ne dei reati contestati, e che non sussistano valide ragioni di scarcerazione anche a fronte del fatto che le attività degli inquirenti stanno continuando. Inoltre, come sottolineato al momento degli arresti - il 28 di ottobre, ndr - dal sostituto Francesco Gre-

co, «in capo agli indagati pendevano accuse gravissime e sorrette da un quadro indiziario preciso e circostanziato, che non faceva escludere possibili collegamenti con organizzazioni criminali più strutturate e pericolose provenienti da regioni limitrofe». Intanto l'avvocato di Buldo, Antonio Boccia, sulla base dell'aggravarsi delle condizioni di salute del suo cliente, aveva chiesto al Tribunale del Riesame la revoca del provvedimento, ha ottenuto solo il cambio di domicilio. «In via subordinata è stata accolta la nostra istanza difensiva - ha precisato Boccia - relativa alla modifica degli arresti domiciliari, mentre quelle principali di scarcerazione sono state rigettate anche se ancora non sono state depositate le motivazioni». I tre uomini restano perciò tutti in attesa di giudizio: secondo fonti della Procura il processo potrebbe andare a dibattimento già nei primi mesi dell'anno nuovo.

Fabio Falabella

GUARDIA DI FINANZA

■ A MARATEA E RIVELLO

Scoperti quattro evasori totali

MARATEA - Scoperti quattro evasori totali nei Comuni di Rivello e Maratea. La Brigata della guardia di finanza di Maratea, retta dal maresciallo Orrio, ha recentemente concluso attività ispettive nei confronti di imprese che, pur essendo conosciute al fisco ed operanti in maniera apparentemente regolare, si sono sottratte all'obbligo di dichiarazione fiscale, risultando così evasori totali. Complessivamente, a consuntivo di quattro verifiche fiscali, i ricavi sottratti all'imposizione hanno superato i 700.000 euro, mentre l'Iva evasa ammonta a circa 130mila euro e l'Irap dovuta ad oltre 25 mila euro. I controlli sono stati svolti nei confronti di una società operante nel settore dell'autotrasporto che dal 2010 al 2012 è riuscita ad occultare al fisco ricavi per circa 300.000 euro. Un imprenditore edile nel solo anno 2012 non ha dichiarato ricavi per circa 190.000 euro; una società cooperativa di noleggio autoveicoli e gestione di parcheggi ha sottratto, dal 2012 al 2013, materia imponibile per circa 170.000 euro evadendo inoltre i canoni di concessione relativi all'utilizzazione di un'area demaniale destinata a parcheggio e un'azienda di produzione di capi di abbigliamento ha ommesso di dichiarare introiti, nel 2011, anno di cessazione dell'attività, pari a circa 40mila euro. Peraltro, nel corso del controllo, è emersa la fittizia esportazione di numerosi macchinari.



Un'immagine di agenti della Guardia di Finanza

Emilia Manco

■ TRECCHINA Traffico rallentato lungo la Ss 585 Tir sbanda e perde il carico

TRECCHINA - Traffico rallentato ieri mattina lungo la Ss 585 Fondovalle del Noce, un autoarticolato che trasportava blocchi di cemento ha sbandato e nell'urto ha perso parte del carico.

Il traffico in direzione nord era stato provvisoriamente bloccato al km 4+400 in agro del Comune di Trecchina, a causa del sinistro.

Sul posto sono immediatamente giunti i carabinieri del nucleo radio-mobiliare e il personale dell'Anas per la pulizia del piano viabile e la gestione della viabilità che è stata ripristinata dopo poco tempo atteso che, nella prima mattinata, non transitavano numerosi veicoli e nel più breve tempo possibile la circolazione è ritornata normale.



em. ma.

Il tir che ha perso parte del carico lungo la strada

Gara enologica Vino protagonista a Chiaromonte

CHIAROMONTE - E' previsto per il 7 dicembre prossimo nella spettacolare cornice del Palazzo Sanseverino (Ex Monastero), la terza tappa di "palcoscenico sotto le stelle", una serie di eventi culturali organizzati grazie a finanziamenti Europei e stanziati dalla Regione Basilicata, con il supporto del Comune di Chiaromonte e la Pro Loco "Le Torri".

Protagonista della serata, "il vino". Verranno affrontati diversi temi a partire dal vino nella dieta mediterranea come segno di cultura e tradizione, quindi il valore alimentare del vino, i suoi effetti benefici ed effetti negativi. A partire dalle ore 19 si terrà la 5a gara Enologica di Vini rossi locali prodotti a Chiaromonte secondo il metodo tradizionale.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



Venerdì 5 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

29

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it

BCC
CREDITO COOPERATIVO

**Laurenzana
e Nova Siri**

LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

Arrestato lunedì sera dalla Polizia che riceveva una richiesta d'aiuto da una famiglia Rivuoole i regali e si scaglia contro l'ex Protagonista un pregiudicato accusato di tentato estorsione alla fidanzata

MATERA Un pregiudicato materano Angelo Nicola Carbone, è stato arrestato dagli uomini della sezione volante della questura di Matera per tentata estorsione continuata, ai danni della sua ex fidanzata, danneggiamento aggravato e resistenza a pubblico ufficiale. Autore del gesto, il pregiudicato che rivolgeva indietro i regali fatti all'ex fidanzata a dieci anni di distanza. L'operazione degli uomini della sezione volante agli ordini di Maria Concetta Piccitto vice questore aggiunto e dirigente dell'ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico, ha portato all'arresto dell'autore di un episodio che rischiava di avere conseguenze più gravi se si considerano altri episodi di cronaca che vedono vittime giovani donne.

L'attività delle forze dell'ordine ha posto fine alla vicenda arrestando il pregiudicato per il reato di tentata estorsione continuata ai danni della ex fidanzata e dei suoi familiari. I fatti: lunedì sera intorno alle 22 gli uomini della questura di Matera, ricevevano una richiesta di soccorso da parte

di una famiglia residente nel rione Villa Longo.

Sul posto si portava immediatamente una volante, trovando sotto l'abitazione dell'ex fidanzata Angelo Nicola Carbone, pregiudicato già noto alle forze dell'ordine (per comportamenti violenti tenuti in passato), che profferiva frasi minacciose al citofono. Nonostante la presenza dei poliziotti,



il pregiudicato, alterato da un evidente stato di ebbrezza, ha minacciato l'interlocutore all'altro capo del citofono invitandolo a scendere per strada perché altrimenti avrebbe sfondato il portone e lo avrebbe raggiunto in casa. Poiché l'uomo cercava effettivamente e ripetutamente di forzare il portone di ingresso all'edificio, gli agenti sono intervenuti allontanandolo e invitandolo alla calma. Il padrone di casa (fratello della ragazza), sceso in strada insieme all'anziano padre e alla sorella, ha spiegato agli agenti che Carbone si era più volte portato sotto la loro abitazione minacciandoli di morte pretendendo la restituzione di alcuni monili d'oro. Si trattava di regali fatti da Carbone alla ex fidanzata prima della fine della loro relazione avvenuta una decina di anni fa. Angelo Nicola Carbone ha cercato di aggredire l'uomo colpevole, a suo dire, di non aderire alle sue richieste, ma è stato fermato per tempo dagli uomini in divisa. Nonostante, il tentativo da parte degli agenti di placare gli animi, ha continuato a minacciare il ragazzo, che avrebbe sterminato l'intera famiglia se non avesse immediatamente provveduto a restituirgli gli oggetti reclamati. Poi, improvvisamente, si è scagliato violentemente contro l'autovettura della ex ragazza sfondandone il parabrezza a pugni. I poliziotti sono allora intervenuti bloccando l'uomo e facendolo salire sull'auto di servizio. Questi ha opposto resistenza dimenandosi e colpendo a gomitate uno degli agenti intervenuti ma è stato comunque portato in Questura, dove ha continuato a urlare e a minacciare che appena fuori avrebbe portato a termine i suoi propositi omicidi. E' stato quindi arrestato per la manifesta pericolosità con l'accusa



Il parabrezza sfondato dall'uomo arrestato lunedì sera

*Voleva indietro
dei monili d'oro
Ha tentato
di aggredire
il fratello della ex*

*Ha sfondato
con i pugni
il parabrezza
dell'auto
sotto casa*

di tentata estorsione continuata, danneggiamento aggravato e resistenza a pubblico ufficiale e condotto nella casa circondariale di Matera a disposizione del pubblico ministero Alessandra Susca. Stante alle dichiarazioni delle vittime, dopo la pretesa restituzione dei regali costituiti da monili d'oro, gli oggetti reclamati dall'ex fidanzata gli sono stati restituiti, ma Carbone aveva continuato a pretendere la restituzione di altri oggetti con atteggiamenti sempre più minacciosi. Una vicenda che nell'arco

di due anni si è evoluta in modo crescente. Infatti, negli ultimi mesi si sono registrati diversi episodi incresciosi, nonostante vi sia stato un periodo di calma apparente di circa 8 anni. Proprio per questo, gli investigatori hanno dato un impulso all'attività investigativa per assicurare alla giustizia il responsabile. Di grande aiuto si sono rivelate le testimonianze raccolte dalle persone che hanno loro malgrado assistito agli episodi messi in atto dall'arrestato.

Michelangelo Ferrara

Contrassegno assicurativo falso Denunciato giovane rumeno

DURANTE i controlli di prevenzione sul territorio messi in atto dalla questura di Matera, un giovane di nazionalità rumena residente nella città dei Sassi è stato denunciato a piede libero per aver circolato con un contrassegno assicurativo falso.

Fermato per un normale controllo dal personale di una volante, l'uomo portava esposto sull'autovettura Fiat Bravo su cui era alla guida il contrassegno assicurativo apparentemente valido di una nota società di assicurazioni, che presentava delle caratteristiche grafiche che non hanno convinto gli operatori.

Dagli ulteriori accertamenti esperiti è emerso che il veicolo non è coperto dall'assicurazione obbligatoria RCA (responsabilità civile automobilista) da oltre un anno.

Lo straniero è stato perciò denunciato per falsità materiale e il veicolo sottoposto a sequestro amministrativo con ritiro della carta di circolazione.

In questi ultimi mesi, l'attività di controllo del territorio da parte delle forze dell'ordine è stata intensificata per garantire una maggiore tranquillità ai cittadini e, sempre più frequentemente si registrano episodi di violazione al codice della strada. Infatti, i controlli messi in atto dalle forze dell'ordine sono finalizzati ad un controllo capillare di ogni episodio che viola le regole del vivere civile.

m.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANTA BARBARA

«3700 gli interventi nel 2014 un pensiero per vico Piave»

I numeri dell'attività 2014 e un pensiero delle famiglie coinvolte nel tragico evento di vico Piave è la sintesi dell'intervento del comandante provinciale dei Vigili del Fuoco di Matera Gino Novello ieri mattina nel corso delle festività di Santa Barbara. Il classico appuntamento con la festa dei Vigili del Fuoco che è stato occasione per un bilancio del lavoro che è stato fatto in questi dodici mesi in cui i Vigili del Fuoco sono stati impegnati a tutto campo.

«Noi siamo presenti al "115" per qualunque esigenza.

Ho chiesto ai miei uomini di dare ad ogni richiesta una risposta, anche, quando sembra al di fuori delle nostre competenze» ha chiarito Novello.

«Il nostro pensiero va alle famiglie coinvolte nel crollo di Vico Piave e la nostra preghiera alle vittime.

Nel 2014 ci sono 3700 interventi di soccorso di cui 1500 per incendi, 108 per incidenti stradali, 350 per soccorso a persona, 184 verifiche di stabilità, 1558 di varia natura.

Sono 698 di prevenzione in-



I vigili del Fuoco hanno celebrato Santa Barbara

cendi, 637 leistanze di valutazione progetto e sopralluogo e 78 per servizi di vigilanza. Inoltre 5 corsi di formazione

ne con 100 lavoratori formati e un progetto sicuro infanzia che ha raggiunto 200 bambini.

Venerdì 5 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

Matera | 31

La Ferrosud, intanto, attende da settembre che il Mise si pronunci sul concordato preventivo

«Quel binario è di nuovo a rischio»

Fiom, Fim e Uilm lanciano di nuovo l'allarme sulla tratta Jesce-Casalsabini

Rischia di essere interdetta di nuovo la tratta ferroviaria Jesce-Casalsabini che Ferrosud utilizza per il trasporto delle carrozze ferroviarie ristrutturate.

Fim, Fiom e Uilm hanno chiesto infatti che il confronto con la Regione riprenda al più presto.

«E' necessario acquisire elementi di certezza circa la messa in atto di tutte le procedure necessarie a garantire il completamento degli interventi di manutenzione straordinaria iniziati un anno e mezzo fa ma non portati, ad oggi, a compimento».

Le tre sigle sono preoccupate perché nell'incontro che si è svolto al Dipartimento infrastrutture della Regione, il Consorzio per lo Sviluppo industriale «Ha dichiarato che non ha nella sua disponibilità le risorse necessarie a sostenere la realizzazione dei lavori: ciò desta serie preoccupazioni - spiegano - poiché 1 mancato avanzamento dei lavori può causare l'interdizione dell'utilizzo dei binari con conseguente paralisi dell'attività lavorativa dello stabilimen-



Lo stabilimento Ferrosud

to».

Dopo quella riunione, si dice che il confronto sarebbe proseguito all'assessorato ai Lavori pubblici e che lo stesso Dipartimento si sarebbe fatto carico di segnalare questa necessità.

«Ma ad oggi - confermano Fim, Fiom e Uilm - nessuna convocazione è pervenuta».

E' per questo che la richiesta, urgente, viene trasferita al presidente Pittella. «Rinvii ulteriori della presa in considerazione

di tale delicata questione - scrivono i sindacati - possono determinare effetti negativi sulla tenuta occupazionale».

Ma il caso Ferrosud presenta altre vicende irrisolte come quella del concordato preventi-

vo di cui il Mise avrebbe dovuto occuparsi, procedendo alla sua approvazione dopo l'incontro del 16 settembre scorso.

Da quel momento, però, e nonostante le rassicurazioni del Ministero, nulla si è mosso impedendo di fatto alcuna forma di riorganizzazione aziendale e occupazionale.

Un freno che i sindacati hanno più volte segnalato e che non ha ancora ottenuto alcuna risposta, nonostante nel vertice di oltre due mesi fa, i responsabili del Mise avessero lasciato intendere tempi brevi per giungere alla decisione.

Sulla vicenda Ferrosud le domande ancora aperte sono molte e il silenzio delle istituzioni cittadine, a sostegno dei lavoratori che in più occasioni si sono resi protagonisti di azioni eclatanti per salvaguardare il proprio lavoro, pesa molto.

Il fattore tempo, come accade in queste occasioni, è fondamentale.

Antonella Ciervo
a.ciervo@lunedì.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Querelle al Consorzio di bonifica di Bradano e Metaponto Musacchio risponde ai sindacati Ottati convoca un tavolo

Un incontro in Regione a Potenza per il giorno 11 di dicembre convocato dall'assessore Michele Ottati permetterà di affrontare la querelle di queste ore tra Flai Cgil e Fai Cisl e il nuovo commissario del Consorzio industriale Giuseppe Musacchio. Alla base della querelle un botta e risposta sulle competenze del commissario ed il coinvolgimento dei sindacati. In un contesto complessivo che pur mantenendo le sue criticità sta cercando un proprio equilibrio.

«La proposta di riorganizzazione degli enti consortili sarebbe dovuta arrivare entro i 6 mesi dalla nomina e cioè entro lo scorso settembre, ma al momento non risulta essere stata presentata».

Nel frattempo, il Commissario, in particolare nel Consorzio di Bradano e Metaponto, sta producendo direttamente o indirettamente (per il tramite del Dirigente Generale) una serie di delibere con le quali revoca ed attribuisce incarichi, sposta il personale, cancella disposizioni di servizio.

Tutto questo senza una preventiva informativa né alle Rsa e né ai sindacati di categoria, nel totale disprezzo delle corrette relazioni sindacali.

Di fatto procede a riorganizzare l'Ente, mettendo mano al personale, pur non avendo un mandato in tal senso da parte della Giunta Regionale» scrivono le organizzazioni sindacali.

«La Giunta Regionale chiede di fare un rendiconto sullo stato dei tre Enti, ma il Commissario dispone spo-



La sede materana del Consorzio di bonifica

stamenti del personale, revoca e attribuisce incarichi, attraverso atti e disposizioni privi di una programmazione organica e senza una ratio chiara e trasparente.

Tali provvedimenti rientrano nelle competenze del Commissario?».

Una domanda quella dei sindacati a cui ieri il commissario Musacchio ha voluto dare risposte ribadendo che «i poteri del Commissario sono definiti dall'art. 27 della legge regionale n. 33/2001 e non dalla delibera di Giunta di scioglimento degli organi, in occasione della quale la Giunta Regionale può soltanto, come ha fatto nel caso che ci occupa, definire ulteriori attività da svolgere ma giammai può limitarli non prevedendo la legge regionale alcuna riserva di regolamento in merito».

Quanto alla vicenda che tanto infastidisce, corre l'obbligo puntualizzare che so-

no stati posti in essere atti di mera gestione dell'Ente con la riorganizzazione dei carichi di lavoro in funzione della ottimizzazione, anche in termini di tempestività ed efficienza degli interventi, dell'attività di bonifica che ha visto in passato il Consorzio al centro di continue polemiche ed accuse, sia da parte degli amministratori locali che del mondo agricolo, per la imputata mancata o non adeguata manutenzione dei canali.

E tali atti di gestione poiché non sono andati ad intaccare diritti quesiti dei dipendenti e non contengono modifiche alla pianta organica, non necessitano e necessitano di alcuna concertazione con le Organizzazioni Sindacali». Un dibattito che toccherà magari ad Ottati risolvere nel corso dell'incontro dell'11 e che crea diverse posizioni anche tra i tanti lavoratori dei consorzi.

L'INTERVENTO

Si alla città dell'accoglienza ma non troppo vicino casa mia

di NINO CARELLA

«Non so se Matera diventerà capitale europea della cultura nel 2019, ma certamente posso dire che Matera è - e sarà - capitale mondiale dell'accoglienza». Con queste parole Jordi Pardo, uno dei cinque componenti della delegazione che lo scorso 7 ottobre ha ispezionato Matera, concludeva la visita alla nostra città. Il seguito è storia recente, e dalla medaglia di legno di Capitale dell'Accoglienza, siamo passati a quella d'oro di Capitale della Cultura.

Nelle stesse ore un intero condominio materano era in subbuglio. Uno dei suoi condomini aveva osato siglare un contratto di locazione con un'Associazione che si occupa di dare accoglienza (guarda un po' tante volte la combinazione) a rifugiati politici per fini di protezione internazionale e umanitaria, d'intesa con il Comune di Matera e nell'ambito del progetto S.P.R.A.R. (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati) del Ministero degli Interni.

E nella migliore tradizione dell'ipocrisia italiana, per la quale nessuno è razzista ma non è colpa mia se sono negri, ecco sfornata e declinata la nuova massima: sono un fautore dell'accoglienza, ma mica accasa mia.

Il condominio ha preso carta e penna e scritto al Comune, e all'Associazione e al proprietario, adducendo vaghi rilievi sulla destinazione d'uso dell'appartamento. Questa casa non è un albergo, dicono, ed effettivamente non voleva esserlo. Ma tant'è. Pare quasi sentirli: non è che siamo contro l'accoglienza agli immigrati, al contrario; solo che invitiamo tutti a ricercare «soluzioni meno impattanti per le famiglie che vivono nello sta-

bile prescelto».

Meno impattanti.

Come se l'appartamento dovesse essere utilizzato per ospitare missili a testata nucleare, e non uomini. I primi impattano, i secondi, invece, mi risulta di no.

L'Associazione ha invece provato a resistere, rilevando che per dar seguito al contratto non occorreva alcun ventilato nulla-osta condominiale, e che era evidente la malcelata volontà di «non incontrare per le scale persone immigrate».

Ma alla fine ha dovuto rescindere il contratto già firmato e registrato, e il Comune di Matera prendere atto dell'incompatibilità ambientale venutasi a creare.

Anche perché nel frattempo, per una specie di effetto «culturale» ad induzione, anche il Palazzo di fronte si era unito alle proteste...

Rendo la cosa nota solo oggi, a iter ormai concluso, perché sono in conflitto di interesse conoscendo il proprietario, e non sia mai qualcuno osasse dire che faccio del mio blog un uso privatistico (che peraltro trovo mio, potrei anche fare) per favorire la conclusione di un contratto.

Ma spero che qualcuno di questi condomini, che di questi condomini, che magari ha anche gonfiato il petto ascoltando le parole di Jordi Pardo alla TV, riferite alla sua città, si rendesse conto leggendo queste righe di quanta strada abbia(mo) ancora da fare da qui al 2019.

Invito poi il Comune (pur conscio della missione impossibile) a tentare di piegare le primitive resistenze di una parte (spero piccola) dei suoi abitanti, proprio con la Cultura, della quale siamo oggi portabandiera internazionale.

E, infine, magari, questo articolo potrà servire a trovare una soluzione per queste persone, e una calda accoglienza da parte del resto della città.

Che è poi la cosa più importante.





Venerdì 5 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

32

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

PISTICCI

matera@quotidianodelsud.it



«Come si pensa di far risorgere il Mezzogiorno, sfruttandone soltanto le risorse?»

«La pista Mattei va potenziata»

La sezione Pd di Pisticci e Marconia torna sulla vicenda e scrive al ministro e a Renzi

PISTICCI - La sezione del Pd di Pisticci e Marconia si fa «Portavoce delle esigenze di un territorio, quale quello lucano in generale e del metapontino in particolare, per segnalare il grave rischio che comporterebbe l'esclusione della Pista Mattei dal Piano Nazionale Aeroporti».

È mai possibile - si chiedono in una nota - che per quel Texas d'Italia che tanto contribuisce all'approvvigionamento di risorse energetiche per l'intera nazione, non si ritenga opportuna la realizzazione di una infrastruttura aeroportuale che colleghi la Basilicata con il mondo?

Basilicata nella quale - si legge ancora - è già esistente una aviosuperficie, per la quale sarebbe necessario un semplice potenziamento.

Purtroppo, ci giungono notizie poco rassicuranti in vista della riunione della Commissione Infrastrutture, nella quale si corre il rischio di approvare un Pia-



no Nazionale Aeroporti che escluda definitivamente la possibilità di dotare la Basilicata di un aeroporto.

A fronte di questo rischio è lecito chiedersi come si pensi di far risorgere il sud, se puntiamo solo a sfruttare le risorse esistenti, senza che si contempli la possibilità di «dare».

Occorre ricordare che la Valbasento, nella quale è ubicata la già esistente

aviosuperficie «Pista Mattei», è ormai tristemente nota alle cronache per l'inquinamento che lo sfruttamento selvaggio delle sue risorse - nel corso degli ultimi 50 anni - ha provocato, condannando a morte una vocazione agricola che era propria di questa terra.

Quali sono i progetti di riscatto per questo territorio? - si chiedono i componenti della sezione del Pd di



Alcune immagini della Pista Mattei

Pisticci e Marconia - Può una antica unica linea ferroviaria essere volano di sviluppo per il turismo del metapontino? Può l'assenza di infrastrutture aeroportuali garantire l'accesso di turisti da tutto il mondo a Matera «capitale europea della cultura 2019»? Può questo vuoto infrastrutturale attrarre investitori nella Valle del Basento?

Perché ostinarsi nel voler emarginare la Basilicata, relegandola ad unica regione italiana priva di un aeroporto, a fronte di regioni che ne possiedono molti?

In un momento difficile come quello attuale comprendiamo la necessità del governo nazionale di tagliare spese superflue, ma chiediamo che si valuti con particolare attenzione l'idea di escludere la Basilica-

ta dal piano nazionale degli aeroporti, a fronte dello sfruttamento nazionale di ogni risorsa della nostra piccola ma preziosa terra - acqua e petrolio su tutte - che garantisce ricchezza all'intero Paese.

Per tali ragioni, facciamo appello al Premier Matteo Renzi, come ai Ministri e Vice Ministri interessati, perché si riconosca alla Basilicata una dignità sino ad ora ingiustamente negata.

Da parte delle donne e degli uomini del Pd di Pisticci e Marconia l'appello anche al governatore lucano Marcello Pittella, all'assessore regionale alle infrastrutture Aldo Berlinguer, al capogruppo Pd alla Camera dei deputati Roberto Speranza e a tutti i parlamentari lucani, di qualunque colore politico, affinché ancora una volta facciano squadra puntando al rilancio di una Basilicata che non merita di essere relegata a regione di serie B».

provinciamt@uedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appuntamento il 10 dicembre alle 16,30. Si parlerà anche di Sblocca trivelle

Il Consiglio delle grandi scelte

Seduta che va dalla richiesta di annullamenti degli atti al caso discarica

POMARICO - La seduta straordinaria del consiglio comunale pomaricano è stata fissata per le 16,30 del 10 dicembre.

La massima assise cittadina che, su richiesta dei 5 consiglieri di minoranza (Fiore, Salerno, Giuliva, Martino, Camardo), tratterà al primo punto all'ordine del giorno: «Decadenza di tutti gli atti amministrativi di Giunta e Consiglio Comunale, in base alla nota prot. 0050945 del 12 novembre scorso del Ministero dell'Interno Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Potenza - Albo dei segretari comunali e provinciali - Sezione Regionale della Basilicata» è stata convocata per la prossima settimana e, sempre su sollecito scritto degli stessi consiglieri comunali, vedrà animarsi una discussione anche su: «Dimissione, bonifica discarica Comunale e relativo conferimento», «Inconveniente igienico sanitario acqua potabile», «Piano Pacilio - stato dei lavori». Oltre all'emergenza, in consiglio entrano quindi due dei temi di maggiore importanza per la comunità di Pomarico. E non solo.

Data, per esempio, la correlazione diretta fra discarica sita in La Manferrara Sottana e diversi altri

comuni, in particolare della provincia materana.

Nella seconda parte della seduta, invece, fra le altre cose, almeno un paio d'altre tematiche fondamentali. Vedi intanto il «Patto dei sindaci» attraverso il quale si vuole dare «Mandato al Sindaco di sottoscrivere con la Società Energetica Lucana (S.E.L.) apposito atto di intesa e impegno per il supporto all'elaborazione del Piano d'Azione per l'Ener-

gia Sostenibile». Direttamente connesso, in pratica, alla proposta di ratifica d'una delibera di giunta che prevede, a questo punto, pure a Pomarico, la fatidica «Formulazione proposta al Presidente della Giunta Regionale di Basilicata di impugnazione D.L. n. 133 del 12 settembre 2014 «Sblocca Italia». Così Pomarico s'appresta a entrare nella long-list dei comuni lucani almeno critici sulle trivellazioni.

Ma inoltre ci sarà l'adesione all'Asmel (Associazione per la solidarietà e la modernizzazione degli enti locali). Più necessità contingenti e sicuramente qualche interpellanza. In tutto ciò, il consigliere con delega all'Ambiente, Antonio Molinari, è pronto per la lettura della relazione «Verso Rifiuti Zero».

Considerando quanta gente era presente alle ultime due assemblee pub-



bliche durante la crisi dell'acqua potabile, incontri liberi e nati dal basso, la partecipazione del pubblico dovrebbe essere significativa. La chiarezza e l'informazione puntuale so-

no sempre ben accetti. Se non si vuole cadere nel rimedio fallace del social network.

Nunzio Festa
provinciamt@uedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ **FERRANDINA** L'esibizione è prevista alle 20 al teatro della Valle. In programma brani classici e moderni

La Fanfara dei carabinieri Campania stasera in concerto

FERRANDINA - Ferrandina accoglierà venerdì il concerto della prestigiosa Fanfara del 10° Reggimento Carabinieri Campania: l'evento, a cura dell'Arma dei Carabinieri e del Comune di Ferrandina, si inserisce nel quadro delle celebrazioni del Bicentenario della Fondazione dell'Arma dei Carabinieri.

La banda terrà il concerto alle 20,00 di oggi al Cine Teatro della Valle: in programma un'ampia esibizione di brani classici e più moderni, ma anche musiche della tradizione e melodie dei più famosi brani della canzone napoletana, per poi finire con l'Inno Nazionale Italiano.

La Fanfara del 10° Reggimento

Carabinieri «Campania» nasce il 18 Giugno del 1862 con Regio Decreto, che ne regolamenta l'impegno nell'ambito delle «musiche militari» e fissa a 12 il numero dei suoi componenti, raddoppiato poi nel 1883 dal Comando Generale dell'Arma, fino a giungere all'attuale assetto organico, costituito da 30 musicisti.

La dotazione strumentale è costituita esclusivamente da strumenti ad ancia, quali i clarinetti in Si bemolle, saxofoni, soprani, contralti e tenori, nonché da ottoni, quali le trombe flicorni soprani, flicorni tenori, flicorni baritoni e contrabbassi, oltre agli strumenti a percussione, quali batte-

zati in modo organico e con rigore stilistico, garantendo un perfetto equilibrio tra i singoli elementi del complesso musicale.

La Fanfara è, solitamente, impegnata nell'area centro meridionale del Paese, ove partecipa a numerose cerimonie militari, civili e religiose, e si esibisce in molteplici concerti di musica classica e sinfonica presso teatri, chiese e piazze italiane, riscuotendo, in ogni circostanza, ampio riconoscimento e successo tra il pubblico e le autorità locali.

La Fanfara può essere, senza dubbio alcuno, considerata una formazione bandistica completa, impegnata nella costante ricerca della migliore impostazione mu-

sicale, con la professionalità dei musicisti, la dedizione e la fedeltà dei Carabinieri.

Il 12 febbraio 2014, è stato concesso alla Fanfara del 10° Reggimento Carabinieri Campania un «Encomio Semplice» per aver evidenziato un'impeccabile stile militare ed elevata maestria musicale durante numerosissime esibizioni di elevato livello artistico, contribuendo ad elevare il prestigio dell'Istituzione con una grande suggestione che accompagna le sue esibizioni.

La Fanfara è diretta dal Maresciallo Aiutante s. Ups Marco Smarra.

provinciamt@uedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

QVenerdì 5 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

33

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

TRICARICO

matera@quotidianodelsud.it

PUBBLI Fast
Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: Via Nazario Sauro, 102 - MATERA: Piazza Mulino, 15
tel. 0971.475479 fax 0971.475797 tel. 0835.256440 fax 0835.256466

■ GRASSANO Operazione dei carabinieri di Tricarico nel rione Giardini Eroina e soldi in auto, manette per due

GRASSANO - Hanno insospettito una pattuglia dell'Al-liquota Radiomobile della Compagnia di Tricarico e sono finiti in manette.

E' accaduto mercoledì a Grassano dove sono stati arrestati in flagranza di reato due giovani, un 32enne ed un 25enne del luogo, entrambi disoccupati, con precedenti, trovati in possesso di 32 grammi di eroina. L'arresto è giunto nel corso di un servizio finalizzato a contrastare il fenomeno del traffico e dello spaccio di sostanze stupefacenti. Durante il servizio, i carabinieri, intorno alle 15,30, nella zona "Giardini", sono stati insospettiti da un'Alfa Romeo Gtv scura con due giovani a bordo. Gli uomini dell'Arma hanno controllato l'auto e gli occupanti, apparsi subito in difficoltà, incapaci di fornire giustificazioni plausibili sulla loro presenza in una zona periferica del paese, poco frequentata, se non da parte di coloro che conducono alcuni piccoli appezzamenti di terreno. Nel corso dei controlli, all'interno dell'auto, di proprietà del genitore di uno dei due giovani, nel bracciolo fra i due sedili anteriori, è stato trovato un involucre in cellophane contenente 4 "pietre"

di eroina da "tagliare" per il successivo spaccio, oltre a 3.545 euro, provento della vendita. I due giovani sono stati condotti in caserma e, dopo le perquisizioni nelle loro abitazioni (dove non è stato trovato niente) arrestati per detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti in concorso e poi trasferiti uno in carcere a Matera e l'altro ai domiciliari a Grassano.

La droga, per la quale si procederà immediatamente con gli accertamenti presso il Laboratorio Analisi Sostanze Stupefacenti dei Carabinieri di Potenza, per stabilirne le caratteristiche, è stata sottoposta a sequestro insieme alla somma di denaro che è stata trovata.

Rimane molto alta l'attenzione dei Carabinieri del Comando Provinciale di Matera sull'intero territorio di competenza affinché vengano svolti dai Reparti dipendenti servizi sia preventivi che repressivi, di contrasto all'uso, del traffico e dello spaccio degli stupefacenti in modo da poter porre un freno allo specifico fenomeno. Sono comunque in corso da parte dei Carabinieri, d'intesa con i magistrati della Procura della Repubblica di Matera, che coordinano le indagini, spe-



Operazione a Grassano

cifici accertamenti per definire i meccanismi di approvvigionamento della droga oltre che definire i canali di spaccio molto probabilmente destinato ai giovani della zona.

provinciamt@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRICARICO

Scienza su tela

OGGI alla Casa delle Associazioni (ex biblioteca comunale) di Tricarico, su iniziativa dell'Avis si terrà l'evento: "Scienza su tela". Grazie a Pierluigi Argoneto di Liberascienza, si potranno scoprire le intime connessioni tra le rivoluzioni scientifiche e quelle artistiche del Novecento e non solo. Il tutto sarà accompagnato dal supporto di immagini pittoriche per coinvolgere il pubblico ancora di più. Al termine dell'incontro ci sarà un momento di dibattito nel quale sarà possibile fare domande.

■ MONTESCAGLIOSO Approvato un progetto preliminare per estendere il monitoraggio del territorio

Da quella tragedia bisogna imparare

Ricordata, un anno dopo, la frana che cambiò per sempre la comunità

MONTESCAGLIOSO - Ad un anno dalla frana che il 3 dicembre 2013 colpì una parte importante del territorio di Montescaglioso, ovvero contrada Cinque Bocche, provocando il crollo della Piani Bradano, di diverse abitazioni ed edifici nonché il cedimento della struttura commerciale Lidl, l'amministrazione comunale ha organizzato un incontro con la cittadinanza per illustrare lo stato dei fatti. Dopo la santa messa celebrata nella Parrocchia S. Lucia per volere del neonato "Comitato Cittadini colpiti dalla frana", nella sala consiliare il sindaco Giuseppe Silvaggi, Giovanni Mianulli presidente del comitato, Giovanni De Costanzo Commissario delegato Protezione Civile, Antonio Anatrone Segretario Generale Autorità di bacino e il consigliere regionale Roberto Cifarelli hanno incontrato i cittadini non solo per illustrare i risultati del monitoraggio e le azioni messe in campo in questi dodici mesi ma anche per parlare di prospettive future. Il sindaco ha ricordato quei dolorosi momenti che hanno ferito un'intera comunità, isolandola per diversi mesi da un'importante arteria stradale, illustrando quanto fatto almeno per ripristinare e quindi assicurare oggi un collegamento diretto con la SS175. Una delibera di giunta di novembre scorso, ha già anticipato quanto il sindaco Silvaggi ha detto durante l'incontro con i cittadini. La delibera, nell'oggetto, riporta esattamente: "Estensione rete di monitoraggio rischio idrogeologico a seguito del movimento franoso del 3 dicembre 2013 ed acquisizione delle aree e fabbricati ricadenti in area R4 (area evento franoso) approvazione progetto preliminare" importo totale del progetto 20 milioni di euro circa. La giunta comunale, dunque ha deliberato di approvare un progetto preliminare per l'estensione del monitoraggio e l'acquisizione di tutta l'area frana compreso le abitazioni e gli edifici, nell'ambito della legge 164/2014 meglio chiamata Sblocca Italia. Intanto, il futuro scivola via - ha detto Mianulli, rappresentante del Comitato e vittima in prima persona a causa del crollo



Immagini della frana di un anno fa (f. Martemucci)



della propria abitazione. Sei mesi di rimborso per l'autonoma sistemazione, in attesa di altri sei, e tanti dubbi sul ristoro dei danni con la scure che il 19 gennaio prossimo quando l'emergenza terminerà per legge nazionale. Rassicurante invece è stato il Commissario De Costanzo asserendo che non c'è stato nessun significativo movimento franoso in questo anno. Gli interventi realizzati e pianificati come la regimentazione delle acque, il ripristino dei fossati, lo svuotamento di laghetti, il monitoraggio, hanno prodotto una situazione controllabile, l'area rimane sotto osservazione poiché il motore della frana è l'acqua. Quasi cinque milioni di euro gli stanziamenti tra regionali e nazionali per le opere su un'area, ha detto Anatrone, già frana in tempi lontanissimi in cui l'azione dell'uomo non ha lasciato indifferente la natura. Oggi, ha aggiunto "Attenzione a non disperdere l'esperienza positiva di un evento drammatico". Sostegno all'amministrazione è arrivato dal consigliere Cifarelli che ha assicurato priorità di tali situazioni nella legge di stabilità regionale. Ha concluso l'assessore Berlinguer che ha parlato della cementificazione selvaggia dell'intero territorio italiano causa principe del dissesto idrogeologico. Ma l'incontro si è concluso con un intervento del

Sindaco che ad una domanda del pubblico relativa a responsabilità precise rispetto alla modalità di costruzione della Piani Bradano nonché al suo cedimento, ha detto di guardare avanti sollecitando i

cittadini a segnalare qualsiasi abuso o illegalità edilizia. «Se non ricordiamo non possiamo comprendere - diceva E.M. Forster, sarà stato questo forse lo spirito dell'incontro. Di certo la comunità di

Montescaglioso ricorderà per sempre la frana del 2013, il dubbio è se ha compreso.

Maria Andriulli
provinciamt@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tanti i comuni nei quali sono necessari lavori alle condotte Sospensione dell'acqua fino a stamattina

Numerosi i comuni nei quali fino a stamattina, è prevista la sospensione dell'acqua per alcune operazioni che devono essere svolte.

Per consentire la riparazione di una perdita lungo la condotta adduttrice Agri-Frida, è necessario sospendere l'erogazione idrica - si legge in una nota - negli abitati di Grassano, Grottole e Salandra fino alle 7 di oggi, salvo imprevisti.

Per consentire la riparazione di una perdita sulla condotta adduttrice del Frida, è necessario sospendere l'erogazione idrica anche nelle contrade Mancosa, Castagna e Terzo in agro di Valsinni, fino alle ore 8 di oggi.

provinciamt@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Grottole e Valsinni sono solo alcuni dei comuni dove fino a stamattina verrà sospesa l'erogazione di acqua



Venerdì 5 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

34

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

BERNALDA

matera@quotidianodelsud.it

BCC
LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO
Laurenzana
e Nova Siri

Porte aperte e alle 19 con degustazioni e visite guidate all'interno dell'azienda L'olio racconta la nostra storia

Domani l'iniziativa del Frantoio Musillo e di Acli Basilicata e Bernalda

BERNALDA - I frantoi oleari aperti tra tradizione e gusto. L'oro giallo legato alla terra metapontina in scena presso il Frantoio Oleario di Angelo Musillo. L'evento ritorna dopo tre anni con grandi novità e la richiesta dei cittadini di far rivivere questo appuntamento legato al prodotto simbolo della terra bernaldese e metapontina. La manifestazione è stata organizzata dal Frantoio Oleario di Angelo Musillo, dalle Acli Terra Basilicata e dalle Acli "Circolo di Bernalda". Inoltre a parteciparvi come partner anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Calabria e Basilicata, gli amici di Angelo Musillo, il comune di Bernalda e la Regione Basilicata. Sulla locandina degli inviti presentati, anche il logo di Matera 2019 a dimostrare che questo appuntamento, e questo prodotto sono il fulcro del passato, del presente e del fu-



Nuovo e antico frantoio. Due immagini che rappresentano un settore che fa parte della storia delle comunità

turo legati alla cultura-cultura della terra lucana. Per l'occasione abbiamo parlato con Emanuele Brescia, delle Acli di Basilicata, il quale da subito ha voluto sottolineare che questo evento è legato alla figura di Angelo Musillo che in passato si è speso

tantissimo per tale manifestazione. «Un evento che - dice Brescia - darà di fatto l'accesso ai visitatori con la possibilità di assistere alla trasformazione delle olive, alla degustazione degli oli e dei prodotti tipici della cittadina jonica che da sempre ha avuto



un grande legame con questo nobile frutto della terra. Da programma, domani alle ore 19, a farsi spazio sui palati saranno i prodotti tipici della nostra regione. Quindi degustazione di olio novello, le gustosissime pettole, la pasta con i fagioli di Sarconi e le

bruschette sempre condite con l'olio della nostra terra. Ecco, questo è un momento della storia della nostra città a cui bisogna partecipare per la lunga tradizione che l'olio ha nella nostra cultura. L'evento che si svolgerà in Contrada Fronte Pietra, di certo

va nella direzione del dialogo e del contatto diretto con i produttori, nonché da' di fatto la possibilità di fare un'esperienza di grande interesse culturale.

Nella nostra cittadina non mancano le persone che raccolgono le olive per poi macinarle e per portare a casa l'oro verde. Ormai siamo alla fine della stagione della raccolta 2014, ed oggi si potranno fare dei bilanci; ecco questo si faceva e si fa ancora nei frantoi, certo sono cambiate le generazioni ma il frantoio per molti ancora rappresenta un luogo di incontro. Quindi - conclude Brescia - l'appuntamento è per domani a partire dalle ore 19 presso il frantoio oleario di Angelo Musillo sito in contrada Fronte Pietra a Bernalda».

Fabio Sirago
provinciamt@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA**POLICORO** La Prefettura: «In ospedale c'è il Posto fisso di Polizia»

«La Asm difenda il personale»

Il sindaco Leone solidale col medico aggredito nei giorni scorsi

POLICORO - «Piena solidarietà al dott. Rocco Dileo, vittima, nei giorni scorsi, di una violenta quanto sconsiderata aggressione ad opera di un familiare di un paziente».

Lo dice il sindaco Rocco Leone, a nome di tutta l'amministrazione comunale, in merito all'aggressione avvenuta qualche giorno fa, subito dal primario del Pronto Soccorso dell'Ospedale di Policoro. «Pur rispettando le ap-

rensioni e il dolore per i familiari malati, non si può e non si deve giustificare la violenza ai danni di chi opera quotidianamente, ed in costante emergenza, a tutela del cittadino e della sua salute.

Auspichiamo - conclude Leone - che questi episodi vengano isolati e che l'Azienda Sanitaria di Matera prenda seri provvedimenti in materia di sicurezza di un presidio di fondamentale importanza per la salvaguardia dei cittadini».

In una nota la Prefettura di Matera chiarisce: «Presso il predetto nosocomio, sono state predisposte misure a tutela del personale sanitario, a seguito anche del precedente episodio di cui rimase vittima il dott. Pasquale Suriano.

Infatti, su iniziativa del Prefetto, e previa autorizzazione del Ministero dell'Interno, a decorrere dal 3 giugno, a cura del Questore, è stata disposta l'istituzione di un Posto Fisso di Polizia, per l'imme-



L'ospedale e il Pronto soccorso di Policoro. Nei giorni scorsi è stato aggredito un medico



diato accertamento di eventuali eventi-reati, nonché per il tempestivo intervento delle Forze di Po-

lizia in caso di necessità».

provinciamt@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA**POLICORO** Trasferita all'Inps di Matera

Commissione invalidi civili il consiglio comunale chiede di farla tornare in via Fellini

POLICORO - Nei giorni scorsi il consiglio comunale della città jonica con un ordine del giorno a cui hanno partecipato anche altri sindaci del comprensorio e cittadini di varie associazioni, chiedeva alla Regione Basilicata di rivedere il protocollo di intesa firmato con l'Inps che trasferiva la Commissione invalidi civili da via Federico Fellini a Matera nella sede provinciale dell'Inps. La Regione Basilicata sta coordinando una serie di accordi tra le

aziende sanitarie e l'Inps per riprendere le visite mediche per l'invalidità civile a Villa d'Agri e Policoro. I primi riscontri sono già positivi. La Regione Basilicata ribadisce il carattere sperimentale e a costo zero del protocollo d'intesa sottoscritto con l'Inps. L'Istituto, dal primo novembre 2014, è subentrato alla Regione, per un periodo di un anno, nell'esercizio delle funzioni di accertamento e di rivedibilità dei requisiti di invalidità civile, cecità civile, sordità civile, handicap e disabilità, precedentemente di competenza delle Commissioni mediche dell'Azienda sanitaria di Potenza e di Matera. Le sedi Inps ad oggi impegnate sono a Potenza, Matera, Melfi, Lagonegro. Per la Regione questa scelta non è stata dettata dai principi di riduzione della spesa pubblica, ma anche dalla necessità di ricercare un modello organizzativo, da portare a regime solo se la sperimentazione si concluderà con successo. L'obiettivo è di ottimizzare le risorse sul territorio, rafforzando la sinergia tra gli Enti, per migliorare ed uniformare le procedure e le buone pratiche. La sperimentazione a costo zero per il primo anno prevede che la Regione si faccia esclusivamente carico degli oneri per accertamenti specialistici, diagnostici e terapeutici connessi alle attività medico-legali e consentirà all'Inps di determinare la reale spesa.



Un'immagine di Policoro

Giovanna Elia
provinciamt@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA